Conto corrente con la Posta

GAZZETTA UFFICIALE

PARTE PRIMA **DEL REGNO D'ITALIA**

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Anno 75° — Roma - Venerdì, 31 agosto 1934 - Anno XII — Numero 204

TELEFONI-CENTRALINO: 50-107 — 50-033 — 53-914 | DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI | TELEFONI-CENTRALINO: 50-107 — 50-033 — 53-914

SOMMARIO

LEGGI E DECRETI

PRESENTAZIONE DI DECRETI-LEGGE AL PARLAMENTO

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

SUPPLEMENTI ORDINARI

REGIO DECRETO 16 agosto 1934, n. 1381.
Riordinamento ed approvazione di nuovi statuti della Confederazione fascista dei lavoratori dell'agricoltura e delle Associazioni ad essa aderenti.

REGIO DECRETO 16 agosto 1934, n. 1382.
Riordinamento ed approvazione di nuovi statuti della Confederazione fascista degli industriali e delle Associazioni ad essa aderenti.

REGIO DECRETO 16 agosto 1934, n. 1383.
Riordinamento ed approvazione di nuovi statuti della Confederazione fascista dei lavoratori dell'industria e delle Associazioni ad essa aderenti.

REGIO DECRETO 16 agosto 1934, n. 1384.
Riordinamento ed approvazione di nuovi statuti della Confederazione fascista dei commercianti e delle Associazioni ad essa aderenti.

REGIO DECRETO 16 agosto 1934, n. 1385.
Riordinamento ed approvazione di nuovi statuti della Confederazione fascista dei lavoratori del commercio e delle Associazioni ad essa aderenti.

REGIO DECRETO 16 agosto 1934, n. 1386.
Riordinamento ed approvazione di nuovi statuti della Confederazione fascista delle aziende del credito e dell'assicurazione e delle Associazioni ad essa aderenti.

REGIO DECRETO 16 agosto 1934, n. 1387.
Riordinamento ed approvazione di nuovi statuti della Confederazione fascista dei lavoratori delle aziende del credito e della assicurazione e delle Associazioni ad essa aderenti.

Bollettino delle obbligazioni, delle cartelle e degli altri titoli estratti per il rimborso e pel conferimento di premi n. 47: **Ministero delle finanze - Direzione generale del debito pubblico:** Obbligazioni 3 per cento della Ferrovia Vittorio Emanuele sorteggiate nella 67ª estrazione dell'11 agosto 1934-XII.

(9344)

SUPPLEMENTI STRAORDINARI

SUPPLEMENTO ALLA « GAZZETTA UFFICIALE » N. 204 DEL 31 AGOSTO 1934-XII:

Istituto centrale di statistica del Regno d'Italia: Bollettino mensile di statistica agraria e forestale — Agosto 1934-XII (Fascicolo 8).

LEGGI E DECRETI

REGIO DECRETO 3 agosto 1934, n. 1374.
Programmi e modalità di svolgimento degli esami per l'avanzamento degli ufficiali del Regio esercito.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la legge 7 giugno 1934, n. 899, per l'avanzamento degli ufficiali del R. esercito;

Su proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato e Ministro Segretario di Stato per la guerra;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Gli esami prescritti dall'articolo 46 della legge 7 giugno 1934-XII, n. 899, per l'avanzamento *ad anzianità* ai gradi di capitano medico, chimico farmacista, veterinario o di amministrazione, nonchè quelli ai quali, per effetto dell'articolo 168 della legge stessa, debbono essere sottoposti i tenenti di commissariato, consistono nelle prove stabilite negli allegati n. 1 a 5 al presente decreto.

Tali prove debbono svolgersi sulla base dei programmi e con le modalità stabilite negli allegati stessi.

Art. 2.

Gli esami od esperimenti prescritti dall'art. 49 della citata legge, per l'avanzamento *a scelta ordinaria* ai gradi di maggiore dell'arma dei carabinieri Reali, dei ruoli di comando, medico, chimico-farmacista, commissario, di sussistenza, di amministrazione o veterinario, consistono nelle prove stabilite negli allegati n. 6 a 13 del presente decreto.

Tali prove debbono svolgersi sulla base dei programmi e con le modalità stabilite negli allegati stessi.

Art. 3.

Gli esami prescritti dall'articolo 53 della citata legge, per l'avanzamento *a scelta ordinaria* al grado di tenente colonnello veterinario, consistono nelle prove stabilite nell'allegato 14 al presente decreto.

Tali prove debbono svolgersi sulla base dei programmi e con le modalità contenute nell'allegato stesso.

Art. 4.

Gli esami od esperimenti prescritti dagli articoli 54 e 56 della citata legge, per l'avanzamento *a scelta ordinaria* al grado di colonnello dei carabinieri Reali, dei ruoli di comando, commissario, di amministrazione o veterinario, consistono nelle prove stabilite negli allegati n. 15 a 19 al presente decreto.

Tali prove debbono svolgersi sulla base dei programmi e con le norme stabilite negli allegati stessi.

Art. 5.

I titoli che, a senso degli articoli 37, 55, 57, 78, 80, 81 e 181 della citata legge, debbono essere valutati per l'avanzamento *a scelta ordinaria* ai gradi di maggiore generale medico o di colonnello medico; di colonnello chimico farmacista; di maggiore, colonnello o maggiore generale dei servizi tecnici; di maggiore o di colonnello per gli ufficiali laureati in chimica che prestano servizio presso il centro chimico militare, o presso il comitato per la mobilitazione civile, sono quelli elencati negli allegati n. 20, 21, 22, 23, 24 e 54 al presente decreto.

Art. 6.

Gli esami prescritti dagli articoli 58, 83, 97 della citata legge, per l'avanzamento *a scelta speciale* dei tenenti, dei capitani e dei maggiori delle varie armi, corpi e servizi, considerati nei titoli VI e IX della legge stessa, e dei maggiori dei ruoli di mobilitazione, consistono nelle prove stabilite negli allegati n. 25 a 52 al presente decreto.

Tali prove debbono svolgersi con le modalità e sulla base dei programmi stabiliti nei suddetti allegati.

Art. 7.

Gli esami prescritti dall'articolo 91 della citata legge, per conseguire la carica di direttore nei centri rifornimento quadrupedi, consistono nelle prove stabilite nell'allegato n. 53 al presente decreto.

Tali prove debbono svolgersi con le modalità e sulla base dei programmi stabiliti nell'allegato stesso.

Art. 8.

Gli esami prescritti dall'articolo 155 della citata legge, per l'avanzamento anticipato dei capitani, consistono nelle stesse prove stabilite, nell'allegato n. 7, per l'avanzamento a scelta ordinaria al grado di maggiore.

Gli esami prescritti dall'articolo 161 della legge stessa, per l'avanzamento anticipato dei tenenti, consistono nelle prove stabilite nell'allegato n. 55 al presente decreto.

Gli esami di cui sopra debbono svolgersi con le modalità e sulla base dei programmi stabiliti nei suddetti allegati n. 7 e 55.

Per gli ufficiali dei servizi tecnici che concorrono all'avanzamento anticipato, i titoli da valutarsi sono quelli stessi indicati negli allegati 22, 23 e 24, al presente decreto, per l'avanzamento a scelta ordinaria al grado di maggiore.

Art. 9.

I punti minimi di idoneità negli esami, negli esperimenti o nella valutazione dei titoli, per poter essere prescelti per l'avanzamento ad anzianità, anticipato, a scelta ordinaria, od a scelta speciale, sono i seguenti:

1° per l'avanzamento *ad anzianità* al grado di *capitano* medico, chimico-farmacista, veterinario o di amministrazione: 18 trentesimi;

2° per l'avanzamento *a scelta ordinaria* al grado di *maggiore* dei carabinieri Reali, dei ruoli di comando, dei servizi tecnici, medico, chimico farmacista, commissario, di sussistenza, di amministrazione o veterinario: 18 trentesimi;

3° per l'avanzamento *a scelta ordinaria* al grado di *tenente colonnello* veterinario: 18 trentesimi;

4° per l'avanzamento *a scelta ordinaria* al grado di *colonnello* dei carabinieri Reali, dei ruoli di comando, dei servizi tecnici, medico, chimico-farmacista, commissario, di amministrazione o veterinario: 21 trentesimi;

5° per l'avanzamento *a scelta speciale* al grado di *capitano* dei carabinieri Reali, dei ruoli di comando, del servizio tecnico automobilistico, medico, chimico-farmacista, commissario, di sussistenza, di amministrazione o veterinario: 21 trentesimi;

6° per l'avanzamento *a scelta speciale* al grado di *maggiore* dei carabinieri Reali, dei ruoli di comando, dei servizi tecnici, medico, chimico-farmacista, commissario, di sussistenza, di amministrazione o veterinario: 21 trentesimi;

7° per l'avanzamento *a scelta speciale* al grado di *tenente colonnello* dei carabinieri Reali, dei ruoli di comando, dei ruoli di mobilitazione, dei servizi tecnici, medico, chimico-farmacista, commissario, di sussistenza, di amministrazione o veterinario: 21 trentesimi;

8° per l'idoneità alla carica di *direttore* nei centri rifornimento quadrupedi: 21 trentesimi;

9° per l'avanzamento *anticipato* al grado di *maggiore,* dei ruoli di comando e dei servizi tecnici: 21 trentesimi.

10° per l'avanzamento *a scelta ordinaria* al grado di *maggiore* dei capitani di cui all'articolo 181 della legge: 18 trentesimi;

11° per l'avanzamento *a scelta ordinaria* al grado di *tenente colonnello* degli ufficiali di cui all'articolo 181 suddetto: 21 trentesimi.

Art. 10.

Per tutti gli esami od esperimenti, e per la valutazione dei titoli di cui ai precedenti articoli 1 a 8, il Ministro per la guerra nomina, di volta in volta, apposite commissioni esaminatrici costituite come è indicato nell'allegato *A* al presente decreto.

In ciascuna commissione, funziona da segretario, senza diritto a voto, un ufficiale da nominarsi all'infuori dei membri della commissione stessa.

Qualora, però, una commissione debba prendere in esame i colonnelli, le funzioni di segretario sono disimpegnate, con diritto a voto, da uno dei membri designato dal presidente.

Il Ministro per la guerra ha facoltà di modificare, prima dell'inizio degli esami, esperimenti o della valutazione dei titoli, la costituzione delle commissioni qualora il numero degli ufficiali da esaminare lo renda necessario o nel caso che alcuno dei componenti le commissioni stesse non possa — per giustificato impedimento — adempiere a tale incarico.

Le commissioni esaminatrici non possono suddividersi in sottocommissioni, tranne i casi esplicitamente stabiliti nel predetto allegato *A* al presente decreto.

Nei casi in cui sia prescritta la costituzione di sottocommissioni, il presidente della commissione non fa parte di alcuna sottocommissione, ma si procura elementi di giudizio sui candidati nel modo che ritiene più opportuno.

Nel caso che, ad esame od esperimento iniziato, uno dei componenti della commissione, per gravissime ed inderogabili esigenze personali, o di servizio, o per malattia, non possa continuare a far parte della commissione, il Ministro per la guerra può disporne la sostituzione. La sostituzione è di obbligo nel caso in cui il numero dei rimanenti componenti risulti inferiore ai tre quarti del numero totale indicato nell'allegato *A*.

Art. 11.

Le sedi degli esami od esperimenti (esclusi quelli per l'avanzamento a scelta speciale, di cui al successivo articolo 14) e quelle di riunione delle commissioni incaricate della valutazione dei titoli, nonchè le date di svolgimento, sono stabilite, di volta in volta, dal Ministro per la guerra.

I candidati possono essere chiamati agli esami od esperimenti, in vari gruppi, contemporaneamente o successivamente, secondo disposizioni volta per volta emanate dal Ministro per la guerra. Nel primo caso debbono essere nominate tante distinte commissioni quanti sono i gruppi, costituite ognuna come è indicato nell'allegato *A* al presente decreto.

Nel secondo caso, o può funzionare la stessa commissione o possono essere nominate commissioni diverse, sempre però costituite come da allegato *A*.

Art. 12.

I temi per le prove scritte sono stabiliti dalla commissione esaminatrice e comunicati ai candidati nel momento in cui ha inizio ogni singola prova. Negli esperimenti per l'avanzamento a scelta ordinaria al grado di colonnello dei ruoli di comando, il presidente della commissione può disporre che, nel giorno precedente a quello di svolgimento della prova, sia comunicata ai candidati, a titolo di orientamento, la situazione generale di base per lo svolgimento della prova stessa.

I temi debbono permettere ai candidati di dimostrare, in relazione al grado cui aspirano, la maturità della loro intelligenza e la solidità della loro cultura.

Gli ufficiali che, nel corso degli esami od esperimenti, intendano di non proseguirli, debbono rilasciare dichiarazione scritta al presidente della commissione.

Tutte le altre norme particolari, necessarie per lo svolgimento degli esami od esperimenti, sono stabilite dal presidente della commissione.

Art. 13.

Salvo il disposto del successivo articolo 16, al termine degli esami od esperimenti per l'avanzamento ad anzianità, anticipato, od a scelta ordinaria e per l'idoneità alla carica di direttore dei centri rifornimento quadrupedi, l'apposita commissione si riunisce in seduta plenaria per esprimere il giudizio sulla idoneità di ciascun candidato. Le deliberazioni della commissione sono valide purchè partecipino alla votazione almeno i tre quarti dei componenti.

Riunita la commissione, il presidente apre la discussione su ciascun candidato, il quale dovrà essere giudicato esclusivamente in relazione ai risultati conseguiti nel complesso delle prove sostenute. Terminata la discussione, ciascun membro della commissione, compreso il presidente, vota — con scheda segreta, ma firmata — per la « idoneità » o per la « non idoneità » di ciascun candidato.

Non prende parte alla votazione riguardante un determinato candidato quel componente della commissione (escluso il presidente) che — durante lo svolgimento delle prove — non abbia potuto assistere, per cause di forza maggiore, anche ad una sola delle prove alle quali doveva presenziare. Di tale mancato intervento, con la specificazione dei motivi che lo hanno causato, deve essere fatto cenno nel verbale della riunione.

È dichiarato « idoneo » il candidato che abbia riportato almeno due terzi di voti favorevoli, riferiti al numero dei componenti della commissione che hanno espresso il voto. Le eventuali frazioni vengono calcolate per intero, ove siano uguali o superiori ad una metà.

Successivamente, per tutti gli ufficiali risultati « idonei », i membri della commissione, compreso il presidente, assegnano ciascuno, con scheda segreta, ma firmata, un punto di merito non inferiore a quelli seguenti:

a) per l'avanzamento *ad anzianità* al grado di capitano medico, chimico-farmacista, veterinario o di amministrazione: 18 trentesimi;

b) per l'avanzamento *a scelta ordinaria* al grado di maggiore dei carabinieri Reali, dei ruoli di comando, dei servizi tecnici, medico, chimico-farmacista, commissario, di sussistenza, di amministrazione o veterinario: 18 trentesimi;

c) per l'avanzamento *a scelta ordinaria* al grado di maggiore dei capitani di cui all'articolo 181 della legge: 18 trentesimi;

d) per l'avanzamento *a scelta ordinaria* al grado di tenente colonnello veterinario: 18 trentesimi;

e) per l'avanzamento *a scelta ordinaria* al grado di colonnello dei carabinieri Reali, dei ruoli di comando, dei servizi tecnici, medico, chimico farmacista, commissario, di amministrazione o veterinario: 21 trentesimi;

f) per l'avanzamento *a scelta ordinaria* al grado di colonnello dei tenenti colonnelli di cui all'articolo 181 della legge: 21 trentesimi.

g) per l'avanzamento *anticipato* al grado di maggiore dei ruoli di comando e dei servizi tecnici: 21 trentesimi;

h) per l'idoneità alla carica di direttore dei centri rifornimento quadrupedi: 21 trentesimi.

Agli ufficiali risultati « non idonei » è assegnato da ciascun membro della commissione, compreso il presidente, con la stessa procedura di cui sopra, un punto di merito *inferiore* a quelli indicati nelle precedenti lettere *a*) ad *h*).

Il punto di merito definitivo da attribuire al candidato, sia idoneo che non idoneo, è quello risultante dalla media aritmetica dei punti assegnati dai singoli componenti la commissione.

Della riunione della commissione e del modo con il quale si è proceduto alle votazioni viene redatto apposito verbale, sottoscritto dal presidente e dal segretario della commissione stessa. Nel verbale deve essere indicato, per ciascun candidato, l'esito della votazione per la idoneità o per la non idoneità ed i punti riportati.

Il presidente della commissione fa, inoltre, compilare e trasmettere al Ministero della guerra (Gabinetto) un elenco completo dei candidati con a fianco di ciascuno il rispettivo giudizio di idoneità o di non idoneità ed il punto di merito: a detto elenco è unito il verbale di cui al comma precedente.

Il presidente della commissione fa anche compilare per ciascun candidato uno specchio conforme al modello allegato *B* al presente decreto, con l'indicazione del giudizio di idoneità o di non idoneità e del punto di merito. Tale specchio deve essere trasmesso, nella giornata stessa, in piego raccomandato, al comando od ente dal quale l'ufficiale dipende.

Qualora, in luogo degli esperimenti, si debba procedere solo alla valutazione dei titoli, si seguono le norme di cui sopra solo nel caso in cui sia prescritta, dalla legge, l'assegnazione di un punto di merito per tale valutazione. Se non è prescritta l'assegnazione di un punto di merito, sono del pari seguite le stesse norme ma con le seguenti avvertenze:

a) ogni componente della commissione vota, a scrutinio segreto, ma con scheda firmata, per la « idoneità » o « non idoneità » ed il candidato è dichiarato idoneo se riporta almeno due terzi dei voti favorevoli, riferiti al numero dei componenti la commissione che hanno espresso il voto, e calcolando le frazioni come è detto nel quarto comma del presente articolo;

b) nel verbale e nell'elenco da trasmettere al Ministero, e nello specchio allegato *B* da inviare al corpo, viene riportato, per ciascun candidato, soltanto la indicazione del giudizio: « idoneo » o « non idoneo ».

Art. 14.

Per gli esami di avanzamento a scelta speciale (salvo quanto disposto negli allegati 27, 36 e 37 relativi agli ufficiali dei servizi tecnici), le prove scritte hanno luogo presso le sedi dei comandi di corpo di armata, dei comandi militari della Sicilia e della Sardegna, dei comandi delle truppe della Tripolitania, della Cirenaica, dell'Eritrea e della Somalia e dei presidi del Dodecanneso.

Gli ufficiali ammessi alle prove scritte debbono presentarsi ai detti comandi nelle ore antimeridiane del giorno antecedente a quello cui le prove hanno inizio.

Le prove orali, pratiche od applicative hanno luogo nelle località stabilite dal Ministro per la guerra.

Agli ufficiali ammessi alle prove orali, pratiche od applicative è concesso quel periodo di licenza ordinaria cui ancora abbiano diritto nel biennio, ma per una durata non superiore a 30 giorni e, in più, 30 giorni di licenza speciale immediatamente prima delle prove stesse.

Di massima, le prove scritte hanno luogo nel mese di marzo, le prove orali pratiche od applicative nel mese di giugno.

I candidati debbono presentarsi agli esami muniti dell'occorrente per scrivere, eccettuata la carta, che è provveduta dai comandi presso i quali hanno luogo gli esami stessi. Ogni foglio di carta deve essere munito del timbro di ufficio dei comandi predetti e contrassegnato con le firme dei componenti la commissione di vigilanza. I lavori che siano compilati su carta non timbrata; o timbrata e non contrassegnata, non sono validi.

Per lo svolgimento delle prove scritte sono osservate le seguenti norme:

1° i temi da svolgere dai candidati sono trasmessi, dal presidente della commissione esaminatrice, in pieghi sug-

gellati, ai comandi presso i quali hanno luogo le prove; questi, in ciascun giorno di esame, consegnano il relativo piego suggellato al presidente della commissione di vigilanza, il quale lo apre davanti ai candidati e detta, o distribuisce, i temi;

2° la commissione di vigilanza è nominata dal comandante del Corpo d'armata o dell'altro ente presso cui hanno luogo le prove scritte, ed è composta da un generale di brigata (o colonnello), presidente, e da due colonnelli (o tenenti colonnelli), membri. Tale commissione sorveglia che ogni candidato lavori da sè, senza valersi di appunti o libri di alcuna sorta, e senza conferire con alcuno.

Se, durante lo svolgimento delle prove, la commissione di vigilanza verifichi qualche infrazione, il presidente deve riferirne immediatamente all'autorità di cui al primo comma del presente articolo, la quale dispone, se del caso, per l'annullamento del lavoro dell'ufficiale contravventore e per il rinvio di questo al Corpo, dandone avviso al Ministero (Direzione generale personale ufficiali);

3° allo scopo di ottenere la massima obiettività nel giudizio sui lavori svolti dai candidati, il presidente della commissione di vigilanza ritira, nel giorno di esame, dall'autorità suddetta la nota dei candidati, dalla quale cancella i nomi degli ufficiali non presentatisi e poi, a mano a mano, di quelli che eventualmente si ritirino o siano rinviati ai corpi senza ultimare le prove. Sulla nota stessa, dopo dettato o distribuito il tema, il presidente suddetto scrive personalmente, a fianco di ognuno dei candidati, un nome di località, da tenersi assolutamente segreto. Con lo stesso nome, com'è detto in appresso, debbono essere contraddistinti i lavori di ciascun candidato.

I candidati non possono firmare o contrassegnare in alcun modo il proprio lavoro. In loro vece, e non in loro presenza, il presidente della commissione di vigilanza, ritirando i lavori e le minute relative, scrive su ciascuno l'ora in cui è stato consegnato e quella in cui la prova ha avuto inizio ed, inoltre, appone su ciascun foglio il nome di località che egli ha assegnato al tema svolto dall'ufficiale;

4° terminati gli esami, viene redatto un verbale della seduta e sono inviati in due buste, distinte e suggellate e dirette *alla persona* del presidente della commissione esaminatrice:

a) il verbale e i temi;

b) la nota dei nomi dei candidati coi corrispondenti nomi di località.

La busta contenente la nota dei nomi dei candidati con i corrispondenti nomi di località è aperta dal presidente della commissione esaminatrice solo quando tutti i temi siano stati definitivamente classificati.

Per gli esami di avanzamento a scelta speciale degli ufficiali dei servizi tecnici, il presidente della commissione esaminatrice comunica ai candidati il giorno, l'ora e la località nei quali essi debbono presentarsi per ricevere comunicazione dei temi proposti dalla commissione.

Della presentazione dei candidati e delle modalità con le quali si è effettuata la comunicazione dei temi è redatto verbale firmato dal presidente e dal segretario della commissione.

Art. 15.

Per gli esami di avanzamento *a scelta speciale,* le commissioni giudicatrici esprimono il giudizio su ciascun candidato osservando le seguenti norme:

1° ultimate le prove scritte (o presentati i progetti, per gli ufficiali dei servizi tecnici), la commissione si riunisce in seduta plenaria per esprimere il giudizio sulla *idoneità* o *non idoneità* di ciascun candidato nelle prove stesse e, conseguentemente, sulla sua ammissibilità a quelle orali, pratiche od applicative. Le deliberazioni della commissione sono valide purchè partecipino alla votazione almeno i tre quarti dei componenti.

Riunita la commissione, il presidente apre la discussione su ciascun candidato il quale deve essere giudicato esclusivamente in relazione alle prove scritte sostenute.

Terminata la discussione, ciascun membro della commissione, compreso il presidente, vota — con scheda segreta ma firmata — per l'*idoneità* o la *non idoneità* del candidato nelle prove scritte.

È dichiarato idoneo nelle prove scritte ed è ammesso a quelle orali, pratiche od applicative il candidato che abbia riportato almeno due terzi di voti favorevoli, calcolati sul numero dei componenti della commissione che hanno espresso il voto. Le eventuali frazioni vengono calcolate per intero ove siano eguali o superiori ad una metà.

Successivamente, ciascun votante assegna ad ogni candidato, con scheda segreta ma firmata, un punto di merito espresso in trentesimi. Al candidato dichiarato idoneo non può essere assegnato un punto inferiore a 21 trentesimi.

Le relative comunicazioni agli interessati sono fatte dal presidente della commissione.

Della riunione della commissione e del modo con il quale si è proceduto alle votazioni viene redatto verbale, sottoscritto dal presidente e dal segretario. Nel verbale è anche indicato — per ciascun candidato — l'esito della votazione per l'idoneità o la non idoneità;

2° ultimate le prove orali, pratiche od applicative, la commissione si riunisce nuovamente in seduta plenaria per esprimere il giudizio su ciascun candidato dapprima sulla base dei risultati di tali prove e, successivamente, su quello complessivo degli esami di avanzamento a scelta speciale sostenuti.

Riunita la commissione, il presidente apre la discussione su ciascun candidato, il quale deve essere giudicato esclusivamente sul complesso delle prove orali, pratiche ed applicative sostenute.

Terminata la discussione, ciascun componente della commissione, compreso il presidente, vota — con scheda segreta ma firmata — per *la idoneità* o per *la non idoneità* di ciascun candidato.

Non prende parte alla votazione riguardante un determinato candidato quel componente della commissione, escluso il presidente, che, durante lo svolgimento delle prove, non abbia potuto assistere, per cause di forza maggiore, anche ad una sola delle prove alle quali doveva presenziare. Di tale mancato intervento, con la specificazione dei motivi che lo hanno causato, deve essere fatto cenno nel verbale.

È dichiarato *idoneo nelle prove orali, pratiche* od *applicative* il candidato che abbia riportato almeno due terzi di voti favorevoli calcolati sul numero dei componenti della commissione che hanno espresso il voto: le eventuali frazioni sono calcolate per intero, ove siano eguali o superiori alla metà.

Successivamente, ciascun votante assegna, con scheda segreta, ma firmata, un punto di merito espresso in trentesimi. Al candidato che nella votazione per l'idoneità è stato dichiarato *idoneo* deve essere assegnato un punto non inferiore a 21 trentesimi; al candidato dichiarato *non idoneo* deve essere assegnato un punto inferiore a 21 trentesimi.

Il candidato che abbia riportato l'idoneità anche nelle prove orali, pratiche od applicative è dichiarato *idoneo negli esami per l'avanzamento a scelta speciale.* Il punto di merito complessivo è dato dalla media aritmetica fra i punti riportati nelle due precedenti votazioni.

Anche di tale riunione è redatto verbale nel quale debbono essere indicati, per ogni candidato, il modo con il quale si è proceduto alle votazioni, il numero dei voti favorevoli e sfavorevoli, i punti riportati nelle prove orali, pratiche od applicative, l'idoneità o la non idoneità negli esami di avanzamento a scelta speciale ed il punto di merito complessivo.

Ultimati gli esami, il presidente della commissione invia al Ministero della guerra (Gabinetto) i verbali delle riunioni ed un elenco nominativo di tutti i candidati, indicando, per ciascuno, il giudizio di idoneità o di non idoneità riportato per le prove scritte e per quelle orali, pratiche od applicative, nonchè i punti di merito ottenuti nelle prove stesse e quello totale.

Inoltre, il presidente trasmette al corpo od ente da cui l'ufficiale dipende, uno specchio modello allegato *B* al presente decreto, completato con i dati relativi all'esito dell'esame sostenuto dall'ufficiale stesso.

Art. 16.

Per gli esami di avanzamento *anticipato* dei tenenti sono seguite le seguenti norme:

1° ultimata la prova scritta, la commissione si riunisce in seduta plenaria per esprimere il giudizio sulla ammissibilità di ciascun candidato alle prove pratiche. Le deliberazioni della commissione sono valide purchè partecipino alla votazione almeno i tre quarti dei componenti.

Riunita la commissione, il presidente apre la discussione su ciascun candidato il quale deve essere giudicato esclusivamente in relazione alla prova scritta sostenuta.

Terminata la discussione, ciascun membro della commissione, compreso il presidente, vota — con scheda segreta ma firmata — per l'*idoneità* o per la *non idoneità* del candidato nella prova scritta.

È dichiarato idoneo nella prova scritta ed è ammesso alla prova pratica il candidato che abbia riportato almeno due terzi di voti favorevoli, calcolati sul numero dei componenti della commissione che hanno espresso il voto. Le eventuali frazioni vengono calcolate per intero ove siano eguali o superiori ad una metà.

Della riunione della commissione e del modo con il quale si è proceduto alle votazioni viene redatto verbale, sottoscritto dal presidente e dal segretario. Nel verbale è indicato — per ciascun candidato — l'esito della votazione per l'idoneità o per la non idoneità nella prova scritta;

2° ultimata la prova pratica, la commissione si riunisce nuovamente in seduta plenaria per esprimere il giudizio su ciascun candidato dapprima sulla base dei risultati di tale prova e, successivamente, su quello complessivo degli esami di avanzamento anticipato sostenuti.

Riunita la commissione, il presidente apre la discussione su ciascun candidato, il quale deve essere giudicato esclusivamente sulla prova pratica sostenuta.

Terminata la discussione, ciascun componente della commissione, compreso il presidente, vota — con scheda segreta ma firmata — per la idoneità o per la non idoneità di ciascun candidato nella prova pratica.

Non prende parte alla votazione quel componente della commissione, escluso il presidente, che non abbia potuto assistere, per cause di forza maggiore, alla prova pratica. Di tale mancato intervento, con la specificazione dei motivi che lo hanno causato, deve essere fatto cenno nel verbale.

È dichiarato *idoneo nella prova pratica* il candidato che abbia riportato almeno due terzi di voti favorevoli calcolati sul numero dei componenti della commissione che hanno espresso il voto: le eventuali frazioni sono calcolate per intero, ove siano eguali o superiori alla metà.

Il candidato che abbia riportato l'idoneità anche nella prova pratica è dichiarato *idoneo negli esami per l'avanzamento anticipato*.

Anche di tale riunione è redatto verbale nel quale debbono essere indicati, per ogni candidato, il modo con il quale si è proceduto alle votazioni, il numero dei voti favorevoli e sfavorevoli riportati nella prova pratica e l'idoneità, o la non idoneità, negli esami di avanzamento anticipato.

Ultimati gli esami, il presidente della commissione invia al Ministero della guerra i verbali delle riunioni ed un elenco nominativo di tutti i candidati, indicando, per ciascuno, il giudizio di idoneità o di non idoneità riportato per le prove scritte e per quelle orali ed applicative, nonchè i punti di merito ottenuti nelle prove stesse e quello totale.

Art. 17.

Negli esami di avanzamento a scelta speciale al grado di tenente colonnello medico, la *prova orale su argomenti della branca medico-chirurgica che il candidato coltiva* deve essere sostenuta per prima.

Ultimata tale prova, la commissione esaminatrice si riunisce in seduta plenaria e, con le stesse norme contenute nel precedente articolo 15, esprime il giudizio sulla *idoneità* o *non idoneità* di ciascun candidato nella prova stessa e, conseguentemente, sulla sua ammissibilità a sostenere le rimanenti prove.

Art. 18.

Per gli esami ai quali, per effetto dell'articolo 168 della legge, debbono essere sottoposti i tenenti di commissariato, sono seguite le seguenti norme.

Ultimate tutte le prove (scritta, orali e pratiche), la commissione esaminatrice si riunisce in seduta plenaria per esprimere il giudizio su ciascun candidato. Le deliberazioni della commissione sono valide purchè partecipino alla votazione almeno i tre quarti dei componenti.

Riunita la commissione, il presidente apre la discussione su ciascun candidato, il quale dovrà essere giudicato esclusivamente in relazione ai risultati conseguiti nel complesso delle prove sostenute.

Terminata la discussione, ciascun membro della commissione, compreso il presidente, assegna — con scheda segreta ma firmata — a ciascun candidato un punto di merito espresso in *trentesimi*. Il punto di merito definitivo è quello risultante dalla media aritmetica dei punti assegnati dai singoli componenti la commissione.

Della riunione della commissione e del modo con il quale si è proceduto alla votazione viene redatto apposito verbale, sottoscritto dal presidente e dal segretario della commissione stessa. Nel verbale debbono essere indicati, per ciascun candidato, l'esito della votazione ed i punti riportati.

Il presidente della commissione fa, inoltre, compilare e trasmettere al Ministero della guerra (Direz. Gener. Pers. Uff.) un elenco completo dei candidati con a fianco di ciascuno il rispettivo punto di merito: a detto elenco è unito il verbale di cui al comma precedente.

Art. 19.

Per gli esperimenti di avanzamento a scelta ordinaria al grado di colonnello dei ruoli di comando, che avranno luogo entro il 1934, i candidati non dovranno partecipare al corso presso i comandi di corpo d'armata, stabilito dal n. 1 dell'allegato n. 16 al presente decreto.

Per gli esperimenti per l'avanzamento a scelta ordinaria od a scelta speciale, che gli ufficiali dei carabinieri Reali deb-

bono sostenere entro l'anno 1934, restano in vigore i programmi previsti dal R. decreto 24 settembre 1931, n. 1230, annessi alla circolare n. 539 del *giornale militare* 1931.

Art. 20.

Del presente decreto fa parte un fascicolo di n. 52 allegati, distinti con le tabelle *A* e *B* e con i nn. da 1 a 55, fascicolo che sarà firmato, d'ordine Nostro, dal Ministro proponente.

Il presente decreto entrerà in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a S. Anna di Valdieri, addì 3 agosto 1934-XII

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI.

Visto, *il Guardasigilli*: DE FRANCISCI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 29 agosto 1934 - Anno XII
Atti del Governo, registro 350, foglio 152. — MANCINI.

ALLEGATO *A*.

Commissioni esaminatrici.

Le commissioni esaminatrici di cui all'articolo 10 del presente decreto sono costituite come appresso indicato:

I. — *Commissione esaminatrice per gli esami od esperimenti di avanzamento a scelta ordinaria od a scelta speciale per gli ufficiali dell'arma dei carabinieri Reali.*

Il Comandante in 2ª dell'arma dei carabinieri Reali od, in sua assenza, il generale di divisione addetto al comando generale, *Presidente;*

due generali di brigata dei carabinieri Reali, *membri;*
il colonnello comandante della scuola centrale dei carabinieri Reali, *membro;*
due colonnelli dei carabinieri Reali, *membri* (il meno anziano funzionerà da supplente e prenderà parte al voto solo quando, per improvvisa assenza, debba sostituire uno dei quattro membri effettivi;
un ufficiale superiore dei carabinieri Reali, *segretario*, senza diritto a voto.

Della commissione, inoltre, fanno parte, come membri senza diritto a voto:

a) per gli esami di avanzamento *a scelta speciale* al grado di tenente colonnello:
gli insegnanti di diritto penale, procedura penale, diritto amministrativo, diritto costituzionale, economia politica e questione sociale, diritto del lavoro e legislazione sociale dei corsi di cultura per gli ufficiali superiori presso la scuola centrale carabinieri Reali di Firenze;

b) per gli esami di avanzamento a *scelta speciale* al grado di capitano o maggiore:
gli insegnanti titolari di diritto penale o procedura penale, codice penale militare, diritto amministrativo, economia politica, legislazione sociale e sindacale dei corsi di cultura per i subalterni e capitani svolti presso la scuola centrale dei carabinieri Reali di Firenze.

II. — *Commissione esaminatrice per gli esami di avanzamento anticipato al grado di capitano dei ruoli di comando.*

Un generale di divisione, *presidente;*
due generali di brigata, *membri;*
sei colonnelli (o tenenti colonnelli delle varie armi), *membri;*
un tenente colonnello, *segretario*, senza diritto a voto.

La commissione si suddivide in due sottocommissioni, ciascuna costituita da un generale di brigata, *presidente*, e da tre colonnelli (o tenenti colonnelli), *membri*.

III. — *Commissione esaminatrice per gli esami od esperimenti per l'avanzamento anticipato od a scelta ordinaria al grado di maggiore dei ruoli di comando.*

Un generale di corpo di armata (o di divisione), *presidente*.
tre generali di brigata, *membri;*
nove colonnelli (o tenenti colonnelli) delle varie armi, *membri;*
un tenente colonnello, *segretario* senza diritto a voto.

La commissione si suddivide in tre sottocommissioni; ciascuna costituita da un generale di brigata, *presidente*, e da tre colonnelli o tenenti colonnelli, *membri*.

IV. — *Commissione esaminatrice per gli esperimenti di avanzamento a scelta ordinaria al grado di colonnello dei ruoli di comando.*

Un generale di corpo d'armata designato di armata (o generale di corpo di armata), *presidente;*
tre generali di divisione (o di brigata), *membri;*
nove colonnelli delle varie armi, *membri;*
un colonnello, *segretario*, senza diritto a voto.

La commissione si suddivide in tre sottocommissioni, ciascuna costituita da un generale di divisione o di brigata, *presidente*, e da tre colonnelli, *membri*.

V. — *Commissione esaminatrice per tutti gli esami di avanzamento a scelta speciale ai quali debbono essere sottoposti gli ufficiali dei ruoli di comando.*

Un generale di corpo di armata, *presidente*,
tre generali di divisione o di brigata, *membri;*
nove colonnelli delle varie armi, *membri;*
un tenente colonnello, *segretario*, senza diritto a voto.

La commissione si suddivide in tre sottocommissioni, ciascuna costituita da un generale di divisione o di brigata, *presidente*, e da tre colonnelli, *membri*. Il presidente della commissione ripartisce tra le tre sottocommissioni i cinque gruppi di prove di esame di cui agli allegati 26, 35 e 45.

VI. — *Commissione esaminatrice per gli esami di avanzamento a scelta speciale al grado di tenente colonnello dei ruoli di mobilitazione.*

Un generale di divisione, *presidente;*
due generali di brigata ispettori di mobilitazione, *membri;*
un tenente colonnello, *segretario*, senza diritto a voto.

VII. — *Commissione esaminatrice per l'esame dei titoli per l'avanzamento anticipato od a scelta ordinaria e per gli esami a scelta speciale degli ufficiali del servizio tecnico armi e munizioni.*

Ispettore dell'artiglieria.
direttore superiore del servizio tecnico armi e munizioni.
un ufficiale generale del servizio tecnico suddetto.
il capo ufficio dell'ispettorato di artiglieria, *segretario* senza diritto a voto.

Disimpegna le funzioni di *presidente* il generale più elevato in grado o più anziano.

Per gli ufficiali del servizio tecnico armi e munizioni, in servizio presso il centro chimico militare, l'ufficiale generale del servizio tecnico suddetto è sostituito dal direttore del centro chimico militare.

VIII. — *Commissione esaminatrice per l'esame dei titoli per l'avanzamento anticipato od a scelta ordinaria e per gli esami a scelta speciale degli ufficiali del servizio studi ed esperienze del genio.*

Generale ispettore del genio.
direttore superiore del servizio studi ed esperienze del genio.
un maggiore generale del servizio studi ed esperienze del genio capo reparto.

Disimpegna le funzioni di *presidente* il generale più elevato in grado o più anziano.

Il capo ufficio dell'ispettorato del genio, *segretario*, senza diritto a voto.

IX. — *Commissione esaminatrice per l'esame dei titoli per l'avanzamento anticipato od a scelta ordinaria e per gli esami a scelta speciale degli ufficiali del servizio tecnico automobilistico.*

Generale ispettore dell'artiglieria.
un generale del servizio studi ed esperienze del genio.
generale ispettore del materiale automobilistico.
Disimpegna le funzioni di *presidente* il generale più elevato in grado o più anziano.
Un colonnello del servizio tecnico automobilistico, *segretario*, senza diritto a voto.

X. — *Commissione esaminatrice per gli esami di avanzamento ad anzianità; a scelta ordinaria od a scelta speciale al grado di capitano o di maggiore medico.*

Tenente generale medico, *presidente*;
tre colonnelli medici, *membri*;
tre tenenti colonnelli medici, *membri;*
tre tenenti colonnelli o maggiori medici *membri;*
un ufficiale superiore medico, *segretario*, senza diritto a voto.

La commissione si suddivide in tre sottocommissioni, ciascuna costituita da un colonnello, *presidente*, e da due tenenti colonnelli o maggiori, *membri*.

XI. — *Commissione esaminatrice per gli esami di avanzamento a scelta speciale al grado di tenente colonnello medico.*

Tenente generale medico, *presidente;*
sei colonnelli medici, *membri;*
un ufficiale superiore medico, *segretario*, senza diritto a voto.

XII. — *Commissione esaminatrice per la valutazione dei titoli per l'avanzamento a scelta ordinaria ai gradi di colonnello e maggiore generale medico.*

Tenente generale medico, *presidente*;
due maggiori generali medici, *membri*;
un ufficiale superiore medico, *segretario*, senza diritto a voto.

XIII. — *Commissione esaminatrice per la valutazione dei titoli per l'avanzamento a scelta ordinaria al grado di colonnello chimico farmacista.*

Il direttore generale di sanità militare, *presidente*;
un maggiore generale medico, *membro*;
un colonnello chimico farmacista, *membro*;
un ufficiale superiore medico, *segretario* senza diritto a voto.

XIV. — *Commissione esaminatrice per gli esami di avanzamento ad anzianità, a scelta ordinaria od a scelta speciale al grado di capitano o di maggiore chimico farmacista.*

Un maggiore generale medico, *presidente;*
un colonnello chimico farmacista, *membro*;
un tenente colonnello chimico farmacista, *membro;*
un ufficiale superiore, *segretario*, senza diritto a voto.

XV. — *Commissione esaminatrice per gli esami di avanzamento a scelta speciale al grado di tenente colonnello chimico farmacista.*

Un maggiore generale medico, *presidente;*
due colonnelli chimici farmacisti, *membri;*
un ufficiale superiore chimico farmacista, *segretario*, senza diritto a voto.

XVI. — *Commissione esaminatrice per gli esami di avanzamento a scelta ordinaria od a scelta speciale cui debbono essere sottoposti gli ufficiali di commissariato.*

Il tenente generale commissario, *presidente*;
due maggiori generali commissari, *membri*;
un colonnello di stato maggiore, *membro*;
un colonnello commissario, *membro*;
un ufficiale superiore, *segretario*, senza diritto a voto.

XVII. — *Commissione esaminatrice per gli esami di avanzamento a scelta ordinaria od a scelta speciale cui debbono essere sottoposti gli ufficiali di sussistenza.*

Un maggiore generale commissario, *presidente*;
un colonnello commissario, *membro*;
un tenente colonnello di sussistenza, *membro*;
un ufficiale superiore, *segretario*, senza diritto a voto.

XVIII. — *Commissione esaminatrice per tutti gli esami per l'avanzamento ad anzianità, a scelta ordinaria od a scelta speciale cui debbono essere sottoposti gli ufficiali di amministrazione.*

Un maggiore generale commissario, *presidente*;
un colonnello di stato maggiore, *membro*;
il colonnello di amministrazione capo ufficio centrale dei servizi contabili al Ministero della guerra, *membro*;
il colonnello direttore dell'ufficio amministrazione di personali militari vari, *membro*;
un colonnello di amministrazione, *membro*;
un ufficiale superiore di amministrazione, *segretario*, senza diritto a voto.

XIX. — *Commissione esaminatrice per gli esami per l'avanzamento a scelta ordinaria al grado di colonnello veterinario.*

Colonnello capo del servizio veterinario, *presidente*;
due colonnelli veterinari, *membri*;
un ufficiale superiore veterinario, *segretario*, senza diritto a voto.

XX. — *Commissione esaminatrice per gli esami per l'avanzamento ad anzianità a scelta ordinaria od a scelta speciale cui debbono essere sottoposti i tenenti, i capitani ed i maggiori veterinari.*

Colonnello capo del servizio veterinario, *presidente*;
due colonnelli o tenenti colonnelli veterinari, *membri*;
un capitano veterinario, *segretario*, senza diritto a voto.

XXI. — *Commissione esaminatrice per l'esame di idoneità alla carica di direttore dei centri rifornimento quadrupedi.*

Capo del servizio ippico militare, *presidente*;
colonnello veterinario, *membro*;
direttore del centro cui l'ufficiale appartiene, *membro*;
un ufficiale superiore, *segretario*, senza diritto a voto.

XXII. — *Commissione esaminatrice per l'esame dei titoli per l'avanzamento a scelta ordinaria al grado di maggiore o di colonnello degli ufficiali laureati in chimica, di cui all'articolo 181 della legge.*

Un generale di corpo di armata, *presidente*,
direttore del servizio chimico militare, *membro*;
un colonnello capo ufficio del servizio chimico militare, *membro*;
un ufficiale superiore, *segretario*, senza diritto a voto.

Per l'esame dei titoli degli ufficiali di cui sopra che prestano servizio presso il comitato per la mobilitazione civile, il colonnello capo ufficio del servizio chimico militare è sostituito da un colonnello in servizio presso il comitato suddetto.

ALLEGATO B.

(Mod. *I* allegato alle norme esecutive per la prima applicazione della legge).

.... addì .... 1934 - Anno ...

N. .... *di prot.*

AL COMANDO DEL ....

....

....

Specchio indicante i risultati ottenuti dal sottonotato ufficiale (1)....

.... *per l'avanzamento* (2) ....

al grado di (3) ....

Grado	CASATO E NOME	Giudizio di idoneità o di non idoneità (4)	Punto di merito (5)

IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE

(1) Negli esami o negli esperimenti o nella valutazione dei titoli.
(2) Ad anzianità, od a scelta ordinaria, o anticipato, od a scelta speciale.
(3) Grado ed arma o corpo o servizio.
(4) « idoneo » o « non idoneo ». - Per gli ufficiali che concorrono agli esami a scelta speciale e che non siano stati ammessi alle prove orali, nella presente colonna sarà apposta la dicitura « non idoneo perchè non ammesso alle prove orali ».
(5) Solo nei casi in cui sia prescritto dalla legge.

ALLEGATO N. 1.

Programmi e modalità di svolgimento degli esami per l'avanzamento ad anzianità al grado di capitano medico.

Gli esami consistono nei seguenti tre gruppi di prove:

I GRUPPO.

I. — Prova *orale* di traumatologia di guerra, comprese le lesioni da aggressivi chimici.

II. — Prova *orale* di servizio sanitario in pace e in guerra.

III. — Prova *orale* di igiene militare.

Il candidato deve rispondere, in ciascuna prova, alle interrogazioni che la sottocommissione gli rivolge sui seguenti argomenti.

Durata di ciascuna prova: 15 minuti.

I Prova. — *Traumatologia di guerra.*

1° Armi moderne: loro influenza sul numero dei feriti e sulla forma e gravità delle ferite - Azione dei proiettili delle moderne armi da fuoco. Norme generali per la cura delle ferite nelle varie formazioni sanitarie di guerra - Asepsi e antisepsi.

2° Ferite d'arma da fuoco delle varie regioni ed organi.

3° Complicazioni nel decorso delle ferite: infezioni da comuni piogeni (flemmone, linfoangioite, eresipela, osteomielite infettiva acuta, setticemia, piemia); tetano, infezioni gassose.

4° Soccorsi d'urgenza: emorragia, shock, colpo di calore, mal di montagna, assideramento, congelamento, avvelenamenti, fratture e lussazioni.

5° Autolesioni.

6° Lesioni da aggressivi chimici a prevalente azione asfissiante, vescicatoria, irritante e tossica - Anatomia patologica - Sintomatologia - Diagnosi - Prognosi - Pronto soccorso e terapia.

7° Protezione individuale e collettiva (maschere di esercitazione e di mobilitazione - Autoprotettori - Vestiti antivescicatori). Profilassi, disinfestazione e disinfezione delle maschere, dei vestiti, decontaminazione dell'acqua e degli alimenti.

8° Bonifica umana parziale e totale (Sezione bonifica per gassati) - Materiale sanitario antigas in dotazione alle varie formazioni sanitarie - Norme per lo sgombero dei colpiti da aggressivi chimici di guerra.

II Prova. — *Servizio sanitario.*

1° Compiti del servizio sanitario militare in tempo di pace - Personale e suo reclutamento - Organi direttivi e loro attribuzioni - Istituto chimico farmaceutico militare.

2° Servizio presso i corpi e reparti di truppa - Personale e sue dipendenze - Servizi ordinari e loro modalità di funzionamento.

3° Visite sanitarie periodiche presso i corpi di truppa. Infermerie reggimentali: loro funzionamento tecnico amministrativo.

4° Ospedali militari; dislocazione - attribuzioni - ordinamento interno - uffici e servizi continuativi - personale addetto e modalità di funzionamento.

5° Ospedali militari: servizi settimanali e giornalieri - personale comandato - Infermerie presidiarie - Convalescenziari - Stabilimenti balneo-termali - Sanatori e colonie marine: loro dipendenze e compiti.

6° Compiti del servizio sanitario in guerra - Organi direttivi e loro attribuzioni - Servizio sanitario presso i corpi e reparti: personale e materiale - funzionamento in stazione, in marcia ed in combattimento - Posti di medicazione.

7° Sezioni di sanità: vari tipi - loro costituzione ed assegnazione - personale e materiale - funzionamento - Unità sanitarie varie di corpo d'armata.

8° Smistamento dei feriti e gassati: importanza di detto servizio - Organi incaricati, criteri di funzionamento - Sgombero dei feriti e gassati dalle prime linee alla zona territoriale: mezzi regolamentari, improvvisati e di ripiego.

9° Ospedali da campo: loro assegnazione - personale e materiale - funzionamento - specializzazione - Infermerie temporanee: dipendenza e compiti - Ospedali territoriali: impianto, specializzazione, funzionamento.

10° Servizi di igiene e profilassi in zona di guerra - Organi direttivi e loro attribuzioni - Organi esecutivi - Sezioni di disinfezione, stazioni di bonifica, lazzaretti, ospedali contumaciali, ecc.

11° Rifornimenti del materiale sanitario - Modalità con le quali vengono eseguiti - Magazzini avanzati e depositi centrali - Associazioni di soccorso: compiti loro affidati in zona di guerra e nel territorio - Convenzione di Ginevra.

III Prova. — *Igiene militare.*

1° Reclutamento del soldato - Nozioni sulla morbosità e mortalità nell'esercito.

2° Ricordi di fisiologia in rapporto alla alimentazione - Razione alimentare del nostro soldato in pace e in guerra.

3° Alterazioni ed adulterazioni più frequenti delle sostanze alimentari - Nozioni di parassitologia.

4° Caserme, accantonamenti, accampamenti, con riguardo speciale ai vari servizi igienici da sorvegliare.

5° Norme igieniche generali per truppe in trincea ed in guerra di movimento.

6° Igiene della pelle - Nettezza personale - Bagni e lavanderie.

7° Approvvigionamento idrico delle truppe con riguardo speciale alle contingenze di campagna - Mezzi regolamentari di potabilizzazione.

8° Vestiario, equipaggiamento e carico del soldato.

9° Esercizi militari e marce - Accidenti morbosi che possono verificarsi e loro profilassi.

10° Nozioni generali di immunologia - Vaccinazione jenneriana, antitifo-paratifica e anticolerica.

11° Infezioni tifoidi e paratifoidi - Dissenteria bacillare e amebica.

12° Tubercolosi - Malaria.

13° Influenza - Meningite cerebro spinale epid., parotite epid.

14° Malattie esantematiche comuni - Difterite.

15° Vaiuolo - Tifo esantematico.

16° Colera - Peste bubbonica.

17° Malattie venereo-sifilitiche - Tracoma.

18° Disinfezioni e disinfestazioni - Mezzi regolamentari ed improvvisati - Sezioni di disinfezione.

II GRUPPO.

I. — Prova *pratica* di anatomia topografica.

II. — Prova *pratica* di medicina operatoria.

I Prova. — *Anatomia topografica.*

Questa prova ha luogo nella sala anatomica dell'ospedale militare e verte sopra un argomento indicato dalla sottocommissione fra quelli sotto indicati:

1° Regione della volta del cranio - Topografia cranio-cerebrale.
2° Regione parotidea.
3° Regione sopraioidea.
4° Regione sottoioidea.
5° Regione carotidea.
6° Regione sopraclavicolare.
7° Regione sterno-costale.
8° Regione antero-laterale della parete addominale.
9° Regione inguino-addominale o del canale inguinale.
10° Regione perineale anteriore.
11° Regione dell'ascella.
12° Regione deltoidea.
13° Regione del braccio (anteriore e posteriore).
14° Regione della piega del gomito ed anteriore dell'avambraccio.
15° Regione posteriore dell'avambraccio e dorsale del polso e della mano.
16° Regione anteriore del polso e palmare.
17° Regione glutea.
18° Regione inguino-femorale o crurale.
19° Regione anteriore della coscia e rotulea.
20° Regione posteriore della coscia e poplitea.
21° Regione antero-esterna della gamba e dorsale del piede.
22° Regione posteriore della gamba.
23° Regione della pianta del piede.

Durata della prova: è stabilita dal presidente della sottocommissione.

II Prova. — *Medicina operatoria.*

Questa prova ha luogo nella sala anatomica dell'ospedale militare e verte sopra un argomento che la sottocommissione scegl e fra quelli sottoindicati. Quando nel tema siano comprese parecchie operazioni,

la sottocommissione fissa, fin dal principio dell'esame, quella o quelle che il candidato deve eseguire; il candidato espone le indicazioni dell'operazione e la tecnica che intende adottare: la commissione fa tutte le interrogazioni che crede convenienti:

1° Legatura della carotide primitiva, della linguale.
2° Legatura della carotide esterna, della succlavia.
3° Legatura dell'arteria ascellare, dell'omerale.
4° Legatura dell'iliaca esterna, della femorale, della poplitea.
5° Amputazioni nella continuità degli arti.
6° Disarticolazione carpo-metacarpica del pollice, disarticolazione della mano.
7° Disarticolazione dell'avambraccio, del braccio.
8° Disarticolazione del piede, della gamba.
9° Craniotomie.
10° Enucleazione ed esenterazione del bulbo oculare.
11° Tracheotomia, esofagotomia esterna.
12° Toracentesi, toracotomia.
13° Laparatomia (incisioni laparatomiche varie) - Suture intestinali.
14° Operazione radicale dell'ernia inguinale e dell'ernia crurale.
15° Cateterismo, puntura della vescica, cistotomia soprapubica.
16° Anestesia generale e locale: indicazioni e tecnica - Puntura lombare.

Durata della prova: sino a compimento dell'operazione.

III GRUPPO.

I. — Prova *pratica* di clinica medica e chirurgica.
II. — Prova *orale* e *pratica* di medicina legale militare.

I Prova. — *Clinica medica e chirurgica.*

Questa prova ha luogo al letto del malato nell'ospedale militare. Da due serie di malati, corrispondenti l'una a malattie mediche (comprese le veneree) e l'altra a malattie chirurgiche (comprese le oftalmiche ed auricolari), la sottocommissione sceglie per ognuna un caso, e lo sottopone all'esame del candidato. Questo procede all'esame del malato, fa la diagnosi e tratta la prognosi e la cura della malattia, rispondendo anche alle eventuali interrogazioni della commissione.

Per cura della direzione dell'ospedale sono tenuti pronti i reperti diagnostici di laboratorio che dal candidato venissero richiesti (elettrodiagnostica, oftalmoscopia, otoscopia, laringoscopia, chimica e microscopia clinica).

Durata della prova: è stabilita dal presidente della sottocommissione.

II Prova. — *Medicina legale militare.*

La sottocommissione assegna un militare od un iscritto di leva al candidato. Questo lo esamina in presenza della commissione per stabilirne l'idoneità al servizio militare in genere ed a quella delle armi speciali, in relazione alla legge sul reclutamento ed all'elenco delle imperfezioni ed infermità esimenti dal servizio: discute le conclusioni cui è pervenuto. Dopo di ciò illustra verbalmente due o più articoli dell'elenco anzidetto, articoli che gli vengono indicati dalla sottocommissione.

Sono forniti al candidato la legge, il regolamento e l'istruzione complementare al regolamento sul reclutamento, nonchè l'elenco delle imperfezioni ed infermità esimenti dal servizio militare; non sono invece forniti strumenti o reattivi di sorta, fuorchè il nastrino metrico, lo stetoscopio e l'antropometro.

Durata della prova: è stabilita dal presidente della sottocommissione.

ALLEGATO N. 2.

Programmi e modalità di svolgimento degli esami per l'avanzamento ad anzianità al grado di capitano chimico farmacista.

Gli esami consistono nei seguenti due gruppi di prove:

I GRUPPO.

I. — Prova *pratica* di analisi qualitativa minerale di non meno di 4 anioni e 4 cationi.
II. — Prova *pratica* di saggio di un medicinale.

I Prova. — *Analisi qualitativa minerale.*

La commissione assegna a ciascuno dei candidati un miscuglio di sostanze da sottoporre alla prova: il candidato procede all'analisi, ultimata la quale consegna alla commissione una relazione scritta circa i metodi seguiti e le sostanze rinvenute. Dopo di ciò egli deve rispondere alle interrogazioni e quesiti, relativi all'analisi, che la commissione crede di rivolgergli.

Durata della prova: è stabilita dal presidente della commissione.

II Prova. — *Saggio di un medicinale.*

La commissione assegna a ciascun candidato un medicinale scelto fra quelli elencati nel manuale dei medicamenti in vigore per l'esercito, e lo invita a determinarne la purezza e le eventuali sofisticazioni. Dopo di ciò il candidato deve rispondere alle interrogazioni che la commissione gli rivolge sul saggio eseguito.

II GRUPPO.

Prova *orale.*

Il candidato deve rispondere alle interrogazioni che la commissione gli rivolge sui seguenti argomenti:

Disposizioni regolamentari riflettenti il servizio chimico-farmaceutico militare e la contabilità relativa.

Chimica di guerra:

1° Cenni generali di chimica bellica - Caratteristiche e proprietà degli aggressivi chimici usati in guerra.
2° Raggruppamenti o classificazioni degli aggressivi chimici - Rivelatori degli aggressivi chimici.
3° Difesa antigas: collettiva (mezzi meccanici, mezzi calorifici, mezzi chimici); individuale (maschere a filtro; auto-protettori).
4° Materiale sanitario antigas - Disinfezione dei mezzi di protezione antigas nelle varie formazioni di pace e di guerra - Dati statistici.

Servizio sanitario in guerra:

1° Cenni sulla mobilitazione del servizio sanitario - Organi direttivi presso i comandi.
2° Notizie schematiche (personale e materiali) sulle formazioni sanitarie e sulle unità alle quali sono assegnati ufficiali chimici farmacisti.
3° Rifornimento dei medicinali e del materiale sanitario in campagna.

Durata della prova: 15 minuti.

ALLEGATO N. 3.

Programma e modalità di svolgimento degli esami per l'avanzamento ad anzianità al grado di capitano veterinario.

Gli esami consistono nelle seguenti prove:

I. — Prova *scritta*, su tema — a scelta del candidato fra i tre proposti dalla commissione — relativo ai seguenti argomenti:

Igiene - Polizia sanitaria - Veterinaria - Zootecnia - Servizio veterinario in pace ed in guerra - Ispezione delle carni da consumare per l'alimentazione umana.

Durata della prova: 6 ore.

II. — Prova *pratica* di clinica medica e chirurgica:

Da due serie di equini malati, corrispondenti l'una a malattie mediche e l'altra a malattie chirurgiche, la commissione sceglie un caso per ciascuna serie e lo sottopone all'esame del candidato il quale procede successivamente alla visita dei due equini. Formulata per iscritto, per ciascun soggetto, la diagnosi e la prognosi della malattia o lesione riscontrata, il candidato fa una dissertazione ragionata su quanto ha osservato e risponde alle domande che la commissione crede di rivolgergli in merito a ciascun caso esaminato.

Durata della prova: è stabilita dal presidente della commissione.

III. — Prova *orale, pratica* di medicina operatoria:

La commissione assegna al candidato un argomento, fra quelli in appresso indicati, corrispondente ad un'operazione chirurgica. Il candidato fa una esposizione teorica delle malattie, delle lesioni e dei casi che richiedono tale operazione; indica i diversi metodi

operatori conosciuti e, scegliendo quello che crede di adottare, adduce le ragioni della preferenza e poscia esegue l'operazione.

1° Salasso alla giugulare.
2° Trapanazione di un seno frontale o mascellare.
3° Allacciatura del condotto stenoniano.
4° Cistigutturotomia.
5° Allacciatura della giugulare.
6° Allacciatura della carotide.
7° Esofagotomia.
8° Tracheotomia.
9° Suture degli intestini e delle pareti addominali.
10° Uretrotomia.
11° Castrazione.
12° Miotomia caudale.
13° Toracentesi e paracentesi.
14° Cauterizzazione sottocutanea coxo-femorale o scapolo omerale.
15° Cauterizzazione trascorrente al garretto.
16° Cauterizzazione a punte al garretto.
17° Cauterizzazione trascorrente al nodello.
18° Tenotomia del peroneo prefalangeo.
19° Tenotomia dell'epitoclo sopra-carpiano.
20° Tenotomia del perforato.
21° Tenotomia del perforante.
22° Nevrotomia plantare.
23° Asportazione della fibro-cartilagine alare del piede.
24° Dissolatura.

Durata della prova: fino al compimento dell'operazione.

ALLEGATO N. 4.

Programmi e modalità di svolgimento degli esami per l'avanzamento ad anzianità al grado di capitano di amministrazione.

Gli esami consistono nelle seguenti prove:

I. — Prova *scritta*, su tema — a scelta del candidato fra i tre proposti dalla commissione — relativo all'amministrazione e contabilità generale dello Stato e dei corpi, istituti e stabilimenti militari.

Durata della prova: 6 ore.

II. — Prova *orale*.

Il candidato deve rispondere alle interrogazioni che la commissione gli rivolge sui seguenti argomenti:

1° Organica e legislazione militare.
2° Ordinamento dell'esercito.
3° Circoscrizione militare.
4° Organizzazione dei servizi in pace.
5° Organizzazione dei servizi in guerra (cenni).
6° Leggi sullo stato degli ufficiali e dei sottufficiali.
7° Legge sull'avanzamento.
8° Legge e regolamento sul reclutamento.

Durata della prova: 15 minuti.

III. — Prova *orale*.

Il candidato deve rispondere alle interrogazioni che la commissione gli rivolge sui seguenti argomenti:

1° Amministrazione e contabilità dei corpi – Amministrazione delle truppe in campagna – Amministrazione delle truppe coloniali.
2° Competenze varie – Ritenute sulle competenze.
3° Cenni sulle pensioni militari.
4° Istruzione sulle matricole.
5° Regolamento sui trasporti.
6° Regolamento sugli immobili in uso all'amministrazione militare.
7° Istruzione sui materiali del gruppo C.

Durata della prova: 20 minuti.

IV. — Prova *orale*.

Il candidato deve rispondere alle interrogazioni che la commissione gli rivolge sui seguenti argomenti:

1° Legge e regolamento sull'amministrazione del patrimonio e sulla contabilità generale dello Stato, con particolare riferimento a quanto riguarda: il demanio, i beni patrimoniali dello Stato, i contratti, l'anno finanziario, il bilancio dello Stato, le entrate e le spese dello Stato, le spese del Ministero della guerra.
2° Cenni sulla ragioneria generale dello Stato, sulla direzione generale del tesoro, sugli agenti dello Stato e sulle relative responsabilità, sul movimento dei fondi e vaglia del Tesoro, sui conti correnti e contabilità speciali.
3° Rendimento dei conti giudiziali.

Durata della prova: 20 minuti.

V. — Prova *orale*.

Il candidato deve rispondere alle interrogazioni che la commissione gli rivolge sul seguente argomento:

Nozioni *elementari* di ragioneria e di matematica finanziaria.

Durata della prova: 15 minuti.

ALLEGATO N. 5.

Programmi e modalità di svolgimento degli esami prescritti per i tenenti di commissariato dell'articolo 168 della legge.

Gli esami consistono nelle seguenti prove:

I. — Prova *scritta*, su tema — a scelta del candidato fra i tre proposti dalla commissione — di carattere essenzialmente pratico sui servizi di commissariato in pace ed in guerra.

Durata della prova: 6 ore.

II. — Prova *orale*.

Il candidato deve discutere con la commissione il tema svolto e rispondere alle interrogazioni che gli vengono rivolte sui seguenti argomenti:

1° Nozioni generali sui contratti — capitoli d'oneri — procedimenti per le gare dell'amministrazione militare.
2° Regolamento per l'amministrazione e la contabilità dei corpi, istituti e stabilimenti militari.
3° Nozioni sommarie di organica militare e nozioni particolari relative all'ordinamento dei servizi di commissariato. e all'amministrazione centrale del Ministero della guerra.

Durata della prova: 15 minuti.

III. — Prova *orale*.

Il candidato deve rispondere alle interrogazioni che la commissione gli rivolge sui seguenti argomenti:

1° Servizio di commissariato in pace e nozioni tecnologiche – Istruzioni vigenti sui servizi di commissariato militare (Libro I-II-IV e pel casermaggio militare) – Compiti del commissariato nel servizio dei trasporti militari – Nozioni tecnologiche su tutte le materie prime e prodotti interessanti l'alimentazione degli uomini e dei quadrupedi del R. E., le materie prime ed i materiali del casermaggio, del vestiario ed equipaggiamento ed i materiali del servizio delle sussistenze – Varie specie di forni – Macchinari per la molitura, panificazione, gallettificazione, fabbricazione di pasta da minestra, lavorazione dei prodotti in conserva – Impianti frigoriferi.
2° Servizio di commissariato in guerra – Norme generali per l'organizzazione ed il funzionamento dei servizi in guerra (in particolare: servizio di commissariato e servizio dei trasporti per via ordinaria).
3° Elementi di diritto commerciale: capacità ad esercitare il commercio, persone singole, persone ausiliarie, istituti che agevolano e tutelano l'esercizio del commercio (borse, fiere, mercati, magazzini generali, depositi e punti franchi), obbligazioni del diritto commerciale (contratti di noleggio per trasporto delle merci per mare, contratti di assicurazione contro i rischi della navigazione), società commerciali.
4° Cenni sommari sull'organizzazione corporativa nello Stato italiano.
5° Geografia commerciale: notizie sommarie sulla produzione agricola ed industriale (nazionale ed estera) delle materie prime interessanti l'alimentazione degli uomini e dei quadrupedi e il servizio del vestiario nel nostro esercito – Paesi dai quali l'Italia importa normalmente le principali materie di cui sopra.

Durata della prova: 15 minuti.

IV. — Prova *pratica*, relativa all'impianto ed al funzionamento dei servizi di commissariato in pace ed in guerra limitatamente, per questi ultimi, alla prima linea.

Durata della prova: è stabilita dal presidente della commissione.

ALLEGATO N. 6.

Programmi e modalità di svolgimento degli esperimenti per l'avanzamento a scelta ordinaria al grado di maggiore dei carabinieri Reali.

Gli esperimenti consistono nelle seguenti prove:

I. — Prova *scritta*, su tema — a scelta del candidato fra i tre proposti dalla commissione — riflettente questioni relative all'ordinamento ed al servizio dell'arma, alla disciplina, all'educazione ed alla istruzione del personale.

Durata della prova: 8 ore.

II. — Prova *orale*.

Il candidato deve discutere con la commissione il tema scritto e rispondere alle interrogazioni che gli vengono rivolte sugli argomenti contenuti nel programma appresso riportato.

Durata della prova: un'ora.

III. — *Esperimento pratico* di comando di battaglione di compagnie fucilieri in ordine chiuso.

La commissione accerterà, inoltre, nel modo che riterrà opportuno, se i candidati sappiano servirsi del cavallo nelle varie contingenze del servizio.

PROGRAMMA PER LA PROVA ORALE.

I. — *Tecnica professionale.*

1° Cenni storici dell'arma dei carabinieri Reali – Suo ordinamento attuale.

2° Doveri degli ufficiali comandanti territoriali, con particolare riferimento a quelli del comandante di divisione.

3° Criteri di massima in ordine alle dipendenze ed alle relazioni degli ufficiali comandanti territoriali.

4° Istruzione ed educazione morale del personale – Avviamento professionale dell'ufficiale subalterno.

5° Governo disciplinare dell'arma – Criteri e norme per la compilazione delle note caratteristiche.

6° Stato ed avanzamento degli ufficiali, sottufficiali e militari di truppa dell'arma.

7° Servizio d'istituto dell'arma.

8° Visita periodica ai comandi dipendenti – Caserme, casermaggio – Amministrazione dei reparti dell'arma.

9° Elementi per lo studio delle situazioni politico-sociali, anche nei riflessi dell'ordine, sicurezza e spirito pubblico – Norme per la compilazione delle relative relazioni.

10° Polizia militare: finalità – organi e mezzi – compiti dell'arma.

II. — *Reclutamento del R. esercito.*

1° Reclutamento: principi generali – La ferma.

2° Operazioni riflettenti la leva, la chiamata alle armi, il congedo ed il richiamo – Renitenti di leva – Funzioni ed obblighi dell'arma dei carabinieri Reali.

3° Reclutamento per l'arma dei carabinieri Reali.

4° Servizio della leva all'estero – Dispensa provvisoria e definitiva – Disposizioni speciali relative ai provenienti da Stati esteri che non abbiano ancora soddisfatto l'obbligo di leva.

5° Istruzione pre-militare e post-militare.

III. — *Diritto penale e codice penale.*

1° Nozioni e distinzioni dei reati in delitti e contravvenzioni – Della punibilità – Efficacia della legge in relazione al tempo, al luogo ed alla nazionalità – Eccezione al principio della territorialità della legge penale – Reati commessi all'estero – Estradizione – Specie delle pene comminate per i delitti – Pene comminate per le contravvenzioni – Liberazione condizionale – Condanna condizionale.

2° Della imputabilità.

3° Del tentativo – Concorso di più persone nello stesso reato – Concorso di reati – Reato continuato.

4° Recidiva generica e recidiva specifica – Abitualità – Professionalità nel reato e tendenza a delinquere – Della persona offesa dal reato – Estinzione dell'azione penale e delle condanne penali – Prescrizione dell'azione penale e della condanna penale – Delle sanzioni civili e loro breve cenno.

5° Delle misure di sicurezza – Misure di sicurezza personale – Concetto della pericolosità sociale – Accertamento della pericolosità – Effetti dell'estinzione del reato e della pena – Breve cenno sull'esecuzione delle misure di sicurezza – Distinzione delle misure di sicurezza in detentive e non detentive – Misure di sicurezza patrimoniale.

6° Ripartizione e classifica dei delitti secondo il C. P.

7° Particolare esame dei delitti contro la personalità dello Stato.

8° Delle contravvenzioni in genere e di quelle di polizia in particolar modo.

IV. — *Procedura penale.*

1° Finalità della legge di procedura penale in ordine all'accertamento dei reati – Compito della polizia giudiziaria – Atti della polizia giudiziaria – Rapporti della polizia giudiziaria con l'autorità giudiziaria.

2° Dell'arresto – Concetto della flagranza.

3° Presentazione spontanea – Mandati o ordini di comparizione, di accompagnamento, di cattura e di arresto – Loro esecuzione.

4° Competenza per materia e per territorio – Cenni sulla istruzione formale e sulla istruzione sommaria.

5° Applicazione dell'amnistia, indulto e grazia – Esecuzione delle misure di sicurezza – Giudice di sorveglianza – Casellario.

6° L'impugnazione delle sentenze – L'autorità della sentenza ed i mezzi di impugnazione – L'appello – Il ricorso per cassazione.

V. — *Legge penale militare.*

1° Reato militare – Pene militari – Imputabilità.

2° Reati militari in ispecie – Reati contro il servizio – Tradimento – Spionaggio – Arruolamento illecito.

3° Reati in servizio.

4° Reati contro la disciplina.

5° Nozioni generali sulla procedura in tempo di pace – Tribunali militari territoriali permanenti.

6° Giurisdizione militare in tempo di guerra: competenza – Tribunali straordinari.

7° Magistratura speciale – Tribunale speciale per la difesa dello Stato – Revisione delle sentenze emesse dal tribunale speciale per la difesa dello Stato – Tribunali militari coloniali.

VI. — *Legge e regolamento di P. S.*

1° Concetto di polizia nello Stato moderno – Polizia di sicurezza e polizia amministrativa – L'ordine pubblico come scopo immanente dell'attività di polizia – La legge di P. S. ed i compiti della polizia.

2° Provvedimenti di polizia e loro esecuzione – Autorizzazioni di polizia – Carta di identità, cartella biografica, bollettino delle ricerche.

3° Organizzazione dei servizi di pubblica sicurezza – Ufficiali ed agenti di P. S. – Guardie particolari – Istituti di vigilanza ed investigazione privata.

4° Disposizioni relative all'ordine pubblico ed all'incolumità pubblica.

5° Disposizioni relative agli spettacoli, esercizi pubblici, agenzie, tipografie, affissioni, mestieri girovaghi, operai e domestici – Del meretricio: repressione della tratta delle donne e dei fanciulli.

6° Disposizioni relative alle persone pericolose per la società – Fermo di polizia – Diffida – Ammonizione, confino e relative procedure, con speciale riguardo ai compiti dell'arma – Degli stranieri.

7° Disciplina delle associazioni e degli enti ed istituti esistenti ed operanti nel Regno e colonie.

8° Stato di pericolo pubblico – Stato di guerra.

VII. — *Legislazione sindacale e corporativa.*

1° La questione sociale – Lineamenti generali della dottrina fascista dello Stato – Regime delle associazioni professionali e dell'ordinamento corporativo dello Stato.

2° Storia delle associazioni professionali. – La disciplina dei rapporti collettivi di lavoro (disciplina dei contratti collettivi di lavoro e dei conflitti collettivi di lavoro).

3° I principi generali dell'ordinamento corporativo. – Differenza fra sindacalismo e corporativismo:

a) L'organizzazione sindacale o verticale (datori di lavoro e lavoratori; liberi professionisti ed artisti; altre categorie intermedie: enti pubblici e loro dipendenti; la federazione delle associazioni, vari gradi delle associazioni).

b) L'organizzazione orizzontale o corporativa (corporazioni di categoria; Consiglio nazionale delle corporazioni; Ministero delle corporazioni).

4° La carta del lavoro (storia, contenuto) - Provvedimenti legislativi emanati in applicazione della Carta del lavoro.

VIII. — *Legislazione sociale.*

1° La legislazione sociale italiana: concezione fascista della funzione assistenziale.

La durata del lavoro ed il riposo settimanale - Le condizioni igieniche del lavoro ed i provvedimenti per la disciplina del lavoro - Il lavoro delle donne e dei fanciulli.

2° La previdenza sociale del lavoro: evoluzione del concetto di previdenza attraverso la evoluzione storica di « carità legale», di « mutualità », di « libertà sussidiata » e di « previdenza obbligatoria ».

3° Occupazione e disoccupazione - Gli uffici di collocamento - L'organizzazione pubblica dell'offerta e domanda di lavoro nello Stato corporativo.

4° Le assicurazioni sociali nella legislazione italiana:

a) assicurazione per la maternità;
b) assicurazione contro le malattie in genere;
c) assicurazione contro le malattie professionali;
d) assicurazione contro la disoccupazione;
e) assicurazione contro la invalidità e la vecchiaia;
f) assicurazione contro gli infortuni;
g) assicurazione per la gente di mare e dell'aria.

5° Protezione e assistenza della maternità e dell'infanzia: Opera Nazionale Maternità - Opera Nazionale Balilla - Opera Nazionale Dopolavoro - Le decorazioni della « Stella al merito del lavoro » e della « Stella al merito rurale » - Istruzione professionale.

6° L'emigrazione e la tutela legislativa per la protezione degli emigranti.

IX. — *Diritto costituzionale ed amministrativo.*

1° Lo Stato in generale - Lo Stato italiano secondo la concezione integrale del fascismo - I singoli organi costituzionali e le rispettive attribuzioni (Il Capo dello Stato - Il Re - Il Capo del Governo, primo ministro - Il Gran Consiglio del Fascismo - Il Senato - La Camera dei Deputati - Il Gabinetto: ministri e sottosegretari).

2° I tre poteri dello Stato (legislativo, governativo, giudiziario) - Rapporti fra lo Stato e gli individui.

3° Il P. N. F. nello Stato italiano.

4° Ordinamento amministrativo dello Stato - Concetti generali.

5° Gli organi in generale: funzionari ed impiegati pubblici.

6° I poteri fondamentali della pubblica amministrazione.

7° Amministrazione (diretta) centrale dello Stato - I vari organi e le rispettive attribuzioni (Il Capo dello Stato - Il Primo Ministro Capo del Governo - L'ordinamento dei Ministeri - Il Consiglio dei ministri).

8° Il Consiglio di Stato - La Corte dei conti - La difesa contro gli atti della pubblica amministrazione.

9° L'amministrazione locale dello Stato ed enti autarchici territoriali (comune-provincia).

10° Amministrazione indiretta od ausiliaria dello Stato: enti autarchici istituzionali.

ALLEGATO N. 7.

Programmi e modalità di svolgimento degli esperimenti per l'avanzamento a scelta ordinaria od anticipato al grado di maggiore dei ruoli di comando.

I candidati debbono sostenere:

1° Un *esperimento*, comune a tutte le armi, consistente:

a) nella compilazione di ordini di operazione a tavolino, sia col solo sussidio della carta topografica, sia previa ricognizione del terreno;

b) nella discussione sul terreno delle disposizioni date e nella risoluzione, per iscritto ed oralmente, sempre sul terreno, di quei quesiti che la commissione ritiene di proporre in relazione con la manovra in corso di svolgimento.

Essi debbono anche dimostrare di possedere quella conoscenza delle altre armi che è indispensabile per il buon impiego della propria.

La commissione esaminatrice deve pure accertare:

l'attitudine e la resistenza fisica dei candidati nonchè, per le armi a cavallo, la capacità di cavalcare;

la capacità di compiere un proficuo lavoro mentale al termine di una fatica fisica.

2° Una *prova speciale d'arma*, da svolgersi nel giorno stabilito dal presidente della commissione (tra quelli messi a disposizione per la manovra) e consistente:

a) per i capitani di fanteria, cavalleria, artiglieria in una prova *orale* sui mezzi, sull'armamento (limitatamente al nostro esercito), sul tiro e sull'impiego dell'arma alla quale il candidato appartiene, in base ai seguenti programmi A, B, C;

La *durata della prova* è stabilita dal presidente della commissione.

b) per i capitani del genio, in una prova *scritta* ed in una prova *orale*.

La prova *scritta* consiste nella compilazione di un progetto riferentesi ad uno degli argomenti — a scelta del candidato fra i tre proposti dalla commissione — contenuti nel seguente programma D.

Il progetto deve comprendere: una relazione; disegni a matita a colori in scala adeguata per l'esatta comprensione delle opere studiate; calcoli di stabilità; sommario computo metrico dei materiali e dei mezzi; predisposizione dei mezzi e dei cantieri; calcolo dei tempi. Detti documenti potranno essere richiesti tutti od in parte.

La prova *orale* consiste in interrogazioni che la commissione rivolge al candidato sui seguenti programmi D ed E. Il candidato può — in tale prova — essere anche chiamato a discutere con la commissione il tema scritto.

La *durata di ciascuna prova* è stabilita dal presidente della commissione.

PROGRAMMA *A*.

Per i capitani di fanteria.

1° I mezzi di fuoco della fanteria, in generale - Caratteristiche principali - Qualità balistiche che essi devono possedere - Condizioni inerenti al servizio.

2° Le armi della fanteria dell'esercito italiano - Descrizione, funzionamento, tiro.

3° Il tiro con il fucile in particolare - Considerazioni pratiche sugli elementi della sua efficacia: dati di giustezza, di tensione della traiettoria, di penetrazione. L'impiego nel combattimento.

4° Il tiro delle mitragliatrici - Tiro a puntamento diretto ed a puntamento indiretto - Materiali e documenti per il tiro delle mitragliatrici - Soluzioni pratiche dei principali problemi di tiro - Preparazione ed esecuzione del tiro - Impiego delle traiettorie grafiche e delle tavole di tiro.

5° Le bombe a mano e da fucile - Caratteristiche di costruzione - Nozioni generali sugli esplosivi di scoppio adoperati.

6° Il tiro del cannone per fanteria - Considerazioni pratiche sulla efficacia e sull'impiego del fuoco nel combattimento.

7° I carri armati e le autoblindomitragliatrici - Caratteristiche principali di costruzione, d'armamento e d'impiego. La difesa contro i carri armati e le autoblindomitragliatrici.

8° Gli aggressivi chimici - Loro caratteristiche generali - I mezzi di protezione della fanteria.

9° Le sostanze fumogene - Loro impiego nel combattimento della fanteria.

10° I collegamenti e i mezzi di trasmissione della fanteria - Loro impiego.

11° Il servizio di rifornimento delle armi e delle munizioni della fanteria.

12° I mezzi di offesa degli aerei contro obbiettivi terrestri - Il tiro contro aerei della fanteria - Il mascheramento.

13° La costituzione organica dei riparti della fanteria.

14° La cavalleria nell'esplorazione e nel combattimento - Fanterie destinate alla cooperazione diretta con la cavalleria.

15° Le caratteristiche delle artiglierie leggere e di quelle pesanti campali.

16° Principali elementi e principali fattori dell'efficacia del tiro dell'artiglieria campale.

17° Le azioni di fuoco dell'artiglieria divisionale.

18° L'organizzazione della difesa, nel combattimento in posizione - L'organizzazione del fuoco della fanteria e di quello dell'artiglieria - L'organizzazione del movimento. L'organizzazione dell'azione di comando - L'organizzazione del terreno (elementi dell'organizzazione; mezzi di lavoro della fanteria).

PROGRAMMA *B*.

Per i capitani di cavalleria.

1° Le armi della cavalleria, in generale: il cavallo, l'arma bianca, il moschetto, la mitragliatrice – Importanza che le armi automatiche hanno nell'organizzazione e nell'impiego della cavalleria.

2° Le armi da fuoco della fanteria e della cavalleria nell'esercito italiano.

3° Il tiro con il moschetto e con le mitragliatrici – Organizzazione ed impiego dei fuochi.

4° I collegamenti e i mezzi di trasmissione – Loro impiego nell'azione della cavalleria.

5° I mezzi di lavoro e di distruzione della cavalleria – Loro impiego.

6° Ciclisti, fanteria autoportata, carri armati e autoblindomitragliatrici in unione alla cavalleria.

7° Gli aggressivi chimici – Loro caratteristiche generali – La difesa contro i gas per parte dei reparti di cavalleria (personale e quadrupedi).

8° I mezzi di ricognizione aerea. Cavalleria ed aviazione.

9° La costituzione organica delle divisioni celeri, della brigata e dei reggimenti di cavalleria.

10° Le caratteristiche del combattimento della fanteria.

11° Le caratteristiche delle artiglierie leggere e di quelle pesanti campali.

12° Principali elementi e principali fattori dell'efficacia del tiro dell'artiglieria campale.

13° Le azioni di fuoco dell'artiglieria divisionale e di rinforzo – Il concorso dell'artiglieria all'azione della cavalleria.

14° Le caratteristiche del combattimento della divisione di fanteria.

15° La cura, l'allevamento, la conservazione del cavallo isolato o appartenente a reparti.

16° Le principali razze equine. – Il problema dell'allevamento.

PROGRAMMA *C*.

Per i capitani di artiglieria.

1° Le principali caratteristiche di costruzione dei materiali d'artiglieria: bocche da fuoco, sistemi di rigatura, affusti, congegni di puntamento, freni, ricuperatori, proietti, inneschi, spolette, esplosivi di lancio e di scoppio, mezzi di traino e di trasporto sui vari terreni.

2° I materiali di artiglieria dell'esercito italiano.

3° Dati pratici sulla composizione, conservazione e funzionamento degli esplosivi di lancio nelle bocche da fuoco – Cautela e criteri per l'impiego pratico delle varie polveri. – Anormalità e inconvenienti che possono manifestarsi nel tiro nelle varie parti del materiale d'artiglieria.

Procedimenti e mezzi per prevenirli, rimuoverli, attenuarli.

4° Le caratteristiche delle armi della fanteria.

5° Le caratteristiche dei carri armati e delle autoblindomitragliatrici.

6° Il tiro dell'artiglieria – Gli abachi di tiro – Risoluzione dei problemi pratici di tiro – Costruzione speditiva delle traiettorie grafiche, e loro impiego – Calcolo pratico delle variazioni degli elementi della traiettoria derivanti dalle cause perturbatrici del tiro.

7° Il tiro dell'artiglieria contro obbiettivi terrestri – La preparazione del tiro. – Gli effetti del tiro con le varie specie di proietti sui vari bersagli – Applicazioni pratiche delle probabilità del tiro nel calcolo del percento dei colpi che colpiscono un dato bersaglio a tiro centrato e non centrato. – Computo del munizionamento e del tempo occorrente per ottenere dati effetti sopra determinati bersagli – La condotta del fuoco.

8° L'ordinamento tattico delle artiglierie divisionali e di rinforzo.

I comandi di artiglieria divisionali e di corpo d'armata; loro relazioni coi comandi delle altre armi; loro funzioni nel combattimento.

9° L'impiego del fuoco delle artiglierie divisionali e di rinforzo nel combattimento d'incontro, contro nemico in posizione e in quello della divisione in posizione, in relazione all'azione delle altre armi ed in special modo della fanteria. – Lo schieramento delle artiglierie divisionali e di rinforzo – Scelta e organizzazione delle posizioni – L'organizzazione dei tiri.

10° L'osservazione terrestre ed aerea e i collegamenti d'artiglieria – Criteri generali – Procedimenti e mezzi per applicarli.

11° Il rifornimento delle munizioni e dei materiali di artiglieria nel quadro del corpo d'armata.

12° Le principali caratteristiche del naviglio da guerra e dell'azione contro terra delle navi – Il tiro d'artigliera da costa.

13° Le principali caratteristiche delle aeromobili e il tiro dell'artiglieria contro aerei.

14° La difesa vicina delle batterie – La difesa contro i gas – Il mascheramento.

PROGRAMMA *D*.

Per i capitani del genio.

1° Interruzioni di strade, di opere d'arte stradali, di varie strutture e di dighe.

2° Ricoveri, posti di comando, batterie o appostamenti per pezzi o per mitragliatrici in caverna o blindati alla prova dai tiri dei medi e dei grossi calibri e delle bombe degli aeroplani e protetti contro gli aggressivi chimici.

3° Passerelle, ponticelli, ponti di circostanza ferroviari e per strada ordinaria (su cavalletti, su stilate, a traliccio, sospesi) per le varie ipotesi di carico, e con speciale riguardo al transito dei carichi militari.

4° Verifica di stabilità e opere di rafforzamento di ponti: stabili per strada ordinaria (di muratura ordinaria, di cemento armato o metallici), di legno, sospesi.

5° Costruzione o riattamento di un tronco di strada – Attraversamenti in galleria – Opere d'arte relative.

6° Costruzione di un tronco di ferrovia da campo – Opere d'arte relative – Lavori per accrescere la capacità di carico o di scarico di una stazione ferroviaria.

7° Impianto e calcolo di teleferiche regolamentari o di circostanza in un caso concreto di trasporto.

8° Costruzioni speditive in legname per alloggiamenti truppa, scuderie, servizi, depositi materiali, ecc. – Tettoie – Impianti di laboratori campali.

9° Casermetta in muratura di capacità fino al battaglione di fanteria, squadrone o gruppo d'artiglieria – Infermeria fino a 100 letti – Cavallerizza coperta – Infermeria quadrupedi, sino a 50 quadrupedi.

Opere di stabilità per riattamento di fabbricati.

10° Impianti campali di illuminazione elettrica in ambienti chiusi o all'aperto.

11° Tettoie in ferro, muratura, legname o a struttura mista per materiali, carreggio o autocarreggio.

12° Captazione, sollevamento e distribuzione di acque potabili – Costruzione di serbatoi e cisterne.

13° Rete di alimentazione e di distribuzione di energia elettrica a corrente continua a bassa tensione, di carattere campale.

Rete di alimentazione e di distribuzione di energia elettrica per corrente alternata, con passaggio da tensioni elevate a basse tensioni, di carattere campale.

14° – Progetto di una linea telegrafonica od elettrica.

Calcolo delle sollecitazioni meccaniche cui sono sottoposti i conduttori ed i sostegni (pali e supporti).

Calcolo elettrico delle condutture (perdita d'energia, caduta di tensione, densità di corrente).

PROGRAMMA *E*.

Per i capitani del genio.

PROVA ORALE.

Verte, oltre che sugli argomenti seguenti, anche su quelli di cui al programma *D*. In questa prova al candidato è richiesta la discussione del tema scritto e delle questioni che vi sono comunque attinenti.

1° Ordinamento dell'arma del genio – Comandi del genio delle grandi unità, comandi e servizi territoriali del genio – Loro ordinamento, funzionamento e dipendenze – Impiego dei reparti delle varie specialità – Mezzi a disposizione di ciascun reparto.

2° Organizzazione del terreno. – Organizzazione del terreno nelle varie situazioni tattiche e lavori inerenti. – Impiego delle truppe del genio in detti lavori.

La fortificazione in montagna – Elementi da costruire con forme di carattere permanente – Elementi da predisporsi mediante spianamenti e lavori sommari – Elementi da costruire al momento del bisogno – Comunicazioni.

La fortificazione in pianura: considerazioni sull'organizzazione delle odierne sistemazioni difensive di pianura.

La fortificazione costiera – Organizzazione difensiva delle piazze marittime, dei litorali, delle stazioni per idrovolanti, naviglio sottile e sommergibili – Batterie fisse e mobili – Mezzi complementari ed ausiliari della difesa costiera – Difesa aerea – Difesa vicina – Difese subacquee – Difese mobili.

3° Mascheramento ed occultamento – Preparazione dei materiali – Lavori vari di mascheramento – Difesa contro la ricognizione fotografica avversaria.

4° Lavori da mina – Nozioni sugli esplosivi e sui mezzi di accensione. Distruzioni di campagna.

Scavo di pozzi e gallerie in terra ed in roccia: perforazione meccanica – Mine trivellate.

Guerra di mina: lavori di mina sul campo di battaglia con carattere offensivo o difensivo.

5º Collegamenti - Trasmissioni - Difesa del segreto - Organi relativi e organizzazione del servizio nelle varie situazioni - Servizio d'informazioni.

6º Collegamenti a filo - Telegrafia elettrica - Telegrafia Morse - Telegrafia stampante - Telegrafia celere (Wheatstone, Beaudot, ecc.) - Telegrafia e telefonia simultanea.

Telefonia: Vari tipi di apparati telefonici - Telefonia multipla e telegrafia e telefonia simultanea - Telefonia segreta - Commutazione telefonica manuale ed automatica - Intercettazione telefonica.

Sorgenti di energia per impianti telegrafici e telefonici - Norme per il loro impianto e manutenzione - Soccoritori e traslatori telegrafici - Amplificatori telefonici - Telefonia a grande distanza.

Organi di protezione delle linee e delle stazioni.

7º Collegamenti ottici - Stazioni ottiche - Cenni sui mezzi ottici in dotazione alle altre armi.

8º Collegamenti radiotelegrafici - Cenni sulla generazione, propagazione e captazione delle onde elettromagnetiche e sulle principali misure dei circuiti radiotelegrafici.

Apparati radiotelegrafici e radiotelefonici. Loro caratteristiche.

Ascolto ed intercettazione radiotelegrafica. - Radiogoniometria.

9º Collegamenti con colombi viaggiatori - Le colombaie militari fisse e mobili - Funzionamenti del servizio colombofilo in campagna

10º Comunicazioni - Costruzioni di passerelle, ponticelli e ponti, costruzioni di strade ordinarie, ferrovie, teleferiche, ecc. - Metodi di calcolo.

Passaggio di corsi d'acqua: vari tipi di materiali militari per stabilire ed effettuare traghetti, ponti e porti.

Trasporti fluviali, mezzi e provvedimenti; ferrovie ordinarie e da campo, criteri d'impiego.

11º Servizio idrico - Fabbisogno d'acqua - Esame e classificazione dell'acqua - Captazione delle acque e lavori relativi - Purificazione delle acque.

Condotta delle acque - Mezzi di sollevamento - Serbatoi.

Organizzazione e funzionamento del servizio idrico in guerra.

12º Servizio fotoelettrico - Stazioni fotoelettriche - Impiego di proiettori.

13º Servizio aerostatico - Nozioni elementari di aerostatica e di metereologia. - L'osservazione aerostatica - Pallone osservatorio - Gli sbarramenti aerei.

14º Servizio dei meccanici elettricisti - Cenni sulle motrici a vapore, elettriche, a combustione interna ed idrauliche.

Nozioni sugli impianti idroelettrici, termoelettrici, e di distribuzione di energia elettrica.

15º Servizio fotografico. - Cenni sui procedimenti fotografici telefotografici - Interpretazione di fotografie.

16º Gli aggressivi chimici: loro classificazione e caratteristiche.

La protezione individuale e la protezione tattica - La protezione collettiva: organizzazione di ricoveri ermetici e filtranti. - Difesa collettiva con mezzi chimici, calorifici e meccanici.

Cenno sulla bonifica chimica dei terreni, dei locali e dei ricoveri.

Cenni sulla protezione e bonifica chimica dell'acqua, dei viveri, delle armi e dell'equipaggiamento.

Organizzazione e funzionamento della difesa chimica.

Cenno sui nebbiogeni, fumogeni ed incendiari.

17º Nozioni di topografia. - Carte topografiche in uso nel nostro esercito e cenni sommari sulla loro costruzione.

Orientamento e lettura; la quadrettatura delle carte.

Ricognizioni - Norme per la compilazione degli schizzi planimetrici e panoramici. - Cenni sui telemetri, sugli strumenti per la misura degli angoli e sugli strumenti di livellazione.

18º Principali caratteristiche di impiego, nel combattimento, della fanteria, della cavalleria e dell'artiglieria.

ALLEGATO N. 8.

Programmi e modalità di svolgimento degli esami per l'avanzamento a scelta ordinaria al grado di maggiore medico.

Gli esami consistono nei seguenti tre gruppi di prove:

I GRUPPO.

I. — Prova *orale* sul servizio sanitario in guerra e operazioni per la mobilitazione.

II. — Prova *orale* di igiene militare.

III. — Prova *orale* di fisio-patologia delle lesioni da aggressivi chimici e loro terapia.

Durata di ciascuna prova: 15 minuti.

Il candidato deve rispondere, in ciascuna prova, alle interrogazioni che la sottocommissione gli rivolge sui seguenti argomenti:

I Prova. — *Servizio sanitario in guerra ed operazioni per la mobilitazione.*

1º Studi preparatori relativi alla mobilitazione dei servizi sanitari: personale e materiale - Progetti di mobilitazione - Compiti del servizio sanitario in guerra - Organi coordinatori, direttivi ed esecutivi - Loro dipendenza.

2º Organi direttivi della zona di guerra e della zona territoriale: loro attribuzioni - Commissioni medico-legali della zona di guerra e della zona territoriale - Compiti loro affidati.

3º Costituzione ed ordinamento del servizio sanitario dei corpi e reparti: personale e materiale - Funzionamento nelle varie contingenze di guerra.

4º Sezioni di sanità - Caratteristiche e compiti - Vari tipi e loro elementi costitutivi - Personale e materiale di ciascun elemento - Funzionamento nelle varie contingenze di guerra.

5º Smistamento degli infermi con speciale riguardo ai feriti ed ai colpiti da aggressivi chimici - Sua importanza - Criteri cui deve informarsi - Interventi operativi a feriti gravi intrasportabili: nuclei chirurgici.

6º Ospedali da campo: caratteristiche ed assegnazione - Personale e materiale - Differenze nel funzionamento tra quelli di 1ª e 2ª linea - Specializzazione.

7º Servizio di sgombero dei feriti e gassati dalle prime linee alla zona delle armate compresa - Modalità con le quali si effettua - Computi relativi agli sgomberi calcolati in rapporto alla percentuale delle perdite in combattimento ed ai mezzi che possono essere impiegati in relazione al terreno.

8º Servizio di sgombero dalla zona delle armate al territorio: mezzi coi quali viene effettuato - Infermerie temporanee di sgombero - Posti di soccorso ferroviari - Ospedali territoriali: loro dipendenza, impianto, specializzazione, funzionamento.

9º Perlustrazione del campo di battaglia per la ricerca e la raccolta dei feriti - Constatazioni di morte - Identificazione delle salme - Compilazione degli atti di morte: organi incaricati e modalità di funzionamento. - Brevi cenni sulla statistica sanitaria di guerra - Sua importanza - Documenti statistici ed organi incaricati della loro compilazione.

10º Servizio d'igiene e profilassi in zona di guerra: organi direttivi e loro attribuzioni; organi esecutivi; sezioni di disinfezione, laboratori, stazioni di bonifica, ospedali contumaciali, lazzaretti, campi contumaciali, bonifica dei prigionieri di guerra.

11º Servizio rifornimento dei materiali sanitari - Stabilimenti di campagna e stabilimenti territoriali di rifornimento - Organi regolatori di detto servizio - Modalità di funzionamento.

12º Associazioni di soccorso - Loro compiti in zona di guerra ed in zona territoriale con speciale riguardo alla organizzazione ed al funzionamento dei servizi per la protezione sanitaria antiaerea della popolazione civile - Convenzione di Ginevra.

II Prova. — *Igiene militare.*

1º Alimentazione del soldato in pace ed in guerra.

2º Approvvigionamento di acqua potabile per le truppe - Potabilizzazione delle acque.

3º Vestiario ed equipaggiamento - Igiene personale del soldato.

4º Dimore permanenti e temporanee delle truppe, nelle varie circostanze di pace e di guerra.

5º Le malattie infettive che maggiormente ricorrono in guerra, con riguardo speciale alla organizzazione profilattica.

6º Le malattie infettive più frequenti fra le truppe in tempo di pace e loro profilassi.

7º I criteri generali da seguire nelle indagini epidemiologiche - Vaccino-profilassi e siero-profilassi.

8º Norme generali di igiene ospedaliera e sanatoriale.

9º Disinfezioni e disinfestazioni nelle circostanze varie di pace e di guerra - Risanamento del campo di battaglia.

10º Nozioni di igiene coloniale con speciale riferimento alle malattie infettive più importanti che si riscontrano nelle nostre colonie. Norme generali di sanità marittima.

III Prova. — *Fisiopatologia delle lesioni da aggressivi chimici e loro terapia.*

1º Lesioni da aggressivi chimici a prevalente azione asfissiante - Sintomatologia - Diagnosi - Prognosi - Pronto soccorso e terapia.

2º Lesioni da aggressivi chimici a prevalente azione vescicatoria - Anatomia patologica - Sintomatologia - Diagnosi - Prognosi - Pronto soccorso e terapia.

3º Lesioni da aggressivi chimici a prevalente azione irritante, lagrimogena, sternutatoria e tossica - Anatomia patologica - Sintomatologia - Diagnosi - Prognosi - Pronto soccorso e terapia.

4º Protezione individuale e collettiva (maschere di esercitazione e di mobilitazione - autoprotettori - vestiti antivescicatori - ricoveri ed allestimento di un posto di pronto soccorso).

Profilassi, disinfestazione e disinfezione delle maschere, dei vestiti, decontaminazione dell'acqua e degli alimenti.

5° Presumibile organizzazione sanitaria militare antigas e svolgimento del servizio — Bonifica umana parziale e totale — Materiale sanitario antigas.

II GRUPPO.

Prova pratica di clinica medica e chirurgica.

Durata della prova: è stabilita dal presidente della sottocommissione.

Questa prova ha luogo al letto del malato nell'ospedale militare. Da due serie di malati, corrispondenti l'una a malattie mediche (comprese le veneree) e l'altro a malattie chirurgiche (comprese le oftalmiche e le auricolari), la sottocommissione sceglie per ognuna un caso, e lo sottopone all'esame del candidato il quale procede successivamente all'esame dei due malati, fa la diagnosi e tratta la prognosi e la cura delle malattie.

Per cura della direzione dell'ospedale sono tenuti pronti tutti i sussidi diagnostici che si reputano necessari dal canditato (elettrodiagnostica, oftalmoscopia, otoscopia, chimica e microscopia clinica).

III GRUPPO.

Prova pratica scritta di medicina legale militare.

Durata della prova: è stabilita caso per caso dal presidente della sottocommissione.

La sottocommissione sceglie un caso, nel quale, o per infermità, o per imperfezioni occorre dare un giudizio medico-legale.

Il candidato, alla presenza della sottocommissione, visita l'individuo, quindi compila il relativo documento medico-legale nella forma prescritta.

Sono messi a disposizione del candidato: gli elenchi delle imperfezioni ed infermità esimenti dal servizio militare, la legge, il regolamento, l'istruzione complementare al regolamento sul reclutamento, la legge ed il regolamento del 1895 sulle pensioni civili e militari modificati dalla legge 11 marzo 1926, n. 416 e dal relativo regolamento del 1928 (n. 354 del giornale militare 1930).

ALLEGATO N. 9.

Programmi e modalità di svolgimento degli esami per l'avanzamento a scelta ordinaria al grado di maggiore chimico-farmacista.

Gli esami consistono nei seguenti tre gruppi di prove:

I GRUPPO.

Prova *scritta*, di chimica farmaceutica, su tema - a scelta del candidato fra i tre proposti dalla commissione - relativo ai seguenti argomenti:

1° Acqua - Criteri chimici di potabilità di un'acqua. - I metodi chimici e fisici di potabilizzazione delle acque in uso nei grandi centri o presso truppe mobilitate.

2° Ossigeno - Ozono - Acqua ossigenata e metodi di preparazione - Usi terapeutici.

3° Gli alogeni - Preparazione industriale. - Usi igienici e terapeutici degli alogeni.

4° Gli idracidi - Gli ossiacidi alogenici - Preparazione - Usi - Ipocloriti - Clorati - Perclorati.

5° Solfo - Anidride solforosa - Usi e modo d'impiego - Acido solforico, persolforico e persolfati. Solfiti. Iposolfiti. Solfuri.

6° Azoto - Sua importanza nel campo chimico-farmaceutico - Suoi composti più importanti usati in farmacia. - Ammoniaca. - Anidride nitrosa e nitrica - Acido nitrico.

7° Fosforo - Metodo di preparazione - Ossiacidi del fosforo e loro sali - Fosfuri - Applicazioni terapeutiche del fosforo e dei suoi derivati.

8° Carbonio - Carboni vegetali ed animali - Loro usi farmaceutici - Ossido ed ossicloruro di carbonio - Solfuro e tetracloruro di carbonio.

9° Arsenico ed antimonio - Derivati organici ed inorganici aventi applicazioni terapeutiche - Ricerca tossicologica.

10° Bismuto - Derivati organici ed inorganici aventi applicazioni terapeutiche.

11° Sodio - Preparazione - Suoi sali - Ossido, carbonato e bicarbonato. Reazioni caratteristiche del sodio.

12° Potassio - Suoi sali - Speciale riferimento all'ossido, clorato, nitrato, carbonato, ipoclorito - Reazioni caratteristiche del potassio.

13° Calcio - Suoi sali - Ipoclorito - Carbonato e fosfato - Applicazioni igieniche e terapeutiche - Reazioni caratteristiche del calcio.

14° Magnesio - Suoi sali - Speciale riferimento all'ossido e al carbonato - Reazioni caratteristiche del magnesio - Alluminio e suoi sali usati in farmacia - Sue reazioni caratteristiche.

15° Ferro e manganese - Sali e preparazioni usate in farmacia - Reazioni caratteristiche.

16° Mercurio - Sali e preparazioni del mercurio usate in terapia - Reazioni caratteristiche e ricerche tossicologiche.

17° Piombo e argento - Loro sali e preparazioni usate in terapia - Reazioni caratteristiche.

18° Oro e radio - Le attuali conoscenze sulle proprietà farmacologiche dei sali di oro e dei sali di radio - Accenni alle applicazioni terapeutiche.

19° Metalli colloidali - Preparazioni industriali - Proprietà e applicazioni terapeutiche.

20° Metano - Etano - I loro più importanti derivati della serie etilica aventi applicazioni farmaceutiche.

21° Alcoli monovalenti saturi - Alcool metilico ed etilico - Preparazioni industriali - Nitrito di amile - Alcool isoamilico.

22° Glicerina - Preparazione industriale - Glicol etilenico - Eteri glicerici - Glicerofosfati - Lecitina.

23° Eteri ossidi e salini di uso terapeutico - Speciale riferimento alla preparazione industriale dell'etere etilico e alla sua depurazione per gli usi di anestesia.

24° Formaldeide e derivati aventi uso igienico e terapeutico - Acetaldeide e derivati aventi uso terapeutico.

25° Chetoni - Solfonale - Trionale - Tetronale.

26° Acido acetico - Preparazione industriale - I suoi sali più usati in terapia - Acido valerianico e derivati.

27° Acido tartarico e industria tartarica - Acido citrico e sua industria - Applicazioni farmaceutiche.

28° Gli idrati di carbonio - Monosaccaridi, disaccaridi, polisaccaridi, aventi applicazioni terapeutiche - Caratteri generali - Reazioni caratteristiche.

29° Urea - Uretano e derivati - Veronale e derivati - Basi xantiniche.

30° La distillazione del carbon fossile e principali derivati aventi applicazioni farmaceutiche e terapeutiche.

31° Fenoli - Industria dei fenoli greggi - Fenolo cristallizzato - Nitrofenoli e derivati aventi applicazioni igieniche e farmacologiche.

32° Acido benzoico naturale e sintetico - Acido ippurico - Acidi solfobenzoici - Saccarina.

33° Acido salicilico sintetico - Preparazioni industriali - Suoi composti aventi applicazioni farmaceutiche.

34° Alcaloidi - Metodi di estrazione dei principali alcaloidi - Reattivi generali-Classificazione- Accenni sulla loro ricerca tossicologica.

35° Oppio e sue preparazioni farmaceutiche - Alcaloidi dell'oppio - Eteri della morfina - Apomorfina.

36° Alcalodi della china - Chinina e suoi eteri usati in terapia -

37° Alcaloidi delle solanacee, con speciale riferimento all'atropina ed omatropina.

38° La cocaina ed i suoi eteri- Eucaina- Novocaina- Accenni ai più importanti preparati sintetici di proprietà farmacologiche simili a quelle della cocaina.

39° Gli alcaloidi delle stricnee ed i loro eteri.

40° Veratrina - Pilocarpina - Idrastinina - Emetina - Loro eteri e varie applicazioni terapeutiche.

41° Glucosidi - Estrazione - Varie preparazioni farmaceutiche - Santonina.

Durata della prova: 8 ore.

II GRUPPO.

I Prova. — *Analisi qualitativa minerale.*

Durata della prova: è stabilita dal presidente della commissione.

Da una serie di sostanze contenenti un numero indeterminato di anioni e cationi e distinte con un numero progressivo, la commissione sceglie una sostanza e la assegna al candidato il quale procede alla analisi qualitativa minerale.

Il candidato, compiuta l'analisi, deve esporre i risultati ottenuti con relazione scritta. Per cura del gabinetto dell'ospedale sono forniti ai candidati tutti i mezzi occorrenti.

II Prova. — *Identificazione di un medicinale.*

Durata della prova: a volontà della commissione.

Da una serie di medicinali, compresi nel manuale dei medicamenti in vigore per il Regio esercito, la commissione sceglie un medi-

cinale e lo consegna al candidato. Il candidato deve identificarlo, fare le titolazioni indicate dal manuale, determinarne la purezza, ricercarne le sostanze estranee contenutevi, ecc.

III Prova. — *Analisi bromatologica.*

Il candidato compie, in presenza della commissione, l'analisi bromatologica completa sul campione corrispondente ad una delle seguenti sostanze assegnatagli dalla commissione stessa.

Contemporaneamente, risponde alle interrogazioni ed ai quesiti che gli vengono rivolti:

1° Acque potabili.
2° Vini, bevande alcooliche, aceto.
3° Latte fresco e condensato.
4° Formaggi.
5° Pane e paste alimentari - Farine.
6° Burro.
7° Olio di oliva - Strutto.
8° Caffè, tè, cacao.
9° Conserve di pomodoro, di carne, di frutta.
10° Zucchero, miele.

Durata della prova: 2 giornate di 8 ore consecutive ognuna.

III Gruppo.

Prova *orale.*

Il candidato deve rispondere alle interrogazioni che la commissione gli rivolge sui seguenti argomenti:

a) *Servizio sanitario in pace e relativa amministrazione.*

b) *Chimica di guerra.*

1° Gli aggressivi chimici usati in guerra. - Loro azione fisiologica in rapporto alla struttura chimica.

2° Mezzi di difesa, profilattici, terapeutici contro gli aggressivi vescicatori.

3° Protezione contro gli aggressivi chimici: profilassi, pronto soccorso.

c) *Servizio sanitario in guerra.*

1° Organizzazione e funzionamento dei servizi in guerra.

2° Le unità sanitarie e veterinarie di mobilitazione, loro costituzione.

3° Sterilizzazione delle acque per uso potabile in campagna.

Durata della prova: 45 minuti.

Allegato N. 10.

Programmi e modalità di svolgimento degli esami per l'avanzamento a scelta ordinaria al grado di maggiore commissario.

Gli esami consistono nelle seguenti prove:

I. — Prova *scritta*, su tema - a scelta del candidato fra i tre proposti dalla commissione - relativo ai servizi di commissariato in pace ed in guerra.

Durata dalla prova: 8 ore.

II. — Prova *orale.*

Il candidato deve discutere con la commissione il tema scritto e rispondere alle interrogazioni che gli sono rivolte sui seguenti argomenti:

1° Questioni inerenti al servizio di commissariato in generale ed in particolare ai servizi ad impresa e ad economia, e agli stabilimenti - (Capitolati d'oneri - Istruzioni sui servizi di commissariato - Legge e regolamento per l'amministrazione del patrimonio e contabilità generale dello Stato - Istruzione sulla stipulazione dei contratti - Istruzione per la contabilità degli enti amministrativi del R. esercito - Regolamento per l'amministrazione e la contabilità dei corpi).

2° Servizio di commissariato nelle varie contingenze di guerra - Mezzi e materiali - Valutazione delle risorse locali e diversi metodi di sfruttamento - Affluenza da tergo - Vettovaglie di riserva - Compiti vari del servizio di commissariato in guerra - Servizio dei trasporti.

3° Tecnologia sulle materie prime e loro trasformazione, sui prodotti interessanti l'alimentazione della truppa e dei quadrupedi, sugli oggetti del casermaggio, sul corredo ed equipaggiamento del nostro esercito.

4° Produzione e movimento commerciale in Italia e nelle colonie delle principali materie prime e prodotti che interessano contemporaneamente, in fatto di alimentazione e di vestiario, l'Esercito e il Paese in tempo di pace e in tempo di guerra (frumento, granoturco, segala, orzo, riso, avena, barbabietola, legumi e patate; vigneti; bovini, ovini, suini; lane, cotone, pelli).

5° Principali mercati mondiali dai quali il nostro Paese trae ciò che gli manca per i bisogni dell'alimentazione e del vestiario.

Durata della prova: 40 minuti.

III. — Prova *pratica.*

Il candidato deve rispondere alle interrogazioni che la commissione gli rivolge sulle norme pel funzionamento del servizio di commissariato militare in guerra e deve sviluppare applicazioni pratiche riferite a situazioni logistiche concrete ed a ricognizioni del terreno - Nelle ricognizioni deve anche essere valutata la resistenza fisica del candidato.

Durata della prova: è stabilita dal presidente della commissione.

Allegato N. 11.

Programmi e modalità di svolgimento degli esami per l'avanzamento a scelta ordinaria al grado di maggiore di sussistenza.

L'esame consiste nelle seguenti prove:

I. — Prova *scritta* su tema - a scelta del candidato fra i tre proposti dalla commissione - relativo al funzionamento pratico esecutivo dei vari servizi di sussistenza militare in pace ed in guerra.

Durata della prova: 8 ore.

II. — Prova *orale.*

Il candidato deve discutere con la commissione il tema scritto e rispondere alle interrogazioni che gli sono rivolte sui seguenti argomenti:

1° Funzionamento tecnico degli stabilimenti delle sussistenze militari - Regolamenti, istruzioni e disposizioni relative - Macchinari e materiali dei molini, panifici, gallettifici e stabilimenti vari del servizio delle sussistenze.

2° Prodotti, cali e consumi inerenti alla trasformazione dei generi praticata negli stabilimenti delle sussistenze.

3° Nozioni tecnologiche sulle vettovaglie per l'alimentazione del nostro esercito.

4° Cenni sui servizi ai quali possono essere destinati gli ufficiali di sussistenza in campagna e attribuzioni degli ufficiali stessi.

Durata della prova: 40 minuti.

III. — Prova *orale.*

Il candidato deve rispondere alle interrogazioni che la commissione gli rivolge sui seguenti argomenti:

1° Amministrazione militare in generale - Organi centrali ed organi locali - Sistemi di gestione dei servizi di commissariato per i generi delle sussistenze (pane, carne, pasta, riso, altri viveri complementari, prodotti in conserva, foraggi e combustibili).

2° Legge e regolamento per l'amministrazione del patrimonio e per la contabilità generale dello Stato per quanto si riferisce all'amministrazione militare, al suo bilancio, agli appalti e forniture, alle vendite, ai pagamenti, alla responsabilità dei pubblici gestionari, alle relazioni col consiglio di Stato, Ministero delle finanze, e Corte dei conti.

3° Gestione amministrativo-contabile degli stabilimenti e dei reparti di sussistenza - Regolamenti ed istruzioni relative.

4° Istruzioni amministrative per le truppe in campagna.

Durata della prova: 30 minuti.

Allegato N. 12.

Programmi e modalità di svolgimento degli esami a scelta ordinaria al grado di maggiore di amministrazione per l'anno 1934.

Gli esami consistono nelle seguenti prove:

I. — Prova *scritta*, su tema - a scelta del candidato fra i tre proposti dalla commissione - relativo all'amministrazione ed alla contabilità generale dello Stato e dei corpi, istituti e stabilimenti militari.

Durata della prova: 6 ore.

II. — Prova *orale:*

Il candidato deve rispondere alle interrogazioni che la commissione gli rivolge sui seguenti argomenti:

Amministrazione e contabilità dello Stato con speciale riferimento a quanto riguarda l'amministrazione militare, il suo bilancio e le sue relazioni coi vari organi dell'amministrazione pubblica: specialmente col Ministero delle finanze, colla Corte dei conti, col Consiglio di Stato e coll'Avvocatura erariale.

Durata della prova: 30 minuti.

III. — Prova *orale:*

Il candidato deve rispondere alle interrogazioni che la commissione gli rivolge sui seguenti argomenti:

1° Regolamento d'amministrazione e contabilità dei corpi- Leggi e regolamenti sugli stipendi, e sugli assegni fissi - Indennità eventuali - Indennità per le truppe in campagna - Amministrazione e contabilità dei corpi e truppe coloniali.

2° Regolamento per le matricole.

3° Servizio del casermaggio militare e relative nozioni tecnologiche sul materiale.

Durata della prova: 30 minuti.

IV. — Prova *orale:*

Il candidato deve rispondere alle interrogazioni che la commissione gli rivolge sul seguente argomento:

Istruzione sulla stipulazione dei contratti pei servizi dell'amministrazione della guerra.

Durata della prova: 15 minuti.

V. — Prova *orale:*

Il candidato deve rispondere alle interrogazioni che la commissione gli rivolge sui seguenti argomenti:

1° Ordinamento di pace dell'esercito.

2° Cenni sui servizi ai quali possono essere adibiti gli ufficiali d'amministrazione in campagna.

Durata della prova: 15 minuti.

Programmi e modalità di svolgimento degli esami per l'avanzamento a scelta ordinaria al grado di maggiore di amministrazione per gli anni 1935 e successivi.

Gli esami consistono nelle seguenti prove:

I. — Prova *scritta,* su tema — a scelta del candidato fra i tre proposti dalla commissione — relativo all'amministrazione e contabilità generale dello Stato e dei corpi, istituti e stabilimenti militari.

Durata della prova: 6 ore.

II. — Prova *orale:*

Il candidato deve rispondere alle interrogazioni che la commissione gli rivolge sui seguenti argomenti:

Organica e legislazione militare.

1° Ordinamento dell'esercito.
2° Circoscrizione militare.
3° Organizzazione dei vari servizi territoriali.
4° Organizzazione dei servizi in guerra.
5° Legge sullo stato degli ufficiali e sottufficiali.
6° Leggi sull'avanzamento.
7° Legge e regolamento sul reclutamento.

Durata della prova: 15 minuti.

III. — Prova *orale:*

Il candidato deve rispondere alle interrogazioni che la commissione gli rivolge sui seguenti argomenti:

Amministrazione e contabilità militare.

1° Regolamento di amministrazione e contabilità.
2° Amministrazione delle truppe in campagna.
3° Amministrazione delle truppe coloniali.
4° Competenze varie: modalità di concessione.
5° Ritenute sulle competenze.
6° Istruzione sulle matricole.
7° Regolamento sui trasporti.
8° Regolamento per il mantenimento degli immobili.
9° Istruzione sulla stipulazione dei contratti.
10° Istruzione sul materiale del gruppo *C.*

Durata della prova: 20 minuti.

IV. — Prova *orale:*

Il candidato deve rispondere alle interrogazioni che la commissione gli rivolge sui seguenti argomenti.

Amministrazione e contabilità generale dello Stato.

1° Cenni storici sulla contabilità di Stato in Italia.

2° Contratti: generalità, capitolati d'oneri, procedimenti per gli incanti, per l'appalto concorso, per le licitazioni e le trattative private.

3° Le previsioni di bilancio — L'anno finanziario — Concetto, specie, caratteristiche del bilancio.

4° Rendiconto generale e residui.

5° Entrate e spese dello Stato: nozioni, fasi delle riscossioni e dei pagamenti.

6° Caratteristiche del bilancio della guerra.

7° Operazioni finanziarie e di tesoreria.

Durata della prova: 25 minuti.

V. — Prova *orale:*

Il candidato deve rispondere alle interrogazioni che la commissione gli rivolge sui seguenti argomenti.

Cenni di diritto costituzionale e di diritto amministrativo.

1° Ordinamento dello Stato — I poteri.
2° Organi centrali e locali.
3° Legge, regolamento, decreto, disposizioni derivate.
4° Gerarchia amministrativa.
5° Personalità giuridica dell'impiegato.
6° Responsabilità: sue specie nei riguardi dei funzionari dello Stato.
7° La giustizia amministrativa.

Durata della prova: 15 minuti.

ALLEGATO N. 13.

Programmi e modalità di svolgimento degli esami per l'avanzamento a scelta ordinaria al grado di maggiore veterinario.

Gli esami consistono nelle seguenti prove:

I. — Prova *scritta* su tema - a scelta del candidato fra i tre proposti dalla commissione - relativo ai seguenti argomenti:

1° Igiene.
2° Polizia sanitaria e veterinaria.
3° Ispezione delle carni da consumare per l'alimentazione umana.
4° Zootecnica.
5° Bromatologia.
6° Servizio veterinario in pace ed in guerra.

Durata della prova: 6 ore.

II. — Prova *orale pratica* di clinica medica e chirurgica.

Da due serie di equini malati, corrispondenti l'una a malattie mediche e l'altra a malattie chirurgiche, la commissione sceglie un caso per ciascuna serie e lo assegna al candidato il quale procede successivamente alla visita dei due equini. Formulata per iscritto per ciascun soggetto la diagnosi e la prognosi della malattia o lesione riscontrata, il candidato fa una dissertazione ragionata su quanto ha osservato e risponde alle domande che la commissione crede di rivolgergli in merito a ciascun caso esaminato.

Durata della prova: è stabilita, caso per caso, dal presidente della commissione.

ALLEGATO N. 14.

Programmi e modalità di svolgimento degli esami per l'avanzamento a scelta ordinaria al grado di tenente colonnello veterinario.

Gli esami consistono nelle seguenti prove:

I. — Prova *scritta* su tema - a scelta dal candidato fra i tre proposti dalla commissione - relativo ai seguenti argomenti:

Igiene - Malattie infettive ed infestive degli animali domestici - Profilassi e polizia sanitaria.

Durata della prova: 7 ore.

II. — Prova *scritta* su tema – a scelta del candidato fra i tre proposti dalla commissione – relativo ai seguenti argomenti:

Zootecnia – Ispezione delle carni da consumare per l'alimentazione umana – Servizio veterinario in pace ed in guerra – Bromatologia.

Durata della prova: 7 ore.

III. — Prova *orale*.

Discussione dei temi svolti nelle due prove scritte.

Durata della prova: è stabilita dal presidente della commissione

ALLEGATO N. 15.

Programmi e modalità di svolgimento degli esperimenti per l'avanzamento a scelta ordinaria al grado di colonnello dell'arma dei carabinieri Reali.

Gli esperimenti consistono:

a) nel reggere, per un mese almeno, il comando di una legione territoriale sotto la diretta vigilanza del generale ispettore di zona e del colonnello comandante titolare della legione, il quale deve lasciare al candidato ampia libertà di azione, intervenendo sol quando — eccezionalmente — sia necessario evitare o eliminare inconvenienti di particolare rilievo. Durante tale prova i tenenti colonnelli debbono anche dimostrare di conoscere tutte le operazioni che un comando di legione deve compiere per la mobilitazione dei reparti dell'arma ed inoltre debbono dar prova di sapersi servire del cavallo nelle varie contingenze di servizio.

Al termine dell'esperimento, il colonnello comandante titolare della legione redige apposita relazione, che, munita del parere del generale ispettore, è trasmessa al presidente della commissione esaminatrice;

b) nel sostenere discussione *orale* sulle materie del programma del corso di perfezionamento della cultura tecnico-professionale per gli ufficiali superiori dei carabinieri Reali, appresso riportato.

Durata della discussione orale: è stabilita dal presidente della commissione.

PROGRAMMA PER LA DISCUSSIONE ORALE.

I. — *Tecnica professionale.*

1° Questioni relative all'ordinamento dell'arma.

2° Organizzazione e funzionamento degli alti comandi dell'arma

3° Il comandante di legione nella sua funzione disciplinare e di comando – Note caratteristiche e giudizi di avanzamento.

4° L'opera del comandante di legione ai fini della cultura degli ufficiali e della istruzione della truppa – Educazione morale – La figura del comandante come animatore.

5° Questioni relative alla organizzazione del servizio di istituto.

6° Mobilitazione ed impiego dell'arma in guerra.

7° Gendarmerie e polizie presso i principali stati esteri – Esame comparativo, analogie, differenziazioni.

II. — *Organica militare.*

1° Dell'organica militare in generale – Sua sistemazione nel quadro delle discipline militari e sue relazioni con le scienze giuridiche, sociali e politiche.

2° L'organizzazione della nazione per la guerra – Mobilitazione civile – Leggi e regolamenti fondamentali – Organi principali.

3° L'ordinamento dell'esercito – Personale e materiale – Il frazionamento della massa e la costituzione della gerarchia – Quadri e truppe – Armi e servizi – Unità elementari e unità complesse – Circoscrizione militare territoriale.

4° L'alto comando – Suoi fondamenti giuridici e sua sistemazione nello Stato moderno – Il comandante supremo, il Capo del Governo e il Capo di stato maggiore generale – Il Ministro per la guerra e il Capo di stato maggiore – Organi consultivi.

5° Il servizio militare – Natura e fondamento giuridico – Istruzione premilitare e post-militare – La matricola e il servizio di anagrafe militare.

6° Il reclutamento della truppa – La ferma sotto le armi – Rafferme e ferme speciali – Operazioni di leva – Richiami del contingente.

7° I quadri – Ufficiali in servizio permanente e in congedo: stato giuridico, reclutamento, carriera e avanzamento – Sottufficiali: stato giuridico, reclutamento, avanzamento – I graduati di truppa.

8° Le spese militari – Il bilancio per l'esercito e la sua struttura.

9° Cenni sulla mobilitazione dell'esercito.

10° Cenni sommari di organica navale, di organica aeronautica e di organica coloniale – La M. V. S. N.

III. — *Diritto penale e procedura penale.*

1° Lo Stato nella sua difesa preventiva e repressiva contro il fenomeno criminale – Il diritto penale come mezzo specifico di lotta contro la criminalità – La scienza del diritto penale e le così dette discipline ausiliarie.

2° Le così dette « Scuole » di diritto penale – In che senso può parlarsi di scuole in tema di criminologia – La posizione assunta dal codice Rocco nei confronti della lotta tra le varie scuole.

3° Elementi del reato e condizioni di punibilità.

4° Della imputabilità.

5° Dell'elemento soggettivo del reato.

6° Il tentativo.

7° I reati commessi mediante omissione.

8° Il sistema delle circostanze nell'attuale codice penale.

9° Della sentenza, del giudice, del dibattimento – La cosa giudicata – Sguardo ai mezzi di impugnazione della sentenza (ordinari e straordinari).

IV. — *Legislazione sindacale corporativa.*

1° Lo Stato corporativo e i suoi precedenti storici nella dottrina e nella realtà – La carta del lavoro.

2° Il sindacato riconosciuto nella legislazione fascista e i suoi poteri normativo e tributario. I sindacati professionali non riconosciuti.

3° Il contratto collettivo di lavoro.

4° Il Consiglio nazionale delle corporazioni e le sue sezioni – Le corporazioni di categoria – La corporazione e la recente riforma – Le norme corporative dal punto di vista giuridico – I consigli provinciali dell'economia corporativa e i comitati intersindacali.

5° La magistratura del lavoro – Controversie giuridiche e controversie economiche – Controversie collettive e controversie individuali del lavoro.

6° I reati contro l'ordine della produzione.

7° L'economia corporativa – L'equilibrio corporativo – Economia politica corporativa e politica economica corporativa.

8° La disciplina corporativa della produzione – La responsabilità dell'imprenditore verso lo Stato – Coscienza e comando corporativi – Le norme corporative dal punto di vista economico.

9° Salario e profitto nell'economia corporativa – Interpretazione della dichiarazione 12ª della carta del lavoro.

10° Il regime dello scambio nell'economia corporativa – Verso il « prezzo corporativo » – L'economia nazionale corporativa nei rapporti internazionali.

V. — *Legislazione sociale.*

1° La legislazione sociale: origini, sviluppo storico – La legislazione sociale nello Stato « liberale » – La legislazione sociale e il socialismo di Stato: le esperienze germaniche – La legislazione sociale e il principio di « collaborazione » nello Stato corporativo.

2° L'organizzazione internazionale del lavoro: l'« Ufficio internazionale del lavoro » – Rapido sguardo alla legislazione internazionale del lavoro ed ai suoi criteri direttivi: raffronto con la legislazione fascista.

3° La durata del lavoro – Le « otto ore di lavoro »: la convenzione di Washington, la legge italiana – Il riposo settimanale: i principi della carta del lavoro.

4° Le condizioni igieniche del lavoro – Il lavoro delle donne e dei fanciulli – Legislazione speciale per la disciplina del lavoro gravoso o pericoloso.

5° Occupazione e disoccupazione – Gli uffici di collocamento – L'organizzazione pubblica della offerta e domanda di lavoro nello Stato corporativo.

6° Le assicurazioni sociali – I sistemi, i principii – Assicurazione libera ed assicurazione obbligatoria – Assicurazioni sociali, carità legale e previdenza di Stato – La « Cassa nazionale per le assicurazioni sociali ».

7° Cenni sulle principali assicurazioni sociali vigenti in Italia.

8° Assistenza sociale – Istituzioni di assistenza sociale.

VI. — *Diritto costituzionale.*

1°. Cenni sulla formazione storica dello Stato italiano – Origine e sviluppo del nostro diritto costituzionale.

2° Il programma della riforma costituzionale fascista – Gli organi costituzionali dello Stato fascista in generale.

3° La Corona e i suoi poteri, come organo costituzionale della funzione governativa.
4° Il Governo del Re, prima e dopo la legge 24 dicembre 1925 n. 2263 e la legge 31 gennaio 1926, n. 100 – Il riordinamento della materia dei regolamenti e dei decreti legge.
5° Il Gran Consiglio del Fascismo e le sue funzioni.
6° Il Parlamento – La formazione delle leggi.
7° Il Consiglio nazionale delle corporazioni.

VII. — *Diritto amministrativo.*

1° I presupposti del diritto amministrativo – Definizione, caratteri e sistemi del diritto amministrativo – Il diritto amministrativo come scienza.
2° I rapporti giuridici amministrativi – I soggetti dei rapporti giuridici amministrativi.
3° L'ordinamento della pubblica amministrazione – I principii fondamentali dell'organizzazione amministrativa.
4° Gli uffici pubblici dell'amministrazione diretta centrale – Gli uffici attivi.
5° Gli uffici consultivi.
6° Gli uffici pubblici dell'amministrazione indiretta: il concetto di autarchia – La provincia – Il comune – Il governatorato di Roma – Gli enti parastatali – Le associazioni sindacali – Le istituzioni pubbliche di beneficenza.
7° L'attività dell'amministrazione – Distinzione dell'attività amministrativa: giuridica, sociale, privata patrimoniale.
8° La tutela giuridica contro gli atti amministrativi: i ricorsi amministrativi – La giurisdizione ordinaria – Le giurisdizioni amministrative (del Consiglio di Stato, della Giunta provinciale amministrativa.

VIII. — *Economia politica e questione sociale.*

Economia politica.

1° Principi fondamentali dell'economia politica.
2° I diversi rami della produzione (Le industrie estrattive – L'Italia e il problema delle materie prime – Le forze motrici: carbone, petrolio, energia idroelettrica).
3° L'agricoltura e le classi rurali – Il problema della bonifica integrale e della colonizzazione interna in Italia.
4° Dell'industria in genere e dell'industria italiana in ispecie – Le coalizioni industriali, la standardizzazione e la razionalizzazione.
5° Il commercio internazionale – Protezionismo e liberismo, dei dazi differenziali e preferenziali, ecc.
6° Credito, banche, borse.
7° La moneta e i moderni problemi monetari.
8° L'attuale crisi mondiale.

Questione sociale.

1° Le condizioni delle classi operaie agli inizi del capitalismo.
2° Il contrasto fra la forma politica e il contenuto economico della vita sociale – Riforma e rivoluzione.
3° Il socialismo dalla rivoluzione francese fino al manifesto dei comunisti – Il movimento socialista internazionale dal 1850 al 1921.
4° Il movimento socialista italiano.
5° Le correnti riformistiche nel secolo XIX. Il socialismo cristiano – Il socialismo di Stato – Il riformismo liberale e la legislazione sociale.
6° L'azione autonoma delle classi operaie – Sindacalismo e corporativismo – Il moderno sindacalismo rivoluzionario.
7° La Russia ed il bolscevismo.
8° Il nazionalsocialismo.
9° Fascismo ed imperialismo.

IX. — *Funzionamento amministrativo dei corpi e delle legioni CC. RR.*

1° Ordinamento amministrativo dell'amministrazione militare e ragioni che ne hanno determinato il decentramento amministrativo e contabile; vantaggi che si conseguono.
2° Patrimonio dello Stato – Demanio pubblico e beni patrimoniali mobili ed immobili – Esame di massima della legge e del regolamento per l'amministrazione del patrimonio e per la contabilità generale dello Stato.
3° Concetti principali delle disposizioni legislative e regolamentari concernenti l'amministrazione e la contabilità dei corpi, istituti e stabilimenti militari – Esame comparativo ed esemplificazione.
4° Contratti (asta pubblica, licitazione privata, trattativa privata, appalto, concorso, cauzione, aggiudicazione, stipulazione, approvazione).
5° Esame dell'ordinamento amministrativo dell'arma dei carabinieri Reali – Organi dell'amministrazione.
6° Bilancio – Previsione delle spese (entrate e spese effettive, entrate e spese per movimento di capitali, partite di giro) – Agenti dell'amministrazione – Responsabilità degli agenti.

ALLEGATO N. 16.

Programmi e modalità di svolgimento degli esperimenti per l'avanzamento a scelta ordinaria al grado di colonnello dei ruoli di comando.

Gli esperimenti consistono nelle seguenti prove:

1° Partecipazione ad un corso, della durata di un mese, svolto presso i vari comandi di corpo di armata ed inteso alla *valutazione delle doti pratiche di comando* di ciascun candidato.
Durante tale corso, ciascun candidato è sottoposto a *due prove* consistenti, l'una nella organizzazione e direzione di una esercitazione con i quadri reggimentali, l'altra nell'esercizio effettivo del comando di unità o del compito che spetta normalmente in guerra ad un colonnello, a seconda dell'arma cui appartiene.

2° Accertamento - da parte dell'apposita commissione esaminatrice - della *capacità professionale* di ciascun candidato alle funzioni del grado di colonnello. Tale accertamento si raggiunge attraverso esercitazioni di carattere pratico sulla carta o sul terreno, ricognizioni od incarichi diversi inerenti alle funzioni del grado di colonnello.
Le modalità particolari per lo svolgimento di tale prova sono stabilite dal presidente della commissione esaminatrice.

ALLEGATO N. 17.

Programmi e modalità di svolgimento degli esami per l'avanzamento a scelta ordinaria al grado di colonnello commissario.

Gli esami consistono nelle seguenti prove:

I. — Prova *scritta* su tema — a scelta del candidato fra i tre proposti dalla commissione — relativo a questioni pratiche riflettenti il servizio di commissariato in pace ed in guerra, con eventuale riferimento alle ultime campagne del nostro esercito.

Durata della prova: 7 ore.

II. — Prova *orale.*

Il candidato deve discutere con la commissione il tema scritto

Durata della prova: 30 minuti.

III. — Prova *orale.*

Il candidato deve rispondere alle interrogazioni che la commissione gli rivolge sui seguenti argomenti:
Funzionamento pratico e tecnico del servizio di vettovagliamento, vestiario ed equipaggiamento in pace ed in guerra; questioni di carattere tecnologico; produzione, movimento commerciale e approvvigionamento delle materie prime e prodotti interessanti l'alimentazione, il vestiario e l'equipaggiamento per i bisogni dell'esercito in correlazione con quelli della popolazione civile.
Il candidato deve dimostrare di essere al corrente degli studi e problemi attinenti a tali questioni.

Durata della prova: 40 minuti.

IV. — Prova *pratica.*

Il candidato deve rispondere alle interrogazioni che la commissione gli rivolge sulle norme pel funzionamento dei servizi di commissariato in guerra e deve svolgere applicazioni pratiche, riferite a situazioni logistiche concrete e ricognizioni del terreno, devolute al direttore di commissariato di armata in tempo di guerra.

Durata della prova: è stabilita dal presidente della commissione.

ALLEGATO N. 18.

Programmi e modalità di svolgimento degli esami per l'avanzamento a scelta ordinaria al grado di colonnello d'amministrazione.

Gli esami consistono nelle seguenti prove:

I. — Prova *scritta*, su tema - a scelta del candidato fra i tre proposti dalla commissione - relativo ad argomenti riferentisi alla organizzazione ed al funzionamento dei servizi amministrativi e contabili in pace e in guerra con cenni critici ed eventuali proposte, o ad argomenti di amministrazione generale dello Stato in rapporto all'attuale ordinamento dello Stato.

Durata della prova: 8 ore.

II. — Prova *orale*.

Il candidato deve discutere con la commissione gli argomenti trattati nel tema scritto.

Durata della prova: 30 minuti.

III. — Prova *orale*.

Discussione su argomenti relativi al bilancio dello Stato, al rendiconto generale, alle entrate ed alle spese dello Stato dal punto di vista finanziario ed economico.

Durata della prova: 30 minuti.

IV. — Prova *orale*.

Il candidato deve rispondere alle interrogazioni che la commissione gli rivolge sui seguenti argomenti:

Cenni sommari di diritto costituzionale, amministrativo e corporativo.

1° Ordinamento dello Stato - I poteri - Organi - Formazione delle leggi.

2° Gerarchia amministrativa - Il rapporto d'impiego.

3° Responsabilità diretta ed indiretta dello Stato. Responsabilità dei funzionari e teorie.

4° La giustizia amministrativa - La tutela dei diritti e degli interessi dei cittadini.

5° La legge 3 aprile 1926 sui sindacati - La carta del lavoro - Le corporazioni.

Durata della prova: 30 minuti.

ALLEGATO N. 19.

Programmi e modalità di svolgimento degli esami per l'avanzamento a scelta ordinaria al grado di colonnello veterinario.

Gli esami consistono nelle seguenti prove:

I. — Prova *scritta* su tema — a scelta del candidato fra i tre proposti dalla commissione — riflettente i seguenti argomenti:

Igiene - Malattie infettive e infestive - Ispezioni delle carni.

Durata della prova: 7 ore.

II. — Prova *scritta* su tema — a scelta del candidato fra i tre proposti dalla commissione — riflettente i seguenti argomenti:

Zootecnia - Bromatologia - Giurisprudenza veterinaria - Servizio veterinario in pace ed in guerra.

Durata della prova: 7 ore.

III. — Prova *orale*.

Il candidato deve rispondere alle interrogazioni che la commissione gli rivolge sui seguenti argomenti:

Epizooziologia generale:

Parte I. — Epizooziologia propriamente detta:

1° Storia e geografia delle epizzozie.
2° Danni economici.
3° Etiologia.
4° Sorgenti d'infezione.
5° I germi patogeni nell'ambiente esterno.
6° Veicoli d'infezione.
7° Vie di penetrazione dei germi patogeni nell'organismo.
8° Cause predisponenti o immunizzanti:
  a) organiche o individuali;
  b) locali o fisiche;
  c) economiche.

Parte II. - Profilassi.

Profilassi internazionale, nazionale o di Stato, locale o comunale.

A) Mezzi diretti contro la causa infettiva:

a) per impedirne la diffusione nell'ambiente:
1° denuncia ed accertamento della diagnosi;
2° isolamento e sequestro degli animali ammalati;
3° abbattimento e distruzione dei cadaveri infetti, disinfezioni;

b) per impedirne la penetrazione nell'organismo:
1° mezzi meccanici:
2° mezzi chimici.

B) Mezzi diretti contro le cause predisponenti:
1° organiche (bonifica dell'organismo, vaccinazioni, ecc.);
2° locali (bonifiche delle campagne e dei ricoveri);
3° economiche (razionale trattamento degli animali).

Epizooziologia speciale.

1° Adenite equina.
2° Carbonchio ematico.
3° Influenza del cavallo.
4° Anemia infettiva del cavallo.
5° Morva.
6° Tubercolosi.
7° Enterite cronica paratubercolare.
8° Linfangite criptococcica.
9° Linfangite ulcerosa.
10° Rabbia.
11° Afta epizootica.
12° Aborto epizootico.
13° Stomatite pustolosa contagiosa del cavallo.
14° Pleuro-polmonite essudativa dei bovini.
15° Peste bovina.
16° Peste del cavallo.
17° Piroplasmosi equina e bovina.
18° Tripanosi degli equini, bovini e camelidi.
19° Rogna degli equini, bovini e camelidi.
20° Erpete tonsurante degli equini e dei bovini.

Durata della prova: 30 minuti.

ALLEGATO N. 20.

Titoli da valutarsi per l'avanzamento a scelta ordinaria al grado di colonnello e di maggiore generale medico.

1° Libere docenze universitarie, in ordine di importanza ai fini del servizio sanitario militare.

2° Assistentato militare biennale compiuto presso una clinica od istituto universitario con spiccato profitto.

3° Doti scientifico-professionali spiccate dimostrate sempre nel servizio ospedaliero o nella carica di ufficiale igienista di corpo d'armata o nella carica di direttore di istituto medico-legale della Regia Aeronautica.

4° Diploma di abilitazione all'esercizio di una specialità medico-chirurgica, tenendo presente l'importanza delle singole specialità in rapporto al servizio sanitario militare e le votazioni riportate negli esami di abilitazione.

5° Anni di insegnamento compiuti quale insegnante titolare presso la scuola di applicazione di sanità militare.

6° Anni di insegnamento compiuti quale insegnante aggiunto presso la scuola di applicazione di sanità militare.

7° Idoneità per l'insegnamento titolare presso la scuola di applicazione di sanità militare, conseguita con regolare concorso.

8° Idoneità per insegnante aggiunto presso la scuola suddetta, conseguita con regolare concorso.

9° Incarico di insegnante staordinario esplicato presso la scuola predetta.

10° Speciali mansioni tecniche ed organizzative espletate lodevolmente, sia in pace che in guerra, da desumersi dai documenti, personali.

11° Memorie e ricerche scientifiche prodotte dai candidati valutando in particolare modo quei lavori che abbiano diretta applicazione medico-militare, o che trattino di argomenti di medicina legale-militare o di servizio sanitario-militare.

ALLEGATO N. 21.

Titoli da valutarsi per l'avanzamento a scelta ordinaria al grado di colonnello chimico-farmacista.

1° Libere docenze universitarie, in ordine di importanza ai fini del servizio sanitario militare.

2° Assistentato militare biennale compiuto, con spiccato profitto, presso un istituto universitario.

3° Anni di insegnamento compiuti quale insegnante titolare presso la scuola di applicazione di sanità militare.

4° Anni di insegnamento compiuti quale insegnante aggiunto presso la scuola suddetta.

5° Idoneità per l'insegnamento titolare presso la scuola di applicazione di sanità militare, conseguita con regolare concorso.

6° Idoneità per insegnante aggiunto presso la scuola suddetta, conseguita con regolare concorso.

7° Incarico di insegnante straordinario esplicato presso la scuola predetta.

8° Speciali mansioni tecniche ed organizzative espletate lodevolmente, sia in pace che in guerra, da desumersi dai documenti personali.

9° Spiccate attività scientifico-professionali dimostrate presso l'istituto chimico-farmaceutico militare, o presso una farmacia di ospedale militare.

10° Memorie e ricerche scientifiche prodotte dai candidati, valutando in particolar modo quei lavori che abbiano diretta applicazione medico militare o che trattino di argomenti di medicina legale militare o di servizio sanitario militare.

ALLEGATO N. 22.

Titoli da valutarsi per l'avanzamento a scelta ordinaria ai gradi di maggiore, colonnello e maggiore generale del servizio tecnico armi e munizioni e per l'avanzamento anticipato al grado di maggiore del servizio stesso.

1° Incarichi speciali assolti nel servizio tecnico delle armi e munizioni, da desumersi dai documenti personali.

2° Missioni di indole tecnica all'estero e partecipazione a commissioni o congressi nazionali od internazionali interessanti il servizio tecnico delle armi e munizioni.

3° Incarichi di indole tecnica al di fuori delle normali specifiche attribuzioni.

4° Titoli accademici, pubblicazioni, conferenze, memorie, ecc.; progetti, studi, invenzioni, perfezionamenti tecnici aventi attinenza al servizio tecnico delle armi e munizioni.

5° Insegnamento quale titolare od aggiunto di materie tecniche nei corsi di reclutamento o nei corsi dell'istituto superiore tecnico d'artiglieria.

6° Corsi speciali superiori di cultura (corso superiore tecnico, superiore balistico, superiore di ottica e similari).

I titoli debbono essere valutati in relazione al grado cui il candidato aspira.

ALLEGATO N. 23.

Titoli da valutarsi per l'avanzamento a scelta ordinaria ai gradi di maggiore, colonnello e maggiore generale del servizio studi ed esperienze del genio e per l'avanzamento anticipato al grado di maggiore del servizio stesso.

1° Incarichi speciali assolti nel servizio studi ed esperienze del genio, da desumersi dai documenti personali: direzione di uno stabilimento, o dei relativi reparti, ecc., organizzazione di uno o più rami del servizio studi ed esperienze del genio.

2° Importanti missioni di indole tecnica all'estero e partecipazione a commissioni o congressi nazionali od internazionali interessanti il ramo studi ed esperienze del genio.

3° Incarichi di indole tecnica al di fuori delle normali specifiche attribuzioni.

4° Titoli accademici, o pubblicazioni, conferenze, memorie, ecc. e progetti, studi, invenzioni, perfezionamenti tecnici aventi attinenza al servisio studi ed esperienze del genio.

5° Insegnamento quale titolare od aggiunto nel corso integrativo di cultura tecnica per ufficiali subalterni del genio.

6° Corsi di perfezionamento presso RR. istituti superiori di indole tecnica.

I titoli debbono essere valutati in relazione al grado cui il candidato aspira.

ALLEGATO N. 24.

Titoli da valutarsi per l'avanzamento a scelta ordinaria ai gradi di maggiore, colonnello e maggiore generale del servizio tecnico automobilistico e per l'avanzamento anticipato al grado di maggiore del servizio stesso.

1° Incarichi speciali assolti nel servizio tecnico automobilistico, da desumersi dai documenti personali: direzione di uno stabilimento, di una sezione staccata di stabilimento, del laboratorio sperimentale, dei relativi reparti, ecc., organizzazione di uno o più rami del servizio automobilistico.

2° Importanti missioni di indole tecnica all'estero e partecipazione a commissioni o congressi nazionali od internazionali interessanti il ramo tecnico automobilistico.

3° Incarichi di indole tecnica al di fuori delle normali specifiche attribuzioni.

4° Titoli accademici, o pubblicazioni, conferenze, memorie, ecc. e progetti di studi, invenzioni, perfezionamenti tecnici aventi attinenza al servizio tecnico automobilistico.

5° Insegnamento quale titolare od aggiunto di materie tecnico automobilistiche.

6° Corso di perfezionamento in costruzioni automobilistiche presso la R. scuola di ingegneria di Torino.

I titoli debbono essere valutati in relazione al grado cui il candidato aspira.

ALLEGATO N. 25.

Programmi e modalità di svolgimento degli esami per l'avanzamento a scelta speciale al grado di capitano dell'arma carabinieri Reali.

Gli esami consistono nelle seguenti prove:

I. — Prova *scritta* di cultura generale su tema — a scelta del candidato fra i tre proposti dalla commissione — riflettente argomenti relativi alle più importanti questioni economico-sociali.

Durata della prova: ore 8.

II. — Prova *scritta* di cultura professionale su tema — a scelta del candidato fra i tre proposti dalla commissione — riflettente argomenti relativi all'istruzione ed educazione del personale, al servizio di istituto, alla missione dell'arma nello Stato, ai suoi rapporti funzionali con i vari organi amministrativi, giudiziarii e militari.

Durata della prova: ore 8.

III. — Esperimento *pratico* di comando di compagnia fucilieri in ordine chiuso.

La commissione accerterà, inoltre, nel modo che riterrà migliore, se i candidati sappiano servirsi del cavallo nelle varie contingenze del servizio.

IV. — Prova *orale*.

Il candidato deve discutere con la commissione i temi scritti svolti e rispondere alle interrogazioni che gli sono rivolte sugli argomenti risultanti dal seguente programma.

Durata della prova: un'ora.

1° – *Tecnica professionale.*

1° Cenni sulle vicende storiche dell'arma: istituzioni e prerogative.
2° Ordinamento dell'arma.
3° Attribuzioni e doveri dei sottufficiali ed ufficiali comandanti con particolare riferimento a quelli del comandante di compagnia.
4° Dipendenze e relazioni colle autorità civili e militari.
5° Criteri informativi della nota preliminare al regolamento generale dell'arma.
6° Ordinamento del servizio d'istituto.
7° Servizio delle informazioni.
8° Visite periodiche.
9° Governo disciplinare.
10° Istruzione ed educazione morale del personale.
11° Segnalazione di fatti, arresti ed avvenimenti rimarchevoli. Verifiche e rapporti relativi.
12° Criteri e norme per la compilazione delle note caratteristiche.

2° – *Costituzione del Regio esercito.*

1° Cenni sui criteri generali circa l'organizzazione della Nazione per la guerra e sull'attuale legislazione. – Gli organi principali.
2° Il comando dell'esercito e gli organi centrali. Gli organi periferici e la circoscrizione territoriale militare.
3° Le truppe. I servizi.
4° Istruzione pre-militare e post-militare.
5° Operazioni riflettenti la leva, la chiamata alle armi, il congedo ed i richiami – Renitenti di leva – Funzioni ed obblighi dell'arma dei carabinieri Reali.
6° Stato ed avanzamento degli ufficiali, sottufficiali e militari di truppa dell'arma.
7° Cenni sull'ordinamento delle forze coloniali.

3° – *Diritto penale e codice penale.*

1° Del reato: cenni sugli estremi oggettivi e soggettivi del reato (imputabilità - dolo - colpa – preterintenzionalità) - Evento del reato: consumazione e tentativo.
2° Delle pene – Applicazione ed esecuzione della pena - Estinzione del reato e della pena - Cenni sommari.
3° Delle misure amministrative di sicurezza - Esecuzione delle misure di sicurezza – Distinzione delle misure di sicurezza.
4° Esame sommario dei delitti contro la personalità dello Stato.
5° Esame sommario dei delitti contro la pubblica amministrazione.
6° Esame sommario dei delitti contro l'amministrazione della giustizia.
7° Esame sommario dei delitti contro il sentimento religioso e contro la pietà dei defunti.
8° Esame sommario dei delitti contro l'ordine pubblico e contro l'incolumità pubblica.
9° Esame sommario dei delitti contro la fede pubblica e contro l'economia pubblica, l'industria ed il commercio.
10° Esame dei delitti contro la moralità pubblica ed il buon costume e contro l'integrità e la sanità della stirpe.
11° Esame sommario dei delitti contro la famiglia.
12° Esame sommario dei delitti contro la persona e contro il patrimonio.
13° Le contravvenzioni di polizia e quelle concernenti l'attività sociale della pubblica amministrazione.

4° – *Procedura penale e cenni sull'ordinamento giudiziario del Regno.*

1° L'azione penale - Esercizio e organi dell'azione penale – Cenni sull'azione civile.
2° Concetto di polizia giudiziaria e sue funzioni - Ufficiali ed agenti della polizia giudiziaria – Rapporti della polizia giudiziaria con l'autorità giudiziaria – Atti di polizia giudiziaria: ispezioni, perquisizioni, sequestri, ricognizioni. confronti. sommarie informazioni.
3° La flagranza: concetto giuridico, arresto obbligatorio e facoltativo nella flagranza di reato – Fermo di indiziato di reati – Come debbono comportarsi gli ufficiali ed agenti di polizia giudiziaria in caso di arresto in flagrante.
4° Mandati ed ordini di comparizione, di accompagnamento, di cattura o di arresto – Doveri dell'ufficiale di polizia giudiziaria nella esecuzione dei mandati ed ordini di cattura o di arresto – Libertà provvisoria.
5° Competenza per materia, per territorio e per connessione – Istruzione sommaria e formale.
6° Il giudizio penale – Forme e gradi del giudizio penale – Il dibattimento – Procedimento per decreto, per direttissima – Ordinamento delle corti di assise.
7° Il giudizio di appello e il giudizio per cassazione - La revisione – Udienze speciali per i minori degli anni diciotto.
8° L'esecuzione delle sentenze – Esecuzione della condanna alla pena di morte – Esecuzione delle pene detentive e delle pene pecuniarie – Identificazione delle persone arrestate per esecuzione di pena – Il giudice di sorveglianza e i suoi poteri.
9° Applicazione dell'amnistia, indulto o grazia – Riabilitazione – Esecuzione delle misure di sicurezza – Il casellario giudiziale.
10° L'ordinamento giudiziario italiano – Cenni sulla carriera dei magistrati - Gradi e funzioni - Composizione dei giudizi: preture, tribunali, corti di appello – Ordinamento delle corti di assise – Ordinamento della corte di cassazione del Regno – Pubblico ministero ed ufficio d'istruzione - Delle cancellerie e segreterie giudiziarie.
11° – Della giurisdizione – La giurisdizione per i reati militari e marittimi.

5° – *Legge penale militare.*

1° Della legge penale militare – Necessità di una legge speciale – Nozioni del reato militare – Suoi elementi costitutivi – Persone sottoposte alla giurisdizione militare.
2° Esame delle varie pene militari – Imputabilità e cause influenti sulla imputabilità nel diritto penale e militare.
3° Tradimento - Spionaggio – Abbandono di posto e violazione di consegna – Diserzione – Alienazione di effetti militari.
4° Rifiuto di obbedienza – Rivolta – Ammutinamento – Insubordinazione - Abuso di autorità – Falso – Prevaricazione – Furto – Truffa – Appropriazione indebita.
5° Doveri degli ufficiali e sottufficiali dell'arma dei carabinieri Reali quando procedono all'istruzione preparatoria in caso di reati militari.
6° Nozioni generali sulla procedura in tempo di pace – Organi giudiziari dell'esercito - Tribunali territoriali permanenti – Loro competenza.
7° Nozioni generali sulla procedura in tempo di guerra – Tribunali straordinari – Tribunale supremo militare – Tribunali militari coloniali.
8° Magistratura speciale – Tribunale speciale per la difesa dello Stato – Revisione delle sentenze emesse dal tribunale speciale per la difesa dello Stato.

6° – *Legge e regolamento di pubblica sicurezza.*

1° Concetto della polizia - La necessità della prevenzione e il diritto di polizia.
2° Polizia amministrativa e polizia di sicurezza – La legge 18 giugno 1931, n. 773 e le attribuzioni dell'autorità di pubblica sicurezza – Polizia della stampa – Legge sulla stampa.
3° Concetto di ordine pubblico – Spirito pubblico – Stato di pericolo pubblico e stato di guerra – Organizzazione della pubblica sicurezza in Italia – Determinazione della qualità di ufficiale di pubblica sicurezza e di agente di pubblica sicurezza.
4° Dei provvedimenti di polizia e loro esecuzione – Provvedimenti di urgenza – Le autorizzazioni di polizia – La carta di identità – Guardie particolari private ed istituti di investigazione e ricerche.
5° Delle riunioni pubbliche e degli assembramenti in luoghi pubblici – Cerimonie religiose fuori dei templi – Questue e collette.
6° Delle armi – Disposizioni relative alla fabbricazione, detenzione, smercio e porto d'armi – Prevenzione degli infortuni e disastri - Industrie pericolose e mestieri rumorosi ed incomodi – Portieri.
7° Disposizioni relative agli spettacoli e trattenimenti pubblici, agli esercizi pubblici, agenzie, tipografie, affissioni.
8° Disposizioni relative alla sorveglianza sulle classi pericolose per la società – Della ammonizione – Del confino di polizia.
9° Degli stranieri – Soggiorno ed espulsione degli stranieri – Venditori girovaghi – Il fermo di polizia – Espatrio.
10° Cenni sul meirtricio – Disciplina delle associazioni, enti ed istituti.

7° – *Legislazione sindacale – corporativa.*

1° Sviluppo ed aspetti del movimento operaio in Europa (La corporazione di mestiere nell'antichità greca e romana – La corporazione nel Medio Evo – Decadenza e soppressione delle associazioni professionali).
2° La lotta di classe ed i motivi della sua determinazione – La dottrina liberale – La dottrina socialista – La dottrina sindacale.
3° Il sindacalismo fascista ed i suoi caratteri (La crisi dello Stato – Nazionalità – Collaborazione delle classi – L'intervento dello Stato). Sindacalismo e corporativismo.
4° L'ordinamento corporativo dello Stato – Precedenti, ragioni e scopi della legge 3 aprile 1926, n. 563 – L'organizzazione

attuale delle associazioni professionali: struttura ed organi - Poteri e rappresentanza - Natura ed efficacia giuridica del contratto collettivo di lavoro - La magistratura del lavoro - I reati del lavoro.

5° Disegno generale, caratteri e sviluppi legislativi della carta del lavoro - Le corporazioni di categoria.

8° - *Legislazione sociale.*

1° Concetto della legislazione sociale e del lavoro - Le fasi storiche del lavoro - Le fonti della legislazione e del lavoro nei vari paesi.

2° Il diritto del lavoro (metodo, applicazione ed interpretazione) - Imprese e lavoro nell'ordinamento odierno - Le condizioni del lavoro: *a*) avviamento al lavoro (formazione professionale e collocamento); *b*) durata del lavoro e riposi; *c*) rimunerazione del lavoro; *d*) igiene e sicurezza del lavoro; *e*) protezione della donna e dei fanciulli; *f*) organizzazione scientifica del lavoro; *g*) cooperazione.

3° La funzione assistenziale dello Stato - La riforma sociale realizzata dal Fascismo - Caratteri generali della riforma sociale in materia assistenziale - Provvedimenti per la tutela igienica della stirpe - L'ordinamento dell'amministrazione sanitaria - Profilassi delle malattie sociali

4° Le istituzioni sociali di previdenza e di protezione sociale: dalla carità alla previdenza - Previdenza sociale e stato corporativo - Le assicurazioni sociali nella legislazione italiana: *a*) assicurazioni per la maternità; *b*) assicurazione contro le malattie; *c*) assicurazione contro gli infortuni sul lavoro, *d*) assicurazione contro l'invalidità e la vecchiaia - La mutualità scolastica.

5° Le istituzioni complementari per il servizio sociale - Uffici di collocamento - Emigrazione e protezione degli emigranti - Opera Nazionale Balilla - Istruzione professionale - Opera Nazionale Dopolavoro - Ordini cavallereschi - La protezione e l'assistenza della maternità e dell'infanzia.

6° La organizzazione internazionale del lavoro e sua legislazione: premessa e sviluppi.

9° - *Economia politica.*

1° Definizione dell'economia politica - La legge economica edonistica - L'elemento etico nell'economia - Le scuole economiche - I bisogni - L'utilità - Il valore - La ricchezza.

2° La produzione - I fattori della produzione (lavoro, natura e capitale) e rapporto fra di loro - Le tre leggi della produzione - Varie specie di imprese - La cooperazione - Municipalizzazione di servizi pubblici.

3° La distribuzione della ricchezza (interesse, rendita, salario e profitto).

4° Consumo e circolazione della ricchezza - La teoria della popolazione - Il valore nello scambio - La moneta e la carta moneta - La banca e le sue operazioni - Le operazioni di borsa.

5° Il commercio internazionale: protezionisti e liberi scambisti - Il cambio - Le crisi economiche.

10° - *Diritto costituzionale.*

1° Concetto del diritto costituzionale e caratteristiche dello Stato moderno - La sovranità dello Stato - Lo Stato e il diritto costituzionale italiano: fonti di esso.

2° Le teorie fondamentali circa la sovranità, le forme di governo, il governo rappresentativo e la divisione dei poteri.

3° Le funzioni dello Stato e la preminenza su di esse della funzione governativa - La riforma costituzionale del Fascismo.

4° Gli organi costituzionali dello Stato fascista.

5° La Camera dei deputati - Il Senato - Prerogative parlamentari.

11° - *Diritto amministrativo.*

1° Concetto ed organizzazione della pubblica amministrazione - I funzionari ed i pubblici impiegati.

2° L'amministrazione centrale - Organi centrali dell'amministrazione diretta (Capo dello Stato - Capo del Governo - Il Consiglio dei Ministri - I Ministeri).

3° Organi consultivi (Consiglio di Stato) Organi di controllo (Corte dei conti).

4° L'amministrazione locale governativa.

5° Gli enti autarchici territoriali: i comuni (organi del comune, controllo dell'amministrazione comunale), le provincie (organi delle provincie), il Governatorato di Roma.

6° Enti autarchici istituzionali (Istituzioni pubbliche di beneficenza - Consigli provinciali dell'economia corporativa - Opera nazionale dopolavoro - Opera nazionale maternità ed infanzia - Opera nazionale Balilla).

7° La difesa del cittadino contro gli atti della pubblica amministrazione.

ALLEGATO N. 26.

Programmi e modalità di svolgimento degli esami per l'avanzamento a scelta speciale al grado di capitano dei ruoli di comando.

Gli esami consistono nei seguenti cinque gruppi di prove od esperimenti:

I Gruppo - ARTE MILITARE.

I. — Prova *orale.*

Il candidato deve rispondere alle interrogazioni che la commissione gli rivolge sugli argomenti contenuti nel seguente programma:

1° Il Ministro per la guerra - Il capo di stato maggiore dell'esercito - Il comandante in 2ª del corpo di stato maggiore. - I comandanti designati d'armata - Gli ispettori delle varie armi - Il consiglio dell'esercito.

La commissione suprema di difesa - Il capo di stato maggiore generale.

2° La circoscrizione militare territoriale - I comandi di corpo d'armata e di divisione - Gli ispettori di mobilitazione - I distretti militari.

3° Le varie armi, in pace: carabinieri Reali, fanteria, cavalleria, artiglieria, genio, carri armati. Le altre forze armate dello Stato: guardie di finanza; corpo degli agenti di P. S.; M. V. S. N.

4° I servizi in pace: sanitario, di commissariato, di amministrazione, di artiglieria, del genio militare, chimico militare, veterinario, automobilistico, cartografico, del rifornimento quadrupedi, della giustizia militare e dell'assistenza spirituale. Il tribunale supremo militare e i tribunali militari; i reparti di correzione e gli stabilimenti militari di pena.

5° I Regi corpi di truppe coloniali - Reclutamento e ordinamento.

6° Gli obblighi militari dei cittadini - Gli obblighi di leva e di servizio - Le disposizioni in vigore per il Regio esercito.

7° Gli obblighi e lo stato degli ufficiali - La gerarchia - Le fonti e l'avanzamento degli ufficiali in S. P. E.; e le leggi relative - Le fonti, l'avanzamento e la destinazione degli ufficiali in congedo e le leggi relative - Lo stato degli ufficiali in S. P. E. ed in congedo e le leggi relative.

8° Le scuole per gli ufficiali - I collegi militari - Le scuole allievi ufficiali di complemento - Le accademie - La scuola di sanità militare - Le scuole centrali - La scuola di guerra.

9° Il reclutamento, l'avanzamento e lo stato dei sottufficiali e le leggi relative.

10° Le formazioni di guerra delle unità elementari: reggimento, battaglione, compagnia e unità corrispondenti delle varie armi - Loro assegnazione alle grandi unità - I servizi delle unità elementari di guerra - Dati più importanti circa gli elementi dei servizi esistenti in ciascuna unità elementare e le loro dotazioni.

11° I regolamenti di disciplina e sul servizio territoriale per il Regio esercito.

12° La preparazione morale del soldato: metodi e mezzi.

Durata della prova: 30 minuti.

II Gruppo - GEOGRAFIA.

II. — Prova *orale.*

Il candidato deve rispondere alle interrogazioni che la commissione gli rivolge sugli argomenti contenuti nel seguente programma:

1° Nozioni elementari di geografia e morfologia: tettonica, itologia, vulcanesimo, azioni di modellamento della superficie terrestre e loro influenze sulla morfologia nei riguardi delle operazioni militari.

2° La distribuzione delle terre e dei mari sulla superficie terrestre - Generalità sul clima e sulle zone climatiche e relative influenze sulle operazioni militari - Le razze umane ed i popoli e la loro distribuzione sulla superficie terrestre - Densità di popolazione - Lingue e religioni.

3° La vegetazione e la sua distribuzione sulla superficie terrestre (zone di vegetazione), l'agricoltura, la pesca, l'allevamento del bestiame, le risorse minerarie e le principali vie di comunicazione marittime, terrestri ed aeree.

4° L'Europa fisica in generale: coste, mari, isole principali: i sistemi montani centrali dell'Europa (Francia, Germania, Boemia, Ungheria) ed i fiumi principali circostanti ad essi.

5° Il Mediterraneo in generale e sua ripartizione: coste, isole e principali fiumi, cenno sull'orografia e l'idrografia della penisola iberica e balcanica - L'Africa settentrionale e l'Asia minore.

I popoli dei paesi mediterranei e l'importanza storica ed economica del Mediterraneo.

6° L'Europa politica ed economica - Stati europei, loro attività economiche e le loro colonie; principali linee di comunicazione dell'Europa.

7° Il sistema alpino - La frontiera terrestre d'Italia.

8° La valle padana - I fiumi, formazioni moreniche - Coste dell'alto Adriatico.

9° La penisola italiana e le isole - Coste, idrografia, clima.

10° La penisola italiana e le isole, orografia.

11° L'Italia politica, amministrativa, demografica, economica - Regioni e città principali - Agricoltura, industria e commercio: porti, comunicazioni. - Regioni geograficamente italiane fuori dei confini.

12° L'espansione demografica dell'Italia - L'emigrazione temporanea e permanente - Sue conseguenze anche nei riguardi militari - Il problema odierno.

13° Le colonie italiane - Principali colonie di popolamento.

Durata della prova: 30 minuti.

III Gruppo - STORIA.

III. — Prova *scritta* su tema — a scelta del candidato fra i tre proposti dalla commissione — relativo agli argomenti di cui al seguente programma:

1° La situazione europea derivante dal congresso di Vienna - Il risorgimento italiano e l'unità e l'indipendenza dell'Italia - L'esercito piemontese nelle campagne del 1848-49 e del 1859 - Il concorso degli altri eserciti italiani e dei volontari - La trasformazione dell'esercito piemontese in esercito italiano tra il 1861 ed il 1866 - La campagna del 1866 in Italia.

2° L'unità germanica - Il contrasto tra Austria e Prussia - Cenni sulla campagna del 1866 in Boemia - La guerra franco germanica del 1870-71 nei suoi tre caratteristici periodi: Metz, Sédan, Parigi.

3° Gli eserciti d'Europa tra il 1870 ed il 1914 - I quadri - Le ferme - I criteri per affrettare la mobilitazione - L'armamento - L'urto ed il fuoco nelle regolamentazioni seguite alla guerra franco-germanica.

4° La guerra anglo-boera e russo-giapponese (cenni) - Gli insegnamenti principali che se ne trassero, quali ad esempio le nuove teorie sull'impiego dell'urto e del fuoco e sulla fortificazione campale.

5° Le nostre guerre coloniali (cenni) - La guerra Eritrea - La campagna per la conquista della Libia.

6° La grande guerra - Cenni sulle cause che la provocarono - Caratteristiche organiche e tattiche principali degli eserciti scesi in campo, con speciale riferimento al tedesco, all'austro-ungarico, al francese e all'italiano - Le operazioni del 1914 e la guerra di posizione - L'evoluzione dell'impiego delle varie armi nell'attacco e nella difesa, durante il conflitto mondiale

7° L'esercito italiano nella grande guerra - Importanza del suo intervento - Le 11 battaglie sull'Isonzo: lineamenti essenziali - La lotta italo-austriaca nel 1918; la battaglia dall'Astico al mare - Vittorio Veneto: i fattori morali e materiali della nostra vittoria.

8° I trattati di pace - Loro caratteristiche e loro conseguenze sull'assetto militare dei principali Stati di Europa.

Durata della prova: 8 ore.

IV. — Prova *orale*.

Il candidato deve discutere con la commissione il tema scritto e rispondere alle interrogazioni che la commissione gli rivolge sugli argomenti contenuti nel programma stabilito per la prova scritta di storia.

Durata della prova: 30 minuti.

In entrambe le suddette prove di storia i candidati debbono dimostrare di possedere:

a) l'attitudine ad esporre e sviluppare, con ordine e chiarezza d'insieme, le varie parti dell'argomento trattato;

b) la capacità di ragionare sulle cause dei fatti storici e sulle correlazioni e deduzioni che da essi si possono ricavare.

IV Gruppo - COLTURA TECNICO PROFESSIONALE.

Il candidato deve dimostrare di conoscere a fondo, in relazione alle mansioni del grado al quale aspira, gli elementi di base per il buon impiego della propria arma.

Le prove sono le seguenti:

V. — Prova *scritta* su tema — a scelta del candidato fra i tre proposti dalla commissione — relativo a questioni tecnico professionali dell'arma cui il candidato appartiene od alla soluzione di un problema concreto di impiego dell'arma stessa sulla base dei seguenti programmi:

Programma per i tenenti di fanteria.

1° Caratteristiche principali dei mezzi di fuoco della fanteria - Studi e tendenze odierne - Cenni sommari sulle armi della fanteria degli eserciti francese, tedesco, svizzero, austriaco e jugoslavo.

2° Il tiro col fucile - L'impiego nel combattimento - Gli elementi di efficacia.

3° Il tiro delle mitragliatrici - Organizzazione e impiego dei fuochi.

4° Le bombe a mano e da fucile - Il tiro del lanciabombe - Gli elementi di efficacia - L'impiego del loro fuoco nel combattimento.

5° I carri armati e le autoblindomitragliatrici.

6° I gas di combattimento - I lanciafiamme e le sostanze fumogene.

7° I collegamenti e i mezzi di trasmissione della fanteria - Tendenze odierne - Collegamenti tra fanteria e artiglieria.

8° Il servizio di rifornimento delle armi e delle munizioni della fanteria - Concetti che ne informano l'organizzazione ed il funzionamento.

9° I mezzi di offesa degli aerei contro obiettivi terrestri - Il tiro contro aerei della fanteria - Il mascheramento.

10° Concetti informatori della costituzione organica dei reparti e delle unità di fanteria - Tendenze odierne.

11° La cavalleria nell'esplorazione e nel combattimento - La fanteria a sostegno della cavalleria.

12° La sezione cannoni da 65-17 - Caratteristiche di tiro e d'impiego.

13° Le artiglierie leggere e pesanti campali.

14° Elementi e fattori dell'efficacia del tiro dell'artiglieria.

15° Cenni sul combattimento della divisione di fanteria - Le azioni di fuoco dell'artiglieria divisionale - Cenni sommari sulle azioni di fuoco dell'artiglieria di corpo d'armata e di armata.

16° L'organizzazione della difesa, nel combattimento in posizione.

Programma per i tenenti di cavalleria.

1° Le armi della cavalleria - Importanza delle armi automatiche - Studi e tendenze odierne - Cenni sommari sulle armi da fuoco della fanteria e della cavalleria degli eserciti francese, tedesco, svizzero, austriaco e jugoslavo.

2° Il tiro del moschetto e della mitragliatrice leggera - Organizzazione e impiego dei fuochi.

3° I collegamenti e i mezzi di trasmissione, per quanto interessa la cavalleria - Tendenze odierne.

4° I mezzi di lavoro e di distruzione della cavalleria. - Loro impiego.

5° Ciclisti, fanteria autoportata, carri armati e autoblindomitragliatrici in unione alla cavalleria.

6° I gas di combattimento - I lanciafiamme e le sostanze fumogene.

7° I mezzi di ricognizione aerea - Cavalleria e aviazione.

8° Concetti informatori della costituzione organica dei riparti e delle unità di cavalleria - Tendenze odierne.

9° Il combattimento della fanteria.

10° Le artiglierie leggere e pesanti campali. L'artiglieria a cavallo.

11° Elementi e fattori dell'efficacia del tiro dell'artiglieria.

12° Cenni sommari sulle azioni di fuoco dell'artiglieria divisionale e dell'artiglieria di corpo di armata e di armata.

13° Cenni sul combattimento della divisione di fanteria.

14° L'organizzazione del terreno, nel combattimento in posizione.

15° - La cura, l'allenamento, la conservazione del cavallo isolato e della collettività equina.

16° - Le principali razze equine - Il problema dell'allevamento

Programma per i tenenti di artiglieria.

1° Le caratteristiche dei materiali di artiglieria - Studi e tendenze odierne.

2° I materiali di artiglieria dell'esercito italiano - Cenni sui materiali di artiglieria degli eserciti francese, tedesco, svizzero, austriaco e jugoslavo.

3° Dati pratici sul funzionamento balistico e sull'azione meccanica degli esplosivi di lancio nelle bocche da fuoco - Cautele e criteri per l'impiego pratico delle varie polveri - Anormalità ed inconvenienti che possono manifestarsi nelle varie parti del materiale di artiglieria durante il tiro - Procedimenti e mezzi per prevenirli, rimuoverli, attenuarli.

4° Le armi della fanteria - Loro caratteristiche balistiche e di distruzione.

5° I carri armati e le autoblindomitragliatrici - Loro caratteristiche di costruzione e d'armamento.

6° Il tiro dell'artiglieria - Risoluzione dei problemi pratici di tiro - Costruzione speditiva delle traiettorie grafiche - Impiego delle tavole di traiettorie grafiche e degli abachi - Calcolo pratico delle variazioni degli elementi della traiettoria derivanti dalle cause perturbatrici del tiro.

7° Il tiro dell'artiglieria contro obiettivi terrestri - La preparazione del tiro - Gli effetti del tiro - Applicazione del calcolo del percento dei colpi che colpiscono un dato bersaglio - Computo del munizionamento e del tempo occorrenti per ottenere dati effetti sopra determinati bersagli - Deduzione delle norme della condotta del fuoco dalla teoria della probabilità.

8° L'impiego del fuoco d'artiglieria nella battaglia offensiva e in quella difensiva - Lo schieramento delle artiglierie - Scelta e organizzazione delle posizioni - L'organizzazione dei tiri - Cenni sommari sull'organizzazione della massa d'artiglieria, sui comandi di artiglieria, e sulle loro funzioni nel combattimento.

9° L'osservazione e i collegamenti d'artiglieria.

10° I concetti che ispirano l'organizzazione ed il funzionamento del rifornimento delle munizioni e dei materiali di artiglieria.

11° Gli obiettivi navali - L'impiego e il tiro d'artiglieria da costa.

12° Gli obiettivi aerei - L'impiego e il tiro dell'artiglieria contro aerei - L'organizzazione della difesa da terra contro aerei (territoriale e presso le truppe).

13° L'organizzazione della difesa, nel combattimento in posizione - I mezzi di lavoro delle batterie - La difesa vicina delle batterie - La difesa contro i gas - Il mascheramento - L'azione dell'artiglieria contro la organizzazione a difesa.

Programma per i tenenti del genio.

Nota: Il progetto dei lavori deve essere completo in tutte le sue parti: relazione esplicativa, disegni, calcoli, computo del materiale, del personale, del tempo occorrente, organizzazione dei lavori, norme esecutive. È permesso per tale prova l'uso di manuali di ingegneria, di manuali speciali per i lavori del genio e di tavole logaritmiche.

1° Verifica di stabilità di ponti (in ferro, in legname, in muratura, in cemento armato, ponti sospesi) per strade ordinarie - Rafforzamenti relativi.

2° Costruzione di ponti di circostanza (su cavalletti, stilate, a traliccio, sospeso) per il passaggio di carichi militari - Riattamento di ponti interrotti.

3° Costruzione o riattamento di un tronco di strada ordinaria in terreno vario - Lavori di difesa delle strade dalle frane, lavine e valanghe.

4° Costruzione di un tronco di ferrovia da campo e di un ponticello ferroviario - Lavori per aumentare la capacità di carico e scarico di una stazione ferroviaria.

5° Impianti idrici per l'approvvigionamento di una grande unità - Lavori di presa, conduzione, sollevamento e distribuzione delle acque.

6° Opere di difesa dei corsi d'acqua (sponde, argini, dighe) e loro riattamento - Prosciugamento e consolidamento di terreni acquitrinosi.

7° Apprestamento e riattamento di interruzioni stradali e ferroviarie

8° Impianto di teleferiche regolamentari e di circostanza.

9° Costruzione di opere murarie o in cemento armato per magazzini, depositi esplosivi, ricoveri, osservatori ecc. in terreno vario.

10° Impianti elettrici - Produzione, trasporto e distribuzione di energia per illuminazione, forza motrice, elettrificazione di ostacoli.

Durata della prova: 8 ore.

VI. — *Prova orale.* - Il candidato deve discutere con la commissione il tema scritto e rispondere alle interrogazioni che gli sono rivolte sul programma stabilito per la prova scritta di coltura tecnico professionale e, per i tenenti del genio, anche sui seguenti argomenti:

1° I materiali del genio per lavori di zappa e di mina, per teleferiche, per lavori ferroviari, per passaggio di corsi d'acqua, per collegamenti, per osservazione, per servizio idrico, per servizi elettrici, per mascheramenti, per estinzione incendi - Questioni tecniche e industriali ad essi attinenti.

2° L'assegnazione alle grandi unità dei riparti delle specialità dell'arma in relazione alle esigenze tattiche e logistiche - Ordinamento e funzione dei comandi del genio - Ordinamento dei servizi del genio

Durata della prova: 30 minuti.

V Gruppo - Prove applicative.

Le prove sono due:

I. — *Prova applicativa:*

a) per i tenenti di fanteria o cavalleria: comando in manovra di una compagnia, o di uno squadrone, inquadrati o con mandato speciale;

b) per i tenenti d'artiglieria da montagna, da campagna, a cavallo, e contraerei: comando di una batteria da campagna, inquadrata nel gruppo, nella presa di posizione e nella condotta del fuoco, con tiro effettivo a proietto. Per i tenenti delle specialità pesante, pesante campale e da costa: comando di una batteria pesante campale inquadrata, nella presa di posizione e nella condotta del fuoco, con tiro effettivo a proietto;

c) per i tenenti del genio: impiego pratico di una compagnia zappatori minatori, nella sistemazione difensiva o nella preparazione offensiva di un tratto di fronte in una determinata situazione tattica.

Durata della prova: è stabilita dal presidente della commissione.

II. — *Prova applicativa:*

La seconda prova è comune a tutte le armi e consiste nella risoluzione, per iscritto od oralmente, sempre sul terreno, di quei problemi di carattere tattico che la commissione ritiene di proporre in relazione alle mansioni del grado al quale aspira il candidato.

Durata della prova: è stabilita dal presidente della commissione.

Allegato N. 27.

Programmi e modalità di svolgimento degli esami per l'avanzamento a scelta speciale al grado di capitano, maggiore e tenente colonnello del servizio tecnico automobilistico.

Gli esami consistono nelle seguenti prove:

Prova scritta.

Il candidato deve presentare un progetto di massima - a sua scelta fra i tre proposti dalla commissione - di materiale automobilistico, o di macchinario speciale per costruzione automobilistica, o di strumenti di collaudo o misura di manufatti o di materiali automobilistici, o di primo impianto o ampliamento di officina automobilistica di riparazione.

Ciascun progetto deve essere corredato da disegni o schizzi di massima, calcoli e relazione illustrativa. Il candidato deve presentare il progetto entro un limite di tempo fissatogli dal presidente della commissione.

Prova orale.

Consiste nella discussione del tema svolto per scritto.

La commissione esaminatrice ha inoltre facoltà di interrogare il candidato sugli argomenti relativi alla tecnica automobilistica con particolare riferimento alle applicazioni militari ed all'organizzazione del servizio automobilistico militare in pace ed in guerra.

La durata della prova orale non deve essere inferiore ad un'ora.

Allegato N. 28.

Programmi e modalità di svolgimento degli esami per l'avanzamento a scelta speciale al grado di capitano medico.

Oltre le prove di cui al programma allegato n. 1 i candidati debbono sostenere le seguenti altre prove:

I. — Prova *scritta* su tema — a scelta del candidato fra i tre proposti dalla commissione, — relativo ad argomenti riflettenti l'igiene militare.

Durata della prova: 7 ore.

II. — Prova *pratica scritta* di clinica.

La prova ha luogo nell'ospedale militare - La commissione assegna al candidato un caso di malattia medica o chirurgica - L'esami-

nando, sotto la sorveglianza di tutta la commissione o di parte di essa, procede alla visita dell'infermo ne redige la cartella clinica con la storia, l'esame obiettivo, la diagnosi, la prognosi e la terapia. Ciò fatto consegna il documento compilato alla commissione.

Durata della prova: è stabilita caso per caso dal presidente della commissione.

ALLEGATO N. 29.

Programma e modalità di svolgimento degli esami per l'avanzamento a scelta speciale al grado di capitano chimico-farmacista.

Oltre le prove di cui al programma allegato n. 2, i candidati debbono sostenere:

una prova *pratica* di *analisi bromatologica*.

Il candidato compie dinanzi alla commissione le indagini bromatologiche più essenziali che la commissione stessa intende siano eseguite su una delle seguenti sostanze e, contemporaneamente, risponde alle interrogazioni ed ai quesiti che gli vengono rivolti:

1° Acque potabili.
2° Vini.
3° Farina di frumento.
4° Latte fresco e condensato.
5° Olio di oliva.
6° Paste alimentari.

Durata della prova: due giornate di 8 ore consecutive ognuna.

Inoltre, la prova di saggio di un medicinale, stabilita nel citato allegato n. 2, è integrata con le titolazioni indicate dal manuale di medicamenti per il medicinale in esame.

ALLEGATO N. 30.

Programmi e modalità di svolgimento degli esami per l'avanzamento a scelta speciale al grado di capitano commissario.

Gli esami consistono nelle seguenti prove:

I. — Prova *scritta* su tema a scelta del candidato fra i tre proposti dalla commissione relativo al servizio di commissariato in guerra.

Durata della prova: 6 ore.

II. — *Prova orale.*

Il candidato deve discutere con la commissione il tema scritto e rispondere alle interrogazioni che gli sono rivolte sugli argomenti contenuti nel seguente programma:

1° Amministrazione e servizio di commissariato - Relazioni fra l'amministrazione militare e le altre amministrazioni dello Stato.

2° Ordinamento, funzionamento, mezzi e procedimenti dell'amministrazione militare in pace - Operazioni ed atti amministrativi.

3° Legge e regolamento per l'amministrazione del patrimonio e per la contabilità generale dello Stato, per tutto quanto si riferisce al funzionamento dei servizi di commissariato.

4° Istruzione per la stipulazione dei contratti - Regolamento per l'amministrazione e la contabilità dei corpi, istituti e stabilimenti militari.

Durata della prova: 30 minuti.

III. — Prova *orale.*

Il candidato deve rispondere alle interrogazioni che la commissione gli rivolge sugli argomenti contenenti nel seguente programma:

1° Servizio di commissariato in pace.
2° Ordinamento del corpo di commissariato militare.
3° Servizi di commissariato militare ad economia e ad impresa.
4° Capitoli d'oneri relativi.
5° Varie specie di forni.
6° Macchinari per la molitura, panificazione, gallettificazione, fabbricazione di pasta da minestra, lavorazione dei prodotti in conserva.
7° Nozioni tecnologiche su tutte le materie prime e prodotti interessanti l'alimentazione degli uomini e quadrupedi del Regio esercito, le materie prime ed i materiali del casermaggio e del vestiario ed equipaggiamento ed i materiali del servizio delle sussistenze.
8° Compiti del commissariato nei servizi dei trasporti militari. Cenni sommari sulle convenzioni vigenti - Servizio di commissariato presso le truppe coloniali.
9° Servizio di commissariato in guerra.

Norme per l'organizzazione e il funzionamento dei servizi logistici in guerra (servizio di commissariato e servizio dei trasporti per via ordinaria).

10° Incette delle risorse locali - Apprezzamento del loro rendimento - Diversi modi di sfruttamento - Azione del commissariato nelle contribuzioni di guerra, nelle prede belliche e negli atti di procura. Consenso e autorizzazione.

11° Elementi di diritto civile: obbligazioni.

12° Elementi di diritto commerciale: capacità ad esercitare il commercio, persone singole e collettive, persone ausiliarie, istituti che agevolano e tutelano l'esercizio del commercio (borse, fiere, mercati, magazzini generali, depositi o punti franchi, banche, stanze di compensazione, camere di commercio), società commerciali, società cooperative, associazioni commerciali, obbligazioni del diritto commerciale, (contratti di cambio, contratti di noleggio per trasporto delle merci per mare, contratti di assicurazioni contro rischi della navigazione).

13° Economia politica: nozioni sulla produzione, circolazione, distribuzione e consumo della ricchezza.

14° Geografia commerciale: notizie sommarie sulla produzione agricola ed industriale, interessanti l'alimentazione degli uomini e dei quadrupedi e il servizio del vestiario del nostro esercito. Importazioni relative delle materie prime e dei prodotti all'estero.

15° Cenni sommari sull'organizzazione corporativa dello Stato italiano.

Durata della prova: 40 minuti.

ALLEGATO N. 31.

Programmi e modalità di svolgimento degli esami per l'avanzamento a scelta speciale al grado di capitano di sussistenza.

Gli esami consistono nelle seguenti prove:

I. — Prova *scritta*, su tema — a scelta del candidato fra i tre proposti dalla commissione — relativo al servizio esecutivo delle sussistenze in pace ed in guerra.

Durata della prova: 6 ore.

II. — Prova *orale.*

Il candidato dovrà discutere con la commissione il tema scritto e rispondere alle interrogazioni che gli sono rivolte sul seguente programma:

1° Servizio esecutivo delle sussistenze in pace ed in guerra.

2° Istruzioni e regolamenti sul funzionamento dei servizi di commissariato.

3° Norme tecniche - Servizio del pane - Macinazione ad economia e ad impresa - Fabbricazione della galletta e della pasta da minestra - Servizio dei viveri - Servizio dei foraggi - Fabbricazione dei prodotti in conserva.

4° Nozioni tecnologiche sui generi per l'alimentazione della truppa e dei quadrupedi.

Durata della prova: 40 minuti.

III. Prova *orale.*

Il candidato deve rispondere alle interrogazioni che la commissione gli rivolge sul seguente programma:

1° Legge e regolamento per l'amministrazione del patrimonio e per la contabilità generale dello Stato.

2° Contratti, anno finanziario e bilancio di previsione (norme generali).

3° Ragioneria generale dello Stato e ragioneria delle amministrazioni centrali.

4° Agenti dell'amministrazione che maneggiano valori dello Stato e di altri pubblici funzionari – Loro responsabilità.
5° Entrate e spese dello Stato – Spese fisse.
6° Del rendimento dei conti giudiziali
7° Gestione amministrativo-contabile degli stabilimenti e dei reparti di sussistenza – Regolamenti ed istruzioni relative.
8° Istruzioni amministrative per le truppe in campagna.

Durata della prova: 30 minuti.

ALLEGATO N. 32.

Programmi e modalità di svolgimento degli esami per l'avanzamento a scelta speciale al grado di capitano di amministrazione.

Gli esami consistono nelle seguenti prove:

I. — Prova *scritta* su tema — a scelta del candidato fra i tre proposti dalla commissione — relativo ad argomenti riflettenti la amministrazione e contabilità generale dello Stato e dei corpi e stabilimenti militari, od al diritto amministrativo.

Durata della prova: 7 ore.

II. — Prova *orale*.

Il candidato deve rispondere alle interrogazioni che la commissione gli rivolge sui seguenti argomenti:

Organica e legislazione militare.

1° Ordinamento dell'esercito.
2° Circoscrizione militare.
3° Organizzazione dei vari servizi territoriali.
4° Organizzazione dei servizi in guerra.
5° Legge sullo stato degli ufficiali e dei sottufficiali.
6° Leggi sull'avanzamento.
7° Legge e regolamento sul reclutamento.
8° Pensioni militari.

Durata della prova: 15 minuti.

III. — Prova *orale*.

Il candidato deve rispondere alle interrogazioni che la commissione gli rivolge sui seguenti argomenti:

Amministrazione e contabilità.

1° Regolamento di amministrazione e contabilità dei corpi.
2° Amministrazione delle truppe in campagna.
3° Amministrazione delle truppe coloniali.
4° Competenze fisse, eventuali, personali, coloniali e di guerra.
5° Modalità di concessione e di conteggio.
6° Ritenute sulle competenze.
7° Istruzioni sulle matricole degli ufficiali, sottufficiali e truppa.
8° Matricole dei quadrupedi.
9° Matricole degli impiegati civili delle amministrazioni militari.
10° Regolamento sui trasporti.
11° Regolamento per il mantenimento degli immobili in uso alla amministrazione militare.
12° Istruzione sui materiali del gruppo *C*.

Durata della prova: 25 minuti.

IV. — Prova *orale*.

Il candidato deve rispondere alle interrogazioni che la commissione gli rivolge sui seguenti argomenti:

Amministrazione e contabilità generale dello Stato.

1° Cenni storici sulla contabilità di Stato in Italia.
2° Contratti, generalità, capitolati d'oneri, procedimenti per gli incanti, per l'appalto concorso per le licitazioni e le trattative private, servizio ad economia, collaudi.
3° Competenza dei corpi consultivi in materia contrattuale.
4° Delle previsioni.
5° L'anno finanziario.
6° Bilancio, concetto, varie specie, caratteristiche; stadi della formazione del bilancio; rendiconto generale e residui.
7° Le entrate e le spese dello Stato: nozioni, fasi delle riscossioni e pagamenti.
8° Movimento dei fondi e vaglia del tesoro – Operazioni finanziarie e di tesoreria – Servizio del portafoglio – Buoni del tesoro – Conti correnti e contabilità speciale – Depositi.
9° Agenti dell'amministrazione che maneggiano valori dello Stato – Tesorerie e casse – Scritture e conti.

Durata della prova: 30 minuti.

V. — Prova *orale*.

Il candidato deve rispondere alle interrogazioni che la commissione gli rivolge sui seguenti argomenti:

Ragioneria e computisteria.

1° Azienda – Suoi elementi e organi – Funzioni amministrative, di gestione e di controllo – Gl'inventari – I conti – Le scritture – Metodi di scrittura – Preventivi e consuntivi – Interesse, sconto semplice e composto, discreto e continuo – Adeguati di interesse e di tempo – Riparti – Miscuglio – Cambio manuale e traiettizio.
2° Monete – Titoli – Sistemi monetari.

Cenni sommari di diritto costituzionale, amministrativo e civile:

1° Ordinamento dello Stato – I poteri – Organi centrali e locali – Legge – Regolamento – Decreto – Disposizioni derivate.
2° Gerarchia amministrativa – Personalità giuridica dell'impiegato.
3° Varie specie di responsabilità dello Stato e dei funzionari.
4° La giustizia amministrativa.
5° La tutela – La curatela – Le successioni per quanto si riferisce a pagamenti che lo Stato deve eseguire a favore di eredi di creditori.

Durata della prova: 30 minuti.

ALLEGATO N. 33.

Programmi e modalità di svolgimento degli esami per l'avanzamento a scelta speciale al grado di capitano veterinario.

Gli esami consistono nelle seguenti prove:

I. — Prova *scritta* su tema — a scelta del candidato fra i tre proposti dalla commissione — riflettente i seguenti argomenti:
Igiene; epizoologia; polizia sanitaria veterinaria; ispezione delle carni da consumare per l'alimentazione umana.

Durata della prova: 6 ore.

II. — Prova *scritta* su tema – a scelta del candidato fra i tre proposti dalla commissione – riflettente i seguenti argomenti:

Zootecnia; bromatologia; giurisprudenza veterinaria; servizio veterinario in pace ed in guerra.

Durata della prova: 6 ore.

III. — Prova *orale*, *pratica* di clinica medica e chirurgica.

Da due serie di equini malati, corrispondenti l'una a malattie mediche e l'altra a malattie chirurgiche, la commissione sceglie un caso per ciascuna serie e li assegna al candidato il quale procede successivamente alla visita dei due equini, formula in iscritto per ciascun soggetto la diagnosi e la prognosi della malattia o lesione riscontrata, fa una dissertazione ragionata su quanto ha osservato e risponde alle domande che la commissione crede di rivolgergli in merito a ciascun caso esaminato.

Durata della prova: è stabilita, caso per caso, dal presidente della commissione.

IV. — Prova *orale*, *pratica* di medicina operatoria.

La commissione assegna al candidato un argomento fra quelli in appresso indicati, corrispondente ad una operazione chirurgica; il candidato fa un'esposizione teorica delle malattie, delle lesioni e dei casi che richiedono tale operazione: indica i diversi metodi operatori conosciuti e, scegliendo quello che crede di adottare, adduce le ragioni della preferenza e poscia esegue l'operazione:

1° Salasso alla giugulare.
2° Trapanazione di un seno frontale o mascellare (a scelta della commissione).

3° Allacciatura del condotto stenoniano.
4° Cistigutturotomia.
5° Allacciatura della giugulare.
6° Allacciatura della carotide.
7° Esofagotomia.
8° Tracheotomia.
9° Suture degli intestini e delle pareti addominali.
10° Uretrotomia.
11° Castrazione.
12° Miotomia caudale.
13° Toracentesi e paracentesi.
14° Cauterizzazione sottocutanea coxo-femorale o scapolo-omerale (a scelta della commissione).
15° Cauterizzazione trascorrente al garretto.
16° Cauterizzazione a punte al garretto.
17° Cauterizzazione trascorrente al nodello.
18° Tenotomia del peroneo-prefalangeo.
19° Tenotomia dell'epitroclo-sopra-carpiano.
20° Tenotomia del perforato.
21° Tenotomia del perforante.
22° Nevrotomia plantare.
23° Asportazione della fibro cartilagine alare del piede.
24° Dissolatura.

Durata della prova: fino a compimento della operazione.

V. — Prova *orale:*

Il candidato deve rispondere alle interrogazioni che la commissione gli rivolge sui seguenti argomenti:

1° Concetto e definizione della malattia - Sintomotologia generale, diagnosi, durata e decorso della malattia: prognosi ed esiti.
2° Microrganismi patogeni - Nozioni circa la loro morfologia e biologia - Principali loro mezzi di offesa e corrispondenti prodotti di difesa dell'organismo infetto.
3° Immunità; vaccinazione, sierovaccinazione e sieroprofilassi. Carbonchio ematico e carbonchio sintomatico.
4° Morva e linfangiti infettive.
5° Principali infezioni dei bovini ed in particolar modo della afta epizootica, peste bovina e tubercolosi.
6° Sangue; sua costituzione e sua funzione; delle discrasie in genere: loro concetto e distinzione - Organi ematopoietici, anemia infettiva del cavallo.
7° Infiammazione; setticemie e piomie - Infezioni streptococciche e stafilococciche.
8° Generalità anatomiche e fisiologiche delle ossa e delle articolazioni - Artriti, artrosinoviti. - Osteomi - Fratture.
9° Generalità anatomiche e fisiologiche dell'apparecchio circolatorio sanguigno - Pericardite - Endocardite - Trombosi ed embolia - Affezioni protozoarie del sangue.
10° Generalità anatomiche e fisiologiche sul sistema linfatico. Linfangite. - Adenite equina: profilassi e cura.
11° Sistema muscolare: generalità anatomiche e fisiologiche. Reumatismo muscolare ed articolare.
12° Sistema nervoso centrale: generalità anatomiche - Meningoencefalite - Tetano: profilassi e cura.
13° Anatomia e fisiologia del sistema digerente Catarro acuto o cronico gastro-intestinale - Coliche negli equini.
14° Anatomia e fisiologia del fegato e della milza: parassiti del fegato; cirrosi epatica - Peritoneo: generalità anatomiche e fisiologiche - Peritonite.
15° Anatomia e fisiologia dell'apparecchio della respirazione. Semiotica fisica del torace — Malattie dell'apparecchio respiratorio.
16° Reni; anatomia e fisiologia - Nefriti - Esame fisico, chimico microscopico dell'orina - Dei calcoli in generale ed in particolare di quelli urinari.
17° Anatomia e fisiologia della pelle - Principali dermatosi ed in particolar modo di quelle parassitarie.
18° Ferite e loro distinzione - Ferite d'arma da fuoco - Fenomeni primitivi locali, complicazioni generali, processo di cicatrizzazione - Asepsi ed antisepsi.
19° Anatomia e fisiologia dell'apparecchio genitale maschile e femminile - Lesioni del cordone spermatico consecutive alla castrazione - Delle ernie - Morbo coitale maligno.
20° Anatomia e fisiologia del globo oculare - Principali malattie dell'apparecchio visivo ed in particolar modo dell'oftalmia periodica.
21° Anatomia e fisiologia del piede dei solipedi - Malattie e difetti.

Durata della prova: è stabilita dal presidente della commissione ma non è mai superiore ad un'ora.

ALLEGATO N. 34.

Programmi e modalità di svolgimento degli esami per l'avanzamento a scelta speciale al grado di maggiore dell'arma dei carabinieri Reali.

Gli esami consistono nelle seguenti prove:

I. — Prova *scritta* di cultura generale su tema — a scelta del candidato fra i tre proposti dalla commissione — riflettenti argomenti relativi alle più importanti questioni economico-sociali, di diritto costituzionale, amministrativo e penale.
Durata della prova: 8 ore.

II. — Prova *scritta* di cultura professionale su tema — a scelta del candidato fra i tre proposti dalla commissione — riflettente argomenti relativi all'istruzione, educazione, governo disciplinare del personale, al servizio di istituto, alla missione dell'arma nello Stato, ai suoi possibili sviluppi, ai suoi rapporti funzionali con altri organi amministrativi, giudiziari, militari.
Durata della prova: 8 ore.

III. — Eperimento *pratico* di comando di battaglione di compagnie fucilieri in ordine chiuso.
La commissione accerterà, inoltre, nel modo che riterrà migliore se i candidati sappiano servirsi del cavallo nelle varie contingenze del servizio.

IV. — Prova *orale.* Il candidato deve discutere con la commissione i temi scritti e deve rispondere alle interrogazioni che gli sono rivolte sugli argomenti contenuti nel seguente programma.
Durata della prova: un'ora.

Programma.

1° - *Tecnica professionale.*

1° Cenni storici sull'arma dei carabinieri Reali - Suo ordinamento attuale.
2° Doveri degli ufficiali comandanti territoriali con particolare riferimento a quelli del comandante di divisione.
3° Criteri di massima in ordine alle dipendenze ed alle relazioni degli ufficiali comandanti territoriali.
4° Istruzione ed educazione morale del personale - Avviamento professionale dell'ufficiale subalterno.
5° Governo disciplinare dell'arma. - Criteri e norme per la compilazione delle note caratteristiche.
6° Il servizio d'istituto dell'arma.
7° La visita periodica ai comandi dipendenti - Caserme - Casermaggio - Amministrazione dei reparti dell'arma.
8° Elementi per lo studio delle situazioni politico-sociali anche nei riflessi dell'ordine, sicurezza e spirito pubblico - Norme per la compilazione delle relative relazioni.
9° Polizia militare - Finalità - Organi e mezzi - Compiti dell'Arma.

2° - *Organica.*

1° Principî generali e criteri fondamentali della organizzazione della nazione per la guerra - Principali aspetti della mobilitazione civile - Le leggi fondamentali - Gli organi principali.
2° Il comando dell'esercito e gli organi centrali - Gli organi periferici e la circoscrizione territoriale militare.
3° L'ordinamento scolastico militare - Le truppe - I servizi.
4° Il reclutamento - Questioni generali - L'obbligo generale del personale nelle sue applicazioni - Il problema della ferma.
5° Istruzione pre-militare e post-militare.
6° Operazioni riflettenti la leva, la chiamata alle armi, il congedo ed i richiami - Renitenti di leva - Funzioni ed obblighi dell'arma dei carabinieri Reali.
7° Servizio della leva all'estero - Modalità relative - Leva degli inscritti residenti nelle colonie.
8° Reclutamento per l'arma dei carabinieri Reali - Cenni sul reclutamento delle guardie di finanza, della M. V. S. N., della R. Marina, della R. Aeronautica.
9° Stato ed avanzamento degli ufficiali, sottufficiali e militari di truppa dell'arma.
10° Cenni sull'ordinamento delle forze coloniali.

3° - *Diritto penale e codice penale.*

1° Concetto di diritto penale - Fonti del diritto penale.
2° La posizione assunta dal nuovo codice di fronte alla lotta delle scuole.

3° Il soggetto attivo del reato (imputabilità).
4° Il reato nel suo contenuto obiettivo (nesso di causalità).
5° Il reato nei suoi elementi soggettivi (dolo, colpa, preterintenzionalità).
6° Delitto tentato - Del concorso di più persone nello stesso reato - Concorso di reati - Reato continuato - Reato complesso.
7° Della recidiva - Abitualità e professionalità nel reato - Tendenza a delinquere - Estinzione del reato e delle pene.
8° Delle misure di sicurezza.
9° Esame dei delitti contro la personalità dello Stato.
10° Esame dei delitti contro la pubblica amministrazione e contro l'amministrazione della giustizia.
11° Esame dei delitti contro il sentimento religioso e contro la pietà dei defunti.
12° Esame dei delitti contro l'ordine pubblico e contro la incolumità pubblica.
13° Esame dei delitti contro la fede, l'economia pubblica, l'industria ed il commercio.
14° Esame dei delitti contro la moralità pubblica ed il buon costume, contro l'integrità e sanità della stirpe e contro la famiglia.
15° Esame dei delitti contro la persona e contro il patrimonio.
16° Esame delle contravvenzioni di polizia e di quelle concernenti l'attività sociale della pubblica amministrazione.

4° - *Procedura penale e nozioni di ordinamento giudiziario.*

1° Il processo penale - L'azione penale - Esercizio dell'azione penale - Organi dell'azione penale - Cenni sull'azione civile - Costituzione di parte civile.
2° Concetti della polizia giudiziaria e suoi compiti - Ufficiali ed agenti di polizia giudiziaria - Rapporti della polizia giudiziaria coll'autorità giudiziaria - Atti della polizia giudiziaria e loro classificazione - Esame del contenuto di ciascuno di essi: Ispezioni - Perquisizioni personali e domiciliari - Sequestro - Ricognizione di persone e di cose - Confronti - Sommarie informazioni.
3° Concetto giuridico della flagranza - Arresto obbligatorio e facoltativo nella flagranza di reato - Fermo di indiziati di reato - Liberazione degli arrestati compiuta di iniziativa dagli ufficiali ed agenti di polizia giudiziaria - Arresto da parte di privati - Speciale custodia per determinate persone.
4° Presentazione spontanea - Mandati e ordini di comparizione, di accompagnamento, di cattura e di arresto - Loro esecuzione.
5° Competenza per materia, per territorio, per connessione e per delitti commessi all'estero - Istruzione sommaria e formale - Libertà provvisoria.
6° Il giudizio penale - Caratteri e forma dei giudizi davanti al pretore, al tribunale, alla corte di assise - Ordinamento delle corti di assise - Procedimento per decreto - Procedimento per direttissima.
7° Il giudizio d'appello e il giudizio per cassazione - Revisione - Riabilitazione - Estradizione - Riconoscimento delle sentenze straniere.
8° Esecuzione delle sentenze - Casi di sospensione - Applicazione dell'amnistia, indulto o grazia - Riabilitazione.
9° Esecuzione delle misure di sicurezza - Giudice di sorveglianza - Poteri del giudice di sorveglianza - Casellario giudiziale.
10° Principio fondamentale dell'organizzazione giudiziaria - L'ufficio del giudice e pluralità dei tribunali: *a*) pluralità dei tribunali di 1° grado; *b*) pluralità dei gradi di giurisdizione: il doppio grado - La Corte di cassazione - Costituzione delle sedi giudiziarie e composizione dei giudici - Giudici ordinari - Giudici speciali - Magistratura del lavoro - Commissione per il gratuito patrocinio - Il pubblico ministero - Garanzie dell'ordinamento giudiziario - Gerarchia - Il cancelliere - L'ufficiale giudiziario - Persone ausiliarie - Formazione dei funzionari giudiziari e loro condizione giuridica.

5° - *Legge penale militare.*

1° Della legge penale militare - Suoi caratteri - Necessità di una legge speciale - Progetto del nuovo codice penale militare.
2° Reato militare - Elementi costitutivi - Distinzione fra reato e trasgressione disciplinare - Rapporti.
3° Pene militari - Requisiti - Distinzione ed effetti - Imputabilità - Cause influenti sull'imputabilità - Estinzione dei reati e delle pene.
4° Reati militari in ispecie - Reati contro il servizio.
5° Reati in servizio.
6° Reati contro la disciplina.
7° Nozioni generali sulla procedura in tempo di pace - Organi giudiziari dell'esercito - Costituzione dei tribunali militari territoriali permanenti - Costituzione dei tribunali per il giudizio a carico di ufficiali - Competenza dei tribunali militari - Conflitti di competenza.
8° Tribunale supremo militare - Organi della giustizia militare - Il pubblico ministero - Il giudice relatore - Il giudice istruttore - Loro attribuzioni - Cancellerie giudiziarie militari.
9° Del tempo di guerra - Limiti dello stato di guerra - Poteri dell'autorità militare - Giurisdizione militare - Rapporti con le altre giurisdizioni - Esercizio della giurisdizione militare in tempo di guerra - Competenza - Tribunali straordinari - Disposizioni circa le persone estranee alla milizia che si rendono colpevoli dei reati previsti dalle leggi militari.
10° Magistratura speciale: tribunale speciale per la difesa dello Stato - Revisione delle sentenze emesse dal tribunale speciale per la difesa dello Stato - Giustizia militare nelle colonie - Tribunale militare coloniale.

6° - *Legge e regolamento di P. S.*

1° Il concetto di polizia nello Stato moderno - Polizia di sicurezza e polizia amministrativa - La funzione preventiva e la funzione repressiva della polizia - Le finalità della legge di P. S. in conformità ai principi etico-sociali che informano la dottrina dello Stato fascista - L'ordine pubblico come scopo immanente dell'attività di polizia - Stato di pericolo pubblico e stato di guerra come manifestazioni di condizioni eccezionali - Legge e disciplina della stampa.
2° Attribuzioni dell'autorità di P. S. e provvedimenti di urgenza o per grave necessità pubblica - L'esecuzione dei provvedimenti di polizia e le autorizzazioni di polizia.
3° Disposizioni concernenti le persone pericolose per la società: malati di mente, intossicati e mendicanti; persone sospette liberati dal carcere o dagli stabilimenti per misure di sicurezza - Mendicanti - Norme relative al rimpatrio obbligatorio, al rimpatrio degli indigenti, alla diffida, all'ammonizione ed ai minori di anni 16 - Fermi di polizia.
4° Il confino di polizia - Motivi di assegnazione - Trattamento dei confinati e disciplina del confino - Liberazione condizionale e definitiva dei confinati.
5° La carta di identità: caratteri, natura e fini - Il bollettino delle ricerche - La cartella biografica.
6° Disciplina delle associazioni e degli enti ed istituti costituiti ed operanti nel Regno o nelle colonie e procedura per la eventuale confisca dei loro beni.

7° - *Legislazione sindacale corporativa.*

1° Le caratteristiche dello Stato moderno in relazione alle forme di governo: corrispondente affermazione del sindacalismo.
2° La concezione fascista dello Stato e suoi aspetti particolari: differenziazione ed identificazione nello Stato Nazionale Fascista.
3° Il sindacalismo corporativo fascista e la « questione sociale » - Nuova concezione economica del regime: dalla distribuzione del prodotto alla produzione.
4° Il principio nazionale e l'unitarietà della produzione secondo la carta del lavoro.
Il principio dell'iniziativa privata ed il concetto dell'impresa nazionale.
Sindacalismo e corporativismo.
5° I soggetti dei rapporti corporativi; la partecipazione individuale all'impresa.
L'organizzazione e l'inquadramento delle categorie professionali.
6° La struttura dei rapporti corporativi - La disciplina dei rapporti corporativi fra produttori - Formazione e contenuto del contratto collettivo di lavoro - Formazione e contenuto del contratto di lavoro individuale.
7° Gli organi corporativi dello Stato (le giurisdizioni del lavoro - Le corporazioni - La funzione corporativa - Il Ministero delle corporazioni - Il consiglio nazionale delle corporazioni - Le corporazioni di categoria).

8° - *Legislazione sociale.*

1° La legislazione sociale - Le fonti della legislazione del lavoro nei vari paesi sotto l'influsso dei principi liberali e del così detto socialismo di Stato - La riforma sociale realizzata dal Fascismo, secondo il principio di collaborazione.
2° Provvedimenti per la tutela igienica della stirpe - L'ordinamento dell'amministrazione sanitaria - Profilassi delle malattie sociali - Lotta contro la tubercolosi, contro la malaria, contro il cancro - Profilassi delle malattie mentali - Lotta contro l'alcoolismo e contro gli stupefacenti.
3° La legislazione internazionale del lavoro e sua giustificazione - Durata del lavoro - Il riposo settimanale - Le condizioni igieniche del lavoro - Il lavoro delle donne e dei fanciulli - Legislazione speciale per la disciplina del lavoro gravoso e pericoloso - Gli uffici di collocamento e la loro organizzazione.
4° Previdenza sociale: le assicurazioni sociali nella legislazione italiana; assicurazione per la maternità; assicurazione contro le malattie (tubercolosi e malattie professionali); assicurazione contro la

disoccupazione; assicurazione contro la invalidità e vecchiaia; assicurazione contro gli infortuni del lavoro nella industria e nell'agricoltura - La vigilanza sui rapporti nascenti dalle disposizioni relative alla previdenza ed alle assicurazioni sociali.

5° Le istituzioni nazionali di assistenza e beneficenza create dal Regime.

6° Il fenomeno della emigrazione e la protezione degli emigranti - La colonizzazione.

9° - *Economia politica.*

1° Teoria dei bisogni - Concetto di ricchezza - Metodo per lo studio dei fenomeni economici - L'utilità e il valore.

2° Lo scambio - Condizioni necessarie per il suo svolgimento - Prezzo - Domanda ed offerta - Monopolio e libera concorrenza - Il mercato.

3° La produzione - I fattori della produzione - Le varie forme di produzione e l'attività commerciale.

4° Il lavoro (domanda ed offerta di lavoro) - Il capitale (varie forme di capitale ed evoluzione storica della proprietà).

5° L'impresa: classificazione dal punto di vista economico e dal punto di vista giuridico - La speculazione commerciale.

6° La moneta - Funzioni e valore - Sistemi monetari - L'emissione dei biglietti - Il cambio e le sue variazioni - L'ordinamento monetario italiano.

7° Il credito: saggio di sconto e saggio di interesse - L'organizzazione bancaria italiana.

8° Borsa dei valori: le principali operazioni - Quotazioni e variazioni.

9° Le crisi economiche: cenni sommari sulle cause, svolgimento ed effetto delle crisi.

10° - *Diritto costituzionale.*

1° Lo Stato: elementi costitutivi (popolo, territorio, sovranità) e concetto dello Stato.

2° Caratteristiche dello Stato moderno: Stato costituzionale - Stato di diritto - Forme di stati ed unione di stati - Il Fascismo e la riforma costituzionale.

3° Lo Stato e la Chiesa: posizione giuridica della religione cattolica e della Chiesa cattolica in Italia - La conciliazione - Gli accordi del Laterano.

4° - Formazione dello Stato italiano - La costituzione dello Stato - Gli organi costituzionali dello Stato italiano (Il Re - Il Governo del Re - Il Gran Consiglio del Fascismo - Il Senato - La Camera dei deputati).

5° Le attribuzioni degli organi costituzionali legislativi: formazione delle leggi, approvazione del bilancio e funzione ispettiva politica - Il Senato come alta corte di giustizia.

6° Il Re come organo costituzionale della funzione governativa (potere di ordinanza) - Poteri del Re nei rapporti internazionali - Poteri del Re in materia cavalleresca e nobiliare - Poteri del Re in ordine alla funzione giurisdizionale.

11° - *Diritto amministrativo.*

1° Nozione e carattere del diritto amministrativo - Le fonti del diritto amministrativo (legislazione - consuetudine - regolamenti e potere di ordinanza) - Decreti d'urgenza o decreti legge.

2° Gli organi dello Stato - Pubblico ufficio e pubblico ufficiale - Gerarchia - Teoria sul rapporto di pubblico impiego - Nomina al pubblico impiego e cessazione da esso - Doveri e diritti dell'impiegato pubblico - Responsabilità dello Stato per le colpe degli impiegati - Funzione pubblica affidata a privati (organi impropri).

3° L'amministrazione diretta centrale dello Stato - Amministrazione attiva (Il Re - I Ministri - Il Consiglio dei Ministri).

4° L'amministrazione consultiva: concetti, ragioni e forme (Il Consiglio di Stato - L'avvocatura erariale) - Amministrazione di controllo: forme dell'attività di controllo ed atti per mezzo dei quali si manifesta (La Corte dei conti).

5° L'amministrazione diretta locale dello Stato (decentramento, o accentramento amministrativo - Organi locali diretti).

6° L'amministrazione indiretta locale dello Stato - Enti autarchici (il comune - la provincia) - Enti istituzionali ed enti parastatali - L'attività dell'amministrazione e distribuzione dell'attività amministrativa: giuridica, sociale, privata, patrimoniale.

7° Mezzi per provvedere ai servizi amministrativi - L'Amministrazione finanziaria.

8° Tutela giuridica contro gli atti amministrativi.

ALLEGATO N. 35.

Programmi e modalità di svolgimento degli esami per l'avanzamento a scelta speciale al grado di maggiore dei ruoli di comando.

Gli esami consistono nei seguenti 5 gruppi di prove od esperimenti:

I Gruppo - ARTE MILITARE.

I. — Prova *orale.*

Il candidato deve rispondere alle interrogazioni che la commissione gli rivolge sugli argomenti contenuti nel seguente programma:

1° Le istituzioni militari - I fattori della potenza militare di uno Stato.

2° L'ordinamento delle forze militari di terra, di mare e dell'aria, e i criteri che lo regolano.

3° La mobilitazione e la smobilitazione di una nazione.

4° L'ordinamento del Regio esercito (secondo l'intero programma stabilito per gli esami di avanzamento a scelta speciale dei tenenti) - L'istruzione degli ufficiali inferiori nei reggimenti.

5° Cenni sull'ordinamento ed i mezzi della Regia marina; sulle varie specie di naviglio, loro caratteristiche e loro armamento; sui siluri e mine; sull'appoggio delle forze navali alle forze terrestri; sugli imbarchi e sbarchi.

6° Cenni sull'ordinamento ed i mezzi della Regia aeronautica; sulle caratteristiche e sull'armamento degli aerostati, dirigibili e aeroplani; sull'impiego delle forze aeree in ausilio al Regio esercito.

Durata della prova: 30 minuti.

II Gruppo - GEOGRAFIA.

II. — Prova *orale.*

Il candidato deve rispondere alle interrogazioni che la commissione gli rivolge sugli argomenti contenuti nel seguente programma:

1° La posizione dell'Italia nel Mediterraneo - Le varie parti del Mediterraneo e i rilievi che lo attorniano e vi si protendono - Rapporti militari dell'Italia con le varie parti del Mediterraneo e coi paesi che vi si affacciano.

2° Il teatro d'operazioni italo-francese - Scacchieri alpino, piemontese, del Rodano.

3° Il teatro d'operazioni italo-svizzero.

4° Il teatro d'operazioni italo-austro-tedesco - Scacchieri dell'Adige, del Tirolo, della Baviera, della Carnia, del Cadore, della Carinzia.

5° Il teatro d'operazioni italo-jugoslavo - Scacchieri delle Alpi Giulie, Adriatico, Danubiano.

6° I teatri d'operazioni dell'alto Tirreno e del basso Tirreno (andamento e natura delle coste, fondali, porti commerciali e militari, retroterra. - Valore militare e reciproca influenza di questi elementi nei riguardi di operazioni terrestri, marittime ed aeree).

7° I teatri d'operazioni dell'alto e basso Adriatico (come pel n. 6).

8° Il teatro d'operazioni jonico-libico (come pel n. 6).

9° I teatri d'operazioni insulari: Sicilia, Sardegna, Corsica (come pel n. 6).

10° Il teatro d'operazioni libico: Tripolitania, Cirenaica.

11° I teatri d'operazioni eritreo e della Somalia.

Durata della prova: 30 minuti.

III Gruppo - STORIA.

Nota: Il candidato deve dimostrare di possedere, in misura proporzionata al grado di cui è rivestito:

a) l'attitudine ad esporre e sviluppare, con ordine e chiarezza d'insieme, le varie parti dell'argomento trattato;

b) la capacità di ragionare sulle cause dei fatti storici e sulle correlazioni e deduzioni che da essi si possono ricavare.

III. — Prova *scritta* su tema — a scelta del candidato fra i tre proposti dalla commissione — relativo agli argomenti di cui al seguente programma:

1° Il trattato di Aquisgrana e l'assetto politico europeo da esso determinato - La casa di Hohenzollern e la sua missione in Prussia - La figura politico-militare di Federico II - La Prussia stato militare.

L'arte militare di Federico II, nel campo strategico ed in quello tattico - L'avviamento alla guerra assoluta - La guerra dei 7 anni con particolare riferimento alla campagna del 1757.

2° Cenno sulle condizioni politiche degli Stati europei, dalla pace di Aquisgrana alla rivoluzione francese – Il potere monarchico assoluto e il continuo progredire della borghesia – L'opera degli scrittori, dei filosofi, degli economisti della seconda metà del sec. XVIII – La preparazione del periodo napoleonico attraverso gli studi degli scrittori militari.

3° La rivoluzione francese – Le caratteristiche dei suoi principali periodi – Il nuovo orientamento della vita politica e sociale in Europa – L'Italia durante la rivoluzione francese.

4° La preparazione di Napoleone alla guerra – La sua opera nel campo militare e nel campo politico tra il 1793 ed il 1800.

5° Le caratteristiche della guerra napoleonica ed il concetto di guerra assoluta – Esempi di manovre avvolgenti e centrali – L'azione di comando di Napoleone e l'opera dei comandanti in sottordine – Gli eserciti napoleonici: lo stato maggiore, le diverse armi ed il loro impiego, le informazioni ed i servizi.

6° I concetti e i procedimenti della battaglia napoleonica: l'impiego delle tre armi; la riserva; l'inseguimento.

La efficacia dei fattori morali nelle vittorie napoleoniche – Studio ed esame analitico di una campagna napoleonica a scelta del candidato.

7° Il Congresso di Vienna e il conseguente assetto degli Stati europei – Le restaurazioni – Il risorgimento italiano – Aspirazione ed errori nei movimenti liberali italiani dal 1821 al 1848. – Le diverse concezioni di Mazzini, di Gioberti e di Cavour circa l'indipendenza e l'unità d'Italia.

8° Lo studio dell'arte militare napoleonica e le sue diverse conseguenze in Francia ed in Germania – La scuola francese: campagne di Algeria e d'Italia nel 1859 – La influenza militare francese in Italia, con speciale riguardo al Piemonte.

Sintesi degli avvenimenti politici che portarono alla proclamazione del Regno d'Italia.

9° La decadenza della Spagna e del Portogallo come Stati coloniali e lo sviluppo delle colonie francesi ed inglesi in Africa, in Asia ed in America, durante i secoli XVIII e XIX.

Le colonie e la loro importanza politica, economica, militare – Scopi, caratteri e avvenimenti principali delle imprese coloniali italiane.

10° Bismark ed il proseguimento dell'opera degli Hohenzollern verso l'unità germanica – L'Europa di fronte al problema della costituzione del grande Stato tedesco.

Roon e Moltke – La preparazione dell'esercito prussiano alle guerre del 1866 e del 1870-71 – I provvedimenti per la mobilitazione e gli studi per i piani d'operazione.

11° Le manovre di Könikgräetz, della Saar, di Metz e di Sédan: la loro concezione, l'esecuzione, i risultati – Studio ed esame analitico di una delle anzidette manovre, a scelta del candidato.

12° L'Europa dal 1871 al 1914 – La questione d'Oriente, la sua origine ed i suoi sviluppi nei secoli XIX e XX – La guerra russo-turca (1877-78): le cause e i principali avvenimenti militari – Il trattato di S. Stefano – Il Congresso di Berlino e la sua importanza.

L'evoluzione degli eserciti europei dal 1871 alla grande guerra.

13° La guerra anglo-boera – Deduzioni nel campo tattico – La guerra russo-giapponese – L'assedio e la conquista di Port-Arthur – Le campagne di Manciuria: le manovre di Liao-Yang e di Mukden – La fortificazione campale e le sue conseguenze sullo sviluppo e sull'impiego dei mezzi di offesa.

Le guerre balcaniche del 1912-1913.

14° La guerra 1914-1918 – Cause essenziali e cause occasionali – Il fattore economico – Le dottrine militari, – Gli eserciti scesi in campo – I teatri ed i piani d'operazione.

15° La condotta della guerra di movimento nel 1914 in Francia, nella Prussia orientale, in Galizia ed in Serbia.

La stabilizzazione delle fronti, e la guerra di posizione – Le principali vicende delle diverse campagne della guerra – I fattori morali e materiali del successo degli alleati – L'importanza della libertà dei mari e dello sfruttamento delle colonie.

16° L'Italia nella grande guerra: la sua situazione politica e militare nel 1914-1915 e l'efficacia del suo intervento – Le operazioni nel 1915, 1916 e 1917, con particolare riguardo al teatro d'operazioni italiano.

17° Le operazioni nel 1918: la battaglia dall'Astico al mare e quella di Vittorio Veneto – L'azione della Regia marina – L'intervento italiano in Albania, in Macedonia ed in Francia – I fattori morali e materiali che condussero alla nostra vittoria – Le operazioni italiane in Libia dopo il 1918.

18° I trattati di pace – Loro caratteristiche e loro conseguenze sull'assetto politico militare dell'Europa – La società delle nazioni.

Durata della prova: 8 ore.

IV. — Prova *orale.*

Il candidato deve discutere con la commissione il tema svolto e deve rispondere alle interrogazioni che gli sono rivolte sugli argomenti contenuti nel programma per il tema scritto.

Durata della prova: 30 minuti.

IV Gruppo – CULTURA TECNICO PROFESSIONALE.

Il candidato deve dimostrare di conoscere a fondo, **in relazione alle mansioni del grado al quale aspira,** gli elementi di base per il buon impiego della propria arma.

Le prove sono le seguenti:

V. – Prova *scritta* su tema — a scelta del candidato fra i tre proposti dalla commissione — relativo a questioni tecnico professionali dell'arma cui il candidato appartiene od alla soluzione di un problema concreto di impiego dell'arma stessa sulla base dei seguenti programmi:

Programma per i capitani di fanteria.

1° Caratteristiche principali dei mezzi di fuoco della fanteria – Studi e tendenze odierne.

2° Le armi della fanteria degli eserciti italiano, francese, tedesco, svizzero, austriaco e jugoslavo.

3° Il tiro col fucile – L'impiego nel combattimento – Gli elementi di efficacia.

4° Il tiro delle mitragliatrici – Organizzazione e impiego dei fuochi.

5° Le bombe a mano e da fucile – Il tiro del lanciabombe – Gli elementi di efficacia – L'impiego del loro fuoco nel combattimento.

6° I carri armati e le autoblindomitragliatrici.

7° I gas di combattimento – I lanciafiamme e le sostanze fumogene.

8° Il collegamento e i mezzi di trasmissione della fanteria – Tendenze odierne – Collegamento tra fanteria e artiglieria.

9° Il servizio di rifornimento delle armi e delle munizioni della fanteria – Concetti che ne informano l'organizzazione ed il funzionamento.

10° I mezzi di offesa degli aerei contro obiettivi terrestri – Il tiro contro aerei della fanteria – Il mascheramento.

11° Concetti informatori della costituzione organica dei riparti e delle unità di fanteria – Tendenze odierne.

12° La cavalleria nell'esplorazione e nel combattimento – La fanteria a sostegno della cavalleria.

13° La sezione cannoni da 65-17 – Caratteristiche di tiro e d'impiego.

14° Le artiglierie leggere e pesanti campali.

15° Elementi e fattori dell'efficacia del tiro dell'artiglieria.

16° Le azioni di fuoco dell'artiglieria divisionale.

17° Le azioni di fuoco dell'artiglieria di corpo d'armata e di armata.

18° L'organizzazione della difesa, nel combattimento in posizione.

Programma per i capitani di cavalleria.

1° Le armi della cavalleria – Importanza delle armi automatiche – Studi e tendenze odierne.

2° Le armi da fuoco della fanteria e della cavalleria degli eserciti francese, tedesco, svizzero, austriaco e jugoslavo.

3° Il tiro del moschetto e della mitragliatrice leggera – Organizzazione e impiego dei fuochi.

4° Il collegamento e i mezzi di trasmissione, per quanto interessa la cavalleria – Tendenze odierne.

5° I mezzi di lavoro e di distruzione della cavalleria – Loro impiego.

6° Ciclisti, fanteria autoportata, carri armati e autoblindomitragliatrici in unione alla cavalleria.

7° I gas di combattimento – I lanciafiamme e le sostanze fumogene.

8° I mezzi di ricognizione aerea – Cavalleria e aviazione.

9° Concetti informatori della costituzione organica dei riparti e delle unità di cavalleria – Tendenze odierne.

10° Il combattimento della fanteria.

11° Le artiglierie leggere e pesanti campali – L'artiglieria a cavallo.

12° Elementi e fattori dell'efficacia del tiro dell'artiglieria.

13° Le azioni di fuoco dell'artiglieria divisionale.

14° Le azioni di fuoco dell'artiglieria di corpo d'armata e di armata.

15° Il combattimento della divisione di fanteria.

16° L'organizzazione del terreno, nel combattimento in posizione.

17° La cura, l'allenamento, la conservazione del cavallo isolato e della collettività equina.

18° Le principali razze equine – Il problema dell'allevamento,

Programma per i capitani di artiglieria.

1° Le caratteristiche dei materiali di artiglieria - Studi e tendenze odierne.

2° I materiali di artiglieria dell'esercito italiano - Cenni sui materiali di artiglieria degli eserciti francese, tedesco, svizzero, austriaco e jugoslavo.

3° Dati pratici sul funzionamento balistico e sull'azione meccanica degli esplosivi di lancio nelle bocche da fuoco - Cautele e criteri per l'impiego pratico delle varie polveri - Anormalità ed inconvenienti che possono manifestarsi nelle varie parti del materiale di artiglieria durante il tiro - Procedimenti e mezzi per prevenirli, rimuoverli, attenuarli.

4° Le armi della fanteria - Loro caratteristiche balistiche e di distruzione.

5° I carri armati e le autoblindomitragliatrici - Loro caratteristiche di costruzione e d'armamento.

6° Il tiro dell'artiglieria - Risoluzione dei problemi pratici di tiro - Costruzione speditiva delle traiettorie grafiche - Impiego delle tavole di traiettorie grafiche e degli abachi - Calcolo pratico delle variazioni degli elementi della traiettoria derivanti dalle cause perturbatrici del tiro.

7° Il tiro dell'artiglieria contro obiettivi terrestri - La preparazione del tiro - Gli effetti del tiro - Applicazione del calcolo del per cento dei colpi che colpiscono un dato bersaglio - Computo del munizionamento e del tempo occorrenti per ottenere dati effetti sopra determinati bersagli - Deduzione delle norme della condotta del fuoco dalla teoria della probabilità.

8° L'organizzazione della massa d'artiglieria - Dei comandi di artiglieria - Loro funzioni nel combattimento.

9° L'impiego del fuoco d'artiglieria nella battaglia offensiva e in quella difensiva - Lo schieramento delle artiglierie - Scelta e organizzazione delle posizioni - L'organizzazione dei tiri.

10° L'osservazione e i collegamenti d'artiglieria.

11° I concetti che ispirano l'organizzazione ed il funzionamento del rifornimento delle munizioni e dei materiali di artiglieria.

12° Gli obiettivi navali - L'impiego e il tiro dell'artiglieria da costa.

13° Gli obiettivi aerei - L'impiego e il tiro dell'artiglieria contro aerei - L'organizzazione della difesa da terra (contro aerea territoriale e presso le truppe.)

14° L'organizzazione della difesa, nel combattimento in posizione - I mezzi di lavoro delle batterie - La difesa vicina delle batterie - La difesa contro i gas - Il mascheramento - L'azione dell'artiglieria contro la organizzazione a difesa.

Programma per i capitani del genio.

Il progetto dei lavori dovrà essere completo in tutte le sue parti: relazione esplicativa, disegni, calcoli, computo del materiale, del personale, del tempo occorrente, organizzazione dei lavori, norme esecutive. È permesso per tale prova l'uso di manuali di ingegneria, di manuali speciali per i lavori del genio e di tavole logaritmiche.

1° Verifica di stabilità di ponti (in ferro, in legname, in muratura, in cemento armato, ponti sospesi) per strade ordinarie - Rafforzamenti relativi.

2° Costruzione di ponti di circostanza (su cavalletti, su stilate, a traliccio, sospeso) per il passaggio di carichi militari - Riattamento di ponti interrotti.

3° Costruzione o riattamento di un tronco di strada ordinaria in terreno vario - Lavori di difesa delle strade dalle frane, lavine e valanghe.

4° Costruzione di un tronco di ferrovia da campo e di un ponticello ferroviario - Lavori per aumentare la capacità di carico e scarico di una stazione ferroviaria.

5° Impianti idrici per l'approvvigionamento di una grande unità - Lavori di presa, di conduzione, sollevamento e distribuzione delle acque.

6° Opere di difesa dei corsi d'acqua (sponde, argini, dighe) e loro riattamento - Prosciugamento e consolidamento di terreni acquitrinosi.

7° Apprestamento e riattamento di interruzioni stradali e ferroviarie.

8° Impianto di teleferiche regolamentari e di circostanza.

9° Costruzione di opere murarie o in cemento armato per magazzini, depositi esplosivi, ricoveri, osservatori, ecc. in terreno vario.

10° Impianti elettrici - Produzione, trasporto e distribuzione di energia per illuminazione, forza motrice, elettrificazione di ostacoli.

Durata della prova: 8 ore.

VI. — Prova *orale*, consistente nella discussione del tema svolto ed interrogazioni sugli argomenti contenuti nel programma indicato per la prova scritta di coltura tecnico professionale e, per i capitani del genio, anche sui seguenti argomenti:

1° I materiali del genio per lavori di zappa e di mina, per teleferiche, per lavori ferroviari, per passaggio di corsi d'acqua, per collegamenti, per osservazione, per servizio idrico, per servizi elettrici per mascheramenti, per estinzione incendi - Questioni tecniche e industriali ad essi attinenti.

2° L'assegnazione alle grandi unità dei riparti delle specialità dell'arma in relazione alle esigenze tattiche e logistiche - Ordinamento e funzione dei comandi del genio - Ordinamento dei servizi del genio.

3° Gli effetti dei tiri dell'artiglieria e degli aerei da bombardamento sulle costruzioni e sui ricoveri: dati di efficacia econ seguente resistenza da darsi alle opere.

Durata della prova: 30 minuti.

V Gruppo - PROVE APPLICATIVE.

Le prove sono tre:

Per i capitani di fanteria, cavalleria od artiglieria,

I. Prova: Una serie di esercitazioni con i quadri, della durata approssimativa di giorni 10, nelle quali il candidato deve compilare e discutere sul terreno ordini di operazione relativi all'impiego di un riparto e cioè:

a) per quelli di fanteria: il battaglione di fanteria con sezione cannoni da 65/17 inquadrato o supposto inquadrato nel reggimento, e appoggiato dall'artiglieria divisionale;

b) per quelli di cavalleria: il gruppo di squadroni inquadrato nel reggimento, o eventualmente isolato, con riparti ciclisti e con artiglieria a cavallo;

c) per quelli di artiglieria: un gruppo di batterie da campagna o pesanti campali, inquadrato, o supposto inquadrato, nell'artiglieria di una divisione.

Può - eventualmente - essere considerato l'impiego di carri armati per i capitani di fanteria e di carri veloci per i capitani di cavalleria.

Tutti i riparti sopraindicati potranno essere in parte effettivi ed in parte rappresentati.

II Prova:

Impiego sul terreno di un riparto effettivo, proporzionato al grado al quale il candidato aspira - Detta prova deve, sempre che possibile, comprendere un'azione di fuoco reale del riparto che si considerato, quanto meno, di un'aliquota di esso.

III Prova:

Compilazione di un tema di manovra con i quadri, a partito unico, in base ad una determinata situazione proposta; esporre verbalmente i criteri informativi del tema e del suo pratico svolgimento a scopo di addestramento del riparto della specialità scelta dal candidato e corrispondente al grado al quale il candidato aspira.

Per i capitani del genio:

I Prova:

Una serie di esercitazioni con i quadri, analogamente a quanto è stabilito per i pari grado delle altre armi, nelle quali il candidato deve disimpegnare le mansioni di comandante del genio di divisione o essere preposto all'impiego dei riparti di una o più specialità dell'arma che sono, o che possono essere, assegnati alla grande unità stessa.

II Prova:

Compilazione di un progetto concreto della sistemazione difensiva di un tratto di fronte, o dell'impianto dei collegamenti, o dell'operazione tecnica del passaggio di un corso d'acqua, riferendosi al terreno delle precedenti esercitazioni e ad una determinata situazione tattica, e considerando l'organizzazione dei lavori e dei rifornimenti, il calcolo del personale, dei materiali e del tempo necessari

III Prova:

Analoga a quella dei pari grado delle altre armi.

ALLEGATO N. 36.

Norme e programmi per gli esami di avanzamento a scelta speciale ai gradi di maggiore o tenente colonnello del servizio tecnico armi e munizioni.

Gli esami consistono:

nella presentazione di un progetto particolareggiato — a scelta del candidato fra i tre proposti dalla commissione — di materiale di artiglieria, o di macchinario, o di strumenti di misura, o di organizzazione di lavorazione od altro studio originale su argomenti tecnici interessanti il servizio tecnico delle armi e munizioni.

I disegni allegati al progetto debbono essere *di massima*, ma abbastanza particolareggiati perchè si possa passare alla compilazione di quelli costruttivi senza l'intervento diretto del progettista.

Il candidato deve presentare il progetto entro un limite di tempo fissatogli dal presidente della commissione esaminatrice.

La commissione può richiedere al candidato la discussione orale del progetto compilato.

ALLEGATO N. 37.

Programmi e modalità di svolgimento degli esami per l'avanzamento a scelta speciale al grado di maggiore o tenente colonnello nel servizio studi ed esperienze del genio.

Gli esami consistono nelle seguenti prove:

Prova *scritta.*

Consiste nella presentazione di un progetto di massima — a scelta del candidato fra i tre proposti dalla commissione esaminatrice — relativo a materiali del genio o di organizzazione di lavorazione, corredato da disegni o schizzi quotati, calcoli e relazione illustrativa, oppure di altro studio originale su argomenti tecnici interessanti il servizio degli studi ed esperienze del genio.

Il progetto, o lo studio, dovrà essere presentato entro il limite di tempo fissato dal presidente della commissione.

Prova *orale.*

Il candidato è chiamato a discutere con la commissione il lavoro scritto. Inoltre la commissione ha facoltà di fare interrogazioni su argomenti relativi ai materiali delle varie specialità del genio.

La *durata della prova orale* deve essere non inferiore ad un'ora

ALLEGATO N. 38.

Programmi e modalità di svolgimento degli esami per l'avanzamento a scelta speciale al grado di maggiore medico.

Oltre le prove di cui al programma allegato n. 8 i candidat debbono sostenere le seguenti altre prove.

I. — Prova *scritta*, su argomenti della specialità coltivata:

Le specialità medico-chirurgiche sulle quali i candidati possono chiedere di sostenere la prova scritta sono le seguenti:

Medicina interna; chirurgia generale; neuropsichiatria; oculistica; otorinolaringoiatria; dermosifilopatia; igiene.

I candidati, prima dell'inizio delle prove d'esame, debbono dichiarare per iscritto in quale delle sopradette materie intendono sostenere la prova scritta. La commissione esaminatrice assegna altrettanti temi, per quante sono le specialità indicate dai candidati, e ne dà comunicazione ai candidati riuniti. Questi svolgono i temi e sono poi chiamati a leggere il tema svolto, dando alla commissione se richiesti, chiarimenti sugli argomenti trattati.

Durata della prova: 7 ore.

II. — Prova *pratica* di anatomia patologica:

Questa prova ha luogo nella sala anatomica dell'ospedale militare e consiste nella interpretazione delle alterazioni anatomo-patologiche riscontrate in un cadavere o in pezzi isolati e nella discussione relativa.

Durata della prova: è stabilita dal presidente della commissione.

ALLEGATO N. 39.

Programmi e modalità di svolgimento degli esami per l'avanzamento a scelta speciale al grado di maggiore chimico farmacista.

Oltre alle prove prescritte dal programma allegato n. 9 i candidati debbono sostenere una prova pratica di analisi quantitativa minerale, ponderale e volumetrica, con separazione dei corpi.

In un campione, di cui i componenti, ma non la quantità, sono resi noti al candidato e che è assegnato dalla commissione, debbono essere determinate due sostanze col metodo ponderale o volumetrico, a volontà della commissione. I candidati compiuta l'analisi, debbono esporre i risultati ottenuti in una relazione scritta.

Per cura del gabinetto dell'ospedale sono forniti ai candidati tutti i mezzi occorrenti.

Durata della prova: è stabilita dal presidente della commissione.

ALLEGATO N. 40.

Programmi e modalità di svolgimento degli esami per l'avanzamento a scelta speciale al grado di maggiore commissario.

Gli esami consistono nelle seguenti prove:

I. — Prova *scritta* su tema — a scelta del candidato fra i tre proposti dalla commissione — relativo alla organizzazione e funzionamento dei servizi di commissariato militare in pace ed in guerra, con eventuale riferimento alle ultime campagne di guerra del nostro esercito.

Durata della prova: 6 ore.

II. — Prova *orale.*

Il candidato deve discutere con la commissione il tema svolto e deve rispondere alle interrogazioni che la commissione gli rivolge sui seguenti argomenti:

1° Servizio di commissariato in generale ed in particolare servizi ad impresa e ad economia.

2° Stabilimenti di commissariato.

3° Questioni inerenti al servizio di commissariato in generale ed in particolare ai servizi ad impresa e ad economia e agli stabilimenti — (Capitolati d'oneri — Istruzioni sui servizi di commissariato Legge e regolamento per l'amministrazione del patrimonio e per la contabilità dello Stato — Istruzione sulla stipulazione dei contratti — Istruzione per la contabilità degli enti amministrativi del R. esercito — Regolamento per l'amministrazione e la contabilità dei corpi).

4° Compiti e funzionamento dei servizi di commissariato in guerra — Mezzi e materiali.

5° Vari metodi di rifornimento: risorse locali, loro valutazione e sfruttamento, affluenza da tergo — Viveri di riserva.

6° Servizio dei trasporti per via ordinaria.

Durata della prova: 40 minuti.

III. — Prova *orale.*

Il candidato deve rispondere alle interrogazioni che la commissione gli rivolge sui seguenti argomenti:

1° Tecnologia sulle materie prime e loro trasformazione, sui prodotti interessanti l'alimentazione della truppa e dei quadrupedi,

gli oggetti del casermaggio, del corredo e dell'equipaggiamento del nostro esercito.

2° Produzione e movimento commerciale in Italia e nelle colonie delle principali materie prime e prodotti che interessano contemporaneamente in fatto di alimentazione e di vestiario, l'esercito e il Paese in tempo di pace e in tempo di guerra (frumento, granturco, segala, orzo, riso, avena, barbabietole, legumi e patate, vigneti, bovini, ovini, suini, lane, cotone, pelli).

3° Principali mercati mondiali dai quali il nostro Paese trae ciò che gli manca per i bisogni dell'alimentazione e del vestiario.

4° Cenni sommari sull'organizzazione corporativa dello Stato italiano.

Durata della prova: 30 minuti.

IV. — Prova *pratica.*

Il candidato deve rispondere alle interrogazioni che la commissione gli rivolge sulle norme pel funzionamento del servizio di commissariato militare in guerra e deve svolgere applicazioni pratiche riferite a situazioni logistiche concrete e ricognizioni del terreno. Nelle ricognizioni dovrà essere valutata la resistenza fisica del candidato.

Durata della prova: sarà stabilita dal presidente della commissione.

ALLEGATO N. 41.

Programmi e modalità di svolgimento degli esami per l'avanzamento a scelta speciale al grado di maggiore di sussistenza.

Gli esami consistono nelle seguenti prove:

I. — Prova *scritta* su tema — a scelta del candidato fra i tre proposti dalla commissione — relativo al servizio pratico esecutivo dei vari servizi di sussistenza militare in pace ed in guerra, con eventuale riferimento alle ultime campagne del nostro esercito.

Durata della prova: 6 ore.

II. — Prova *orale.*

Il candidato deve discutere con la commissione il tema scritto e rispondere alle interrogazioni che gli sono rivolte sugli argomenti contenuti nel seguente programma:

1° Servizio esecutivo delle sussistenze in pace e in guerra — Funzionamento degli stabilimenti — Regolamenti, istruzioni e disposizioni relative.

2° Macchinari e materiali di molini, panifici, gallettifici e vari pel servizio delle sussistenze.

3° Prodotti, cali e consumi inerenti alla trasformazione dei generi praticata negli stabilimenti delle sussistenze.

4° Nozioni di tecnologia riflettenti le vettovaglie per la alimentazione del nostro esercito, loro produzione in Italia, mercati principali esteri ed importazioni.

5° Cenni sui servizi ai quali possono essere assegnati gli ufficiali di sussistenza in guerra, ed attribuzioni di tali ufficiali.

Durata della prova: 40 minuti.

III. — Prova *orale.*

Il candidato deve rispondere alle interrogazioni che la commissione gli rivolge sugli argomenti contenuti nel seguente programma:

1° Amministrazione militare in generale; organi centrali; organi locali - Sistemi di gestione del servizio di vettovagliamento (pane, carne, pasta, riso, altri viveri complementari, prodotti in conserva, foraggi) - Controllo tecnico e contabile.

2° Legge e regolamento per l'amministrazione del patrimonio e per la contabilità generale dello Stato per quanto si riferisce all'amministrazione militare, al suo bilancio, agli appalti e forniture, alle vendite, ai pagamenti, alle responsabilità dei pubblici gestionari, alle relazioni col Consiglio di Stato, Ministero delle finanze e Corte dei conti.

3° Gestione amministrativa-contabile degli stabilimenti di sussistenza — Regolamenti ed istruzioni relative.

Durata della prova: 30 *minuti.*

ALLEGATO N. 42.

Programmi e modalità di svolgimento degli esami per l'avanzamento a scelta speciale al grado di maggiore di amministrazione.

Gli esami consistono nelle seguenti prove:

I. — Prova *scritta* su tema — a scelta del candidato fra i tre proposti dalla commissione — relativo ad argomenti riflettenti l'amministrazione militare o la contabilità generale dello Stato.

Durata della prova: 7 ore

II. — Prova *orale.*

Il candidato deve rispondere alle interrogazioni che la commissione gli rivolge sui seguenti argomenti:

Economia politica.

1° Principî generali sulla produzione, circolazione, distribuzione e consumo della ricchezza.

2° Nozioni generali sull'ordinamento corporativo.

Scienza delle finanze.

1° Concetto della scienza delle finanze.

2° Nozioni sulle spese e sulle entrate pubbliche e loro classificazione.

3° Imposte e tasse; concetto, ragione, forme e classificazione delle imposte e delle tasse.

4° Dazi doganali.

5° Il debito pubblico - Consolidato e fluttuante.

Statistica.

1° Concetto e contenuto della statistica, importanza pratica della statistica.

2° Del metodo statistico in genere.

3° Preparazione, rilevazione, comparazione, elaborazione, critica dei dati.

4° Delle medie.

5° Leggi statistiche.

6° Esposizione tecnica dei dati statistici.

Durata della prova: 40 minuti.

III. — Prova *orale.*

Il candidato deve rispondere alle interrogazioni che la commissione gli rivolge sui seguenti argomenti:

Diritto amministrativo.

1° Concetto di diritto amministrativo.

2° Organizzazione della pubblica amministrazione: distinzione degli organi, competenza e gerarchia.

3° Natura del rapporto di pubblico impiego.

4° Amministrazione centrale e suoi organi.

5° Amministrazione locale e suoi organi.

6° Atti amministrativi e controlli amministrativi.

7° Nozioni sulla giustizia amministrativa - Organi di controllo.

8° La responsabilità diretta e indiretta dello Stato.

9° La responsabilità dei pubblici funzionari.

Diritto commerciale.

1° Fonti del diritto commerciale.

2° Le persone che esercitano il commercio.

3° Le operazioni commerciali.

4° Società commerciali.

5° Banche di emissione, di credito, di sconto e casse di risparmio.

6° Consigli provinciali dell'economia.

7° Porti franchi e magazzini generali.

8° Le obbligazioni commerciali, i titoli di credito.

9° La prescrizione nel diritto commerciale.

Durata della prova: 30 minuti.

IV. — Prova *orale.*

Il candidato deve rispondere alle interrogazioni che la commissione gli rivolge sui seguenti argomenti:

Amministrazione e contabilità militare.

1° Concetti di amministrazione e contabilità militare.
2° Decentramento amministrativo – Ispettori amministrativi di corpo di armata – Ufficio di contabilità e revisione.
3° Cariche amministrative presso i corpi.
4° Commissioni amministrative interne di corpo.
5° Responsabilità amministrative.
6° Procedura per l'accertamento delle perdite.
7° La previsione della spesa presso i corpi.
8° La contabilità in contanti.
9° Scopo del servizio matricolare e suo ordinamento.
10° Assegni e competenze varie e relativa legislazione.

Amministrazione e contabilità generale dello Stato.

1° Concetto di contabilità di Stato.
2° Ragioneria generale dello Stato e ragionerie centrali.
3° Il patrimonio dello Stato.
4° Il bilancio dello Stato (preparazione e struttura).
5° I contratti: generalità e procedure varie.
6° I capitoli d'oneri.
7° Servizio di tesoreria.
8° Agenti contabili di materie.
9° Rendimento dei conti giudiziali.

Durata della prova: 40 minuti.

ALLEGATO N. 43.

Programmi e modalità di svolgimento degli esami per l'avanzamento a scelta speciale al grado di maggiore veterinario.

Gli esami consistono nelle seguenti prove:

I. — Prova *scritta* su tema — a scelta del candidato fra i tre proposti dalla commissione — riflettente i seguenti argomenti:

Igiene generale e speciale in tutte le sue applicazioni; epizoologia; polizia sanitaria veterinaria; ispezione delle carni da consumarsi per l'alimentazione umana e leggi e regolamenti ad essa relativi.

Durata della prova: 6 ore.

II. — Prova *scritta* su tema — a scelta del candidato fra i tre proposti dalla commissione — riflettente i seguenti argomenti:

Zootecnica; bromatologia, giurisprudenza veterinaria; servizio veterinario in pace ed in guerra.

Durata della prova: 6 ore.

III. — Prova *orale, pratica* di clinica medica e chirurgica.

Da due serie di equini malati, corrispondenti l'una a malattie mediche e l'altra a malattie chirurgiche, la commissione sceglie un caso per ciascuna serie e lo sottopone al candidato il quale procede successivamente alla visita dei due equini; formula in iscritto per ciascun soggetto la diagnosi e la prognosi della malattia o lesione riscontrata; fa una dissertazione ragionata su quanto ha osservato e risponde alle domande che la commissione crede di rivolgergli in merito a ciascun caso esaminato.

Durata della prova: è stabilita, caso per caso, dal presidente della commissione.

IV. — Prova *orale.*

Il candidato deve rispondere alle interrogazioni che la commissione gli rivolge sui seguenti argomenti:

1° Sangue: anatomia, fisiologia, istologia, genesi e composizione del sangue – Patologia generale e semiologia – Alterazione dei globuli bianchi e rossi – Parassiti del sangue e malattie più frequenti negli equini, da essi prodotte.

2° Febbre. Cenno storico, eziologia, patogenesi, significato – Febbre da strapazzo negli equini.

3° Infiammazione, concetto, cenno storico, eziologia, patogenesi e fisiologia patologica dell'infiammazione – Forme, esiti, sintomatologia e terapia dell'infiammazione.

4° Trombosi ed embolia, cause della trombosi – Modo di formazione del trombo e caratteri anatomici – Embolismo – Origine dell'embolismo, lesioni consecutive, sintomatologia e terapia della trombosi e dell'embolismo – Trombosi delle iliache nel cavallo.

5° Processi morbosi infettivi – Patogenesi, sintomatologia generale.

6° Infezioni morvo-farcinose – Diagnosi differenziale dei morbi affini, sussidi diagnostici per l'accertamento dell'infezione mocciosa – Profilassi e misure di polizia sanitaria.

7° Gli alimenti, chimica della digestione, razione di mantenimento e razione di produzione – Igiene dell'alimentazione.

8° Disturbi della nutrizione – Malattie da rallentamento della nutrizione – Malattie degli organi digerenti e delle ghiandole annesse.

9° Igiene dei ricoveri nei reggimenti e nei depositi di allevamento – Disinfezioni.

10° Malattie esotiche: tropicali e sub-tropicali del bestiame (tripanosomiasi, peste bovina, piroplasmosi) – Intossicazione da veleni di origine animale.

11° Conservazione delle carni per l'alimentazione delle truppe – Carni congelate e refrigerate – Caratteri organolettici ed alterazioni.

12° Dottrina dell'immunità – Vaccinazioni – Sierovaccinazioni – Sieroprofilassi.

Durata della prova: è stabilita dal presidente della commissione, ma non è mai superiore ad un'ora.

ALLEGATO N. 44.

Programmi e modalità di svolgimento degli esami per l'avanzamento a scelta speciale al grado di tenente colonnello dell'arma dei carabinieri Reali.

Gli esami consistono nelle seguenti prove:

I. — Prova *scritta* di cultura generale su tema — a scelta del candidato fra i tre proposti dalla commissione — riflettente argomenti di diritto pubblico o le più importanti questioni economico-sociali.

Durata della prova: ore 8

II. — Prova *scritta* di cultura professionale su tema — a scelta del candidato fra i tre proposti dalla commissione — riflettente argomenti relativi all'educazione, all'addestramento ed all'impiego del personale, al servizio di istituto dell'arma, ai suoi compiti sociali, alle sue finalità, ai suoi caratteri fondamentali ed ai suoi possibili sviluppi, ai suoi rapporti con i poteri e con i servizi pubblici.

Durata della prova: ore 8.

III. — Prova *orale.*

Il candidato deve discutere con la commissione i temi svolti e deve rispondere alle interrogazioni che gli sono rivolte sugli argomenti contenuti nel seguente programma.

La commissione deve accertare, inoltre, nel modo che ritiene migliore, se i candidati sappiano servirsi del cavallo nelle varie contingenze del servizio.

Durata della prova: un'ora.

PROGRAMMA.

I. — *Tecnica professionale.*

1° Questioni relative all'ordinamento dell'arma.
2° Organizzazione e funzionamento degli alti comandi dell'arma.
3° Questioni relative all'organizzazione del servizio d'istituto.
4° Organizzazione del servizio di polizia militare.
5° Il gestore nelle sue attribuzioni di amministratore della legione.
6° Mobilitazione ed impiego dell'arma in guerra.
7° Cenni sulla costituzione dell'esercito italiano e organizzazione della nazione per la guerra.
8° Gendarmerie e polizie presso i principali stati esteri – Esame comparativo, analogia, differenziazioni.

II. — *Legislazione militare.*

1° Della legislazione militare in generale – Diritto militare e organica militare – Relazione del diritto militare con le altre scienze giuridiche e dell'organica militare con le altre scienze militari.

2° L'ordinamento dell'esercito – Criteri da tener presenti per lo studio di un ordinamento – Il personale e il materiale – Il frazionamento della massa e la costituzione della gerarchia – Quadri e truppe – Armi e servizi – Unità elementari e unità complesse – Circoscrizione militare territoriale.

3° Il servizio militare – Natura e fondamento giuridico.

4° I quadri – Ufficiali in servizio permanente e in congedo – Stato giuridico – Reclutamento – La carriera e l'avanzamento.

5° Le spese militari – Il bilancio per l'esercito e la sua struttura.

6° L'organizzazione della nazione per la guerra – Leggi e regolamenti fondamentali – Organi principali.

7° L'alto comando – Suoi fondamenti giuridici e sua sistemazione nello Stato moderno.

III. — *Diritto penale e codice penale.*

1° – Pensieri e leggi penali imperanti sino alla metà del secolo XVIII — Cesare Beccaria ed il suo libro « Dei delitti e delle pene » – Pensiero e leggi penali da Cesare Beccaria a Francesco Carrara – Cenni sulle differenze tra la scuola positiva e la scuola classica – La posizione presa dal nuovo codice nei confronti della lotta fra le scuole.

2° Il reato dal punto di vista razionale e dal punto di vista strettamente giuridico – Elementi costitutivi e circostanze del reato secondo il nuovo codice.

3° Imputabilità: il soggetto penale, sano di mente, infermo, seminfermo, maggiorenne, minore d'età, incensurato, recidivo, abituale – Professionalità e tendenza a delinquere.

4° L'elemento soggettivo del reato (dolo, colpa, preterintenzione) – Reato perfetto e reato imperfetto.

5° Reato comune e reato politico – Del delitto politico sociale secondo la concezione del nuovo codice.

6° Reati concorrenti e concorso di più persone nel reato.

7° Disposizioni di legge – Ordini dell'autorità – Legittima difesa – Stato di necessità – Stato di necessità come scriminante, l'eccesso come diminuente.

8° Pene – Misure di sicurezza.

9° Reati contro la persona, contro la libertà, contro il patrimonio.

10° Reati contro la sanità e l'integrità della stirpe, contro la moralità pubblica e il buon costume, contro la famiglia.

11° – I reati contro la personalità interna ed esterna dello Stato.

IV. — *Procedura penale.*

1° I soggetti del processo penale (giudice, pubblico ministero, imputato) – Reati perseguibili d'ufficio e reati perseguibili a querela, a richiesta o istanza.

2° Cenni sul procedimento per decreto penale, per direttissima, con istruttoria sommaria, con istruttoria formale.

3° Funzione della polizia giudiziaria – Limitazione della libertà individuale nel processo penale (ordini e mandati) – Carcerazione preventiva.

4° Il giudizio penale – Caratteri fondamentali dei vari dibattimenti che vengono celebrati dinanzi al pretore, al tribunale, ed alla corte di assise – Contenuto della sentenza penale e suoi elementi indispensabili.

5° Mezzi di impugnazione delle sentenze emesse dal giudice del dibattimento – Esecuzione penale (principî fondamentali).

6° Esecuzione della sentenza e casi di sospensione – Giudice di sorveglianza – Revisione.

V. — *Legislazione sindacale.*

1° Origini, principî, sviluppi graduali dello Stato corporativo.

2° Principî informatori della legislazione sindacale straniera con particolare riguardo all'Inghilterra, alla Francia ed alla Germania – Le recenti riforme germaniche.

3° Il sindacato riconosciuto nella legislazione fascista e i suoi poteri normativo e tributario – I sindacati professionali non riconosciuti.

4° La carta del lavoro.

5° Il contratto collettivo del lavoro.

6° La corporazione – Il consiglio nazionale delle corporazioni e le sue sezioni – Le corporazioni di categoria – Le norme corporative – La nuova legge sulla corporazione – I consigli provinciali dell'economia corporativa ed i comitati intersindacali.

7° La giustizia del lavoro nella legislazione internazionale.

8° La magistratura del lavoro – Le controversie giuridiche e le controversie economiche del lavoro – Controversie collettive e controversie individuali del lavoro – I reati contro l'ordine della produzione.

9° L'economia corporativa – L'equilibrio corporativo – Economia politica corporativa e politica economica corporativa.

10° – La disciplina corporativa della produzione – La responsabilità dell'imprenditore verso lo Stato – Coscienza e comando corporativi.

11° Salario e profitto nell'economia corporativa – Il regime dello scambio nell'economia corporativa – Verso il prezzo corporativo – L'economia nazionale corporativa nei rapporti internazionali.

VI. — *Legislazione sociale.*

1° La legislazione sociale: origini, sviluppo storico – La legislazione sociale nello Stato « liberale » – La legislazione sociale e il socialismo di Stato: l'esperienza germanica – La legislazione sociale e il principio di « collaborazione » nello Stato corporativo.

2° L'organizzazione internazionale del lavoro: l'« Ufficio internazionale del lavoro » – Rapido sguardo alla legislazione internazionale del lavoro e ai suoi criteri direttivi: raffronto con la legislazione fascista.

3° La durata del lavoro – Le otto ore di lavoro: la convenzione di Washington, la legge italiana – Il riposo settimanale: i principî della carta del lavoro.

4° Le condizioni igieniche del lavoro – Il lavoro delle donne e dei fanciulli – Legislazione sociale per la disciplina del lavoro gravoso e pericoloso – Gli uffici di collocamento – L'organizzazione pubblica della offerta e domanda di lavoro nello Stato corporativo.

5° Le assicurazioni sociali – I sistemi, i principî – Assicurazione libera e assicurazione obbligatoria – Assicurazioni sociali, carità legale e previdenza di Stato – La « Cassa nazionale per le assicurazioni sociali ».

6° Cenni sulle principali assicurazioni sociali vigenti in Italia.

7° Assistenza sociale – Istituzioni di assistenza sociale.

8° Emigrazione – Migrazione interna; migrazioni internazionali; emigrazione temporanea e permanente; continentale e transoceanica – Legislazione italiana in materia di emigrazione.

VII. — *Diritto costituzionale.*

1° Le fonti del diritto costituzionale – Diritto scritto e consuetudine.

2° Il diritto costituzionale ed il suo contenuto – Lo Stato moderno ed i suoi elementi costitutivi: popolo, territorio, ordinamento giuridico.

3° La sovranità – Teoria teocratica, legittimistica, democratica e della sovranità nazionale – La sovranità come capacità giuridica generale dello Stato.

4° Le funzioni essenziali dello Stato – Distinzioni delle funzioni e divisione dei poteri – Funzioni tradizionali del parlamento – Degenerazione del parlamentarismo.

5° Formazione storica dello Stato italiano – Lo Statuto Albertino e i plebisciti – Stato e Nazione – Importanza della definizione formulata nella carta del lavoro.

6° La forma del governo in Italia secondo lo Statuto – L'introduzione del regime parlamentare e la decadenza – La restaurazione costituzionale con le leggi del dicembre 1925 e del gennaio 1926.

7° La corona, concetto, dotazione, prerogative – La successione al Trono – La reggenza e la luogotenenza.

8° Il Governo: il Capo del governo e i ministri – Responsabilità ministeriale: politica, civile, penale – Attribuzioni e prerogative del Capo del governo.

9° La funzione legislativa – Il parlamento – Legislatura e sessioni – Formazione del Senato del regno – Formazione della Camera dei deputati – Il corpo elettorale – Il collegio unico nazionale – La proposta, la designazione e l'approvazione – Il Gran Consiglio del Fascismo.

10° Formazione della legge – Delegazione legislativa – Ordinanze – Regolamenti – Testi unici – Decreti-legge – Facoltà del potere esecutivo di emanare norme giuridiche.

11° Funzioni ispettive e di controllo del parlamento – La Corte dei conti – Funzione consultiva del Consiglio di Stato.

12° Precedenti politici e dottrinari del Fascismo – Il programma della riforma costituzionale.

13° Rapporti fra lo Stato e la Chiesa – Gli accordi del Laterano: il trattato ed il concordato del febbraio 1929.

VIII. — *Diritto amministrativo.*

1° Il diritto amministrativo in generale: definizione del diritto amministrativo – La scienza del diritto amministrativo e la scienza dell'amministrazione.

2° Lo Stato moderno e la pubblica amministrazione – L'attività amministrativa e le altre funzioni fondamentali dello Stato – Le fonti del diritto amministrativo (le leggi formali e gli atti con efficacia di leggi formali; le consuetudini di diritto amministrativo) – Efficacia, interpretazione ed applicazione delle norme di diritto amministrativo.

3° I soggetti attivi e passivi della podestà amministrativa – Gli atti amministrativi e la loro efficacia, invalidità e revoca – La responsabilità delle pubbliche amministrazioni e verso le pubbliche amministrazioni.

4° L'organizzazione amministrativa: gerarchia e collegialità – I funzionari e gli impiegati pubblici. L'amministrazione diretta dello Stato: gli uffici centrali deliberanti (Capo del governo – Capo dello Stato – Il Consiglio dei Ministri) – Gli uffici centrali consultivi (il Consiglio di Stato) – Gli uffici centrali di controllo (la Corte dei conti).

5° L'amministrazione diretta dello Stato: gli uffici locali – L'amministrazione autarchica: gli enti territoriali (il comune, la provincia: organizzazione e controlli) – Gli enti istituzionali.

6° La protezione giuridica verso la pubblica amministrazione (giurisdizione ordinaria – giurisdizione amministrativa non giurisdizionale – le giurisdizioni amministrative) – I giudizi sui conflitti delle competenze amministrative.

7° I poteri della pubblica amministrazione: ordinanza amministrativa – I poteri di polizia – Disciplina del diritto di proprietà – Disciplina sociale e tutela economica.

8° L'amministrazione finanziaria: il bilancio – Mezzi per provvedere all'amministrazione – Il demanio pubblico – I beni patrimoniali.

IX. — *Economia politica.*

1° I principî economici fondamentali – Fasi e tipi della vita economica.
2° I fattori della produzione e la loro rimunerazione.
3° I diversi rami della produzione – L'Italia ed il problema delle materie prime – L'artigianato e la grande industria.
4° L'agricoltura e le classi rurali – Il problema della bonifica integrale e della colonizzazione interna in Italia.
5° Il commercio internazionale.
6° Credito, banche, borse, trasporti.
7° La moneta ed i moderni problemi monetari.
8° L'attuale crisi mondiale.

X. — *Questione sociale.*

1° Le condizioni delle classi operaie agli inizi del capitalismo.
2° Il socialismo dalla rivoluzione francese fino al manifesto dei comunisti.
3° Le teorie socialiste di Carlo Marx e loro critica.
4° Il movimento socialista internazionale e quello italiano dal 1850 al 1921.
5° Le correnti riformistiche nel secolo XIX – Il socialismo di Stato – Il riformismo liberale e la legislazione sociale.
6° L'azione autonoma delle classi operaie – Sindacalismo e « trade-unionismo ».
7° Il corporativismo italiano come sistema economico-sociale.
8° La Russia e il bolscevismo.
9° Il nazionalsocialismo germanico.

ALLEGATO N. 45.

Programmi e modalità di svolgimento degli esami per l'avanzamento a scelta speciale al grado di tenente colonnello dei ruoli di comando.

Gli esami consistono nei seguenti 5 gruppi di prove od esperimenti

I Gruppo – ARTE MILITARE.

I. — Prova *orale.*

Il candidato deve rispondere alle interrogazioni che la commissione gli rivolge sugli argomenti contenuti nel seguente programma:

1° Le istituzioni militari – I fattori della potenza militare di uno Stato – L'ordinamento delle forze militari di terra, di mare e dell'aria, in generale: entità delle forze, loro proporzione, relazioni con le altre attività nazionali.

2° Gli obblighi militari dei cittadini – Il principio dell'obbligo generale nella sua applicazione – L'età della chiamata – La durata dell'obbligo – La ferma – La forza bilanciata – I richiami alle armi – La matricola – I distretti ed i depositi – Il reclutamento del R. esercito e cenni su quello della R. marina e della R. aeronautica.

3° Il Ministro della guerra – Il capo ed il sottocapo di S. M. dell'esercito – I comandanti designati d'armata – Gli ispettori delle varie armi – La Commissione suprema di difesa – Il Consiglio dell'esercito – Il capo di S. M. generale – Il comitato di mobilitazione civile.

4° La circoscrizione militare territoriale – I comandi di corpo di armata e di divisione – Gli ispettori di mobilitazione – I distretti militari.

5° L'ordinamento di pace delle varie armi – La formazione di guerra delle grandi unità – La costituzione della divisione di fanteria: comando-truppe-servizi.

6° Il funzionamento dei servizi in guerra: sanitario, di commissariato, di amministrazione, di artiglieria, del genio militare, veterinario, automobilistico, cartografico, rifornimento quadrupedi, della giustizia militare, della assistenza spirituale.

7° Cenni sull'ordinamento e sull'impiego della marina, sulle basi navali, sui mezzi di superficie e subacquei – Cenno sulle azioni navali e sulla protezione delle comunicazioni marittime – La difesa costiera – Cenno sulla circoscrizione militare marittima.

8° Cenni sull'ordinamento e sull'impiego dell'aeronautica – L'armata aerea; l'aeronautica per il R. esercito, per la R. marina e per le colonie: costituzione, compiti caratteristici affidati – Dipendenza ed impiego dell'aeronautica per il R. esercito – La difesa contraerei – Cenno sulla circoscrizione aerea territoriale.

9° Cenni sulle forze coloniali, in genere, e sul loro impiego nella madre patria – I RR. corpi truppe coloniali dell'Eritrea, Tripolitania e Cirenaica: costituzione; reclutamento; cenni sulle formazioni – Cenni sulle forze coloniali della Francia e dell'Inghilterra.

Durata della prova: 30 minuti.

II Gruppo – GEOGRAFIA.

II. — Prova *orale.*

Il candidato deve rispondere alle interrogazioni che la commissione gli rivolge sugli argomenti contenuti nel seguente programma:

1° La posizione dell'Italia nel Mediterraneo – Le varie parti del Mediterraneo e i rilievi che lo attorniano e vi si protendono – Rapporti militari dell'Italia con le varie parti del Mediterraneo e coi paesi che vi si affacciano.
2° Il teatro d'operazioni italo-francese – Scacchieri alpino, piemontese, del Rodano.
3° Il teatro d'operazioni italo-svizzero.
4° Il teatro d'operazioni italo-austro-tedesco – Scacchieri dell'Adige, del Tirolo, della Baviera, della Carnia, del Cadore, della Carinzia.
5° Il teatro d'operazioni italo-jugoslavo – Scacchieri delle Alpi Giulie, Adriatico, Danubiano.
6° I teatri d'operazioni dell'Alto Tirreno e del basso Tirreno (andamento e natura delle coste, fondali, porti commerciali e militari retroterra – Valore militare e reciproca influenza di questi elementi nei riguardi di operazioni terrestri, marittime ed aeree).
7° I teatri d'operazioni dell'alto e basso Adriatico (come pel n. 6).
8° Il teatro d'operazioni jonico-libico (come pel n. 6).
9° I teatri d'operazioni insulari: Sicilia, Sardegna, Corsica (come pel n. 6).
10° Il teatro d'operazioni libico: Tripolitania; Cirenaica.
11° I teatri d'operazioni eritreo e della Somalia.
12° L'Italia e l'assetto politico dell'Adriatico.
13° L'ordinamento economico commerciale dell'Adriatico.
14° L'assetto politico dei Balcani.
15° La Turchia ed i mandati europei in Levante.
16° L'Italia nella politica africana e i mandati europei in Africa – Relazioni economiche fra l'Italia l'Africa.
17° Assetto politico dell'Africa settentrionale e nord-occidentale.
18° Russia ed Inghilterra nel medio Oriente.
19° Europa e Stati Uniti d'America nell'Estremo Oriente.
20° Stati Uniti d'America e Messico – Stati Uniti d'America Panama e Nicaragua – Stati Uniti d'America e Giappone.
21° Le relazioni economiche tra l'Italia e l'America latina.
22° Le grandi linee internazionali di navigazione aerea.

Durata della prova: 30 minuti.

III Gruppo – STORIA.

III. — Prova *scritta* su tema — a scelta del candidato fra i tre proposti dalla commissione — relativo agli argomenti di cui al seguente programma:

Nota: Il candidato deve dimostrare di possedere **in misura proporzionata al grado di cui è rivestito:**

a) l'attitudine ad esporre e sviluppare, con ordine e chiarezza d'insieme, le varie parti dell'argomento trattato.

b) la capacità di ragionare sulle cause dei fatti storici e sulle correlazioni e deduzioni che da essi si possono ricavare.

1° Il trattato di Aquisgrana e l'assetto politico europeo da esso determinato – La casa di Hohenzollern e la sua missione in Prussia – La figura politico-militare di Federico II – La Prussia stato militare – L'arte militare di Federico II, nel campo strategico ed in quello tattico – L'avviamento alla guerra assoluta – La guerra dei 7 anni, con particolare riferimento alla campagna del 1757.

2° Cenno sulle condizioni politiche degli Stati europei, dalla pace di Aquisgrana alla rivoluzione francese – Il potere monarchico assoluto e il continuo progredire della borghesia – L'opera degli scrittori, dei filosofi, degli economisti della seconda metà del sec. XVIII – La preparazione del periodo napoleonico attraverso gli studi degli scrittori militari.

3° La rivoluzione francese – Le caratteristiche dei suoi principali periodi – Il nuovo orientamento della vita politica e sociale in Europa – L'Italia durante la rivoluzione francese.

4° La preparazione di Napoleone alla guerra – La sua opera nel campo militare e nel campo politico tra il 1793 ed il 1800.

5° Le caratteristiche della guerra napoleonica, ed il concetto di guerra assoluta – Esempi di manovre avvolgenti e centrali – L'azione di comando di Napoleone e l'opera dei comandanti in sottordine – Gli eserciti napoleonici: lo Stato Maggiore, le diverse armi ed il loro impiego; le informazioni ed i servizi.

6° I concetti e i procedimenti della battaglia napoleonica: l'impiego delle tre armi; la riserva; l'inseguimento.

La efficacia dei fattori morali nelle vittorie napoleoniche – Studio ed esame analitico di una campagna napoleonica a scelta del candidato.

7° Il Congresso di Vienna e il conseguente assetto degli Stati europei – Le restaurazioni – Il risorgimento italiano – Aspirazioni ed errori nei movimenti liberali italiani dal 1821 al 1848 – Le diverse concezioni di Mazzini, di Gioberti, e di Cavour circa l'indipendenza e l'unità d'Italia.

8° Lo studio dell'arte militare napoleonica e le sue diverse conseguenze in Francia ed in Germania – La scuola francese; campagne di Algeria e d'Italia nel 1859 – L'influenza militare francese in Italia, con speciale riguardo al Piemonte.

Sintesi degli avvenimenti politici che portarono alla proclamazione del Regno d'Italia.

9° La decadenza della Spagna e del Portogallo come Stati coloniali e lo sviluppo delle colonie francesi ed inglesi in Africa, in Asia ed in America, durante i secoli XVIII e XIX.

Le colonie e la loro importanza politica, economico e militare – Scopi, caratteri e avvenimenti principali delle imprese coloniali italiane.

10° Bismark ed il proseguimento dell'opera degli Hohenzollern verso l'unità germanica – L'Europa di fronte al problema della costituzione del grande Stato tedesco.

Roon e Moltke. La preparazione dell'esercito prussiano alle guerre del 1866 e del 1870-71. I provvedimenti per la mobilitazione e gli studi per i piani d'operazione.

11° La manovre di Konikgräetz, della Saar, di Metz e di Sédan; la loro concezione, l'esecuzione, i risultati – Studio ed esame analitico di una delle anzidette manovre, a scelta del candidato.

12° L'Europa dal 1871 al 1914. La questione d'Oriente, la sua origine ed i suoi sviluppi nei secoli XIX e XX – La guerra russo-turca (1877-78): le cause e i principali avvenimenti militari – Il trattato di S. Stefano – Il congresso di Berlino e la sua importanza.

L'evoluzione degli eserciti europei dal 1871 alla grande guerra.

13° La guerra anglo-boera – Deduzioni nel campo tattico – La guerra russo-giapponese – L'assedio e la conquista di Port-Arthur – Le campagne di Manciuria: le manovre di Liao-Yang e di Mukden – La fortificazione campale e le sue conseguenze sullo sviluppo e nell'impiego dei mezzi di offesa.

Le guerre balcaniche del 1912-1913.

14° La grande guerra – Cause essenziali e cause occasionali – Il fattore economico – Le dottrine militari – Gli eserciti scesi in campo – I teatri ed i piani d'operazione.

15° La condotta della guerra di movimento nel 1914 in Francia, nella Prussia orientale, in Galizia ed in Serbia.

La stabilizzazione delle fronti e la guerra di posizione – Le principali vicende delle diverse campagne della guerra – I fattori morali e materiali del successo degli alleati – L'importanza della libertà dei mari e dello sfruttamento delle colonie.

16° L'Italia nella grande guerra – La sua situazione politica e militare nel 1914-1915 – L'efficacia del suo intervento – Le operazioni nel 1915, 1916 e 1917, con particolare riguardo al teatro d'operazioni italiano.

17° Le operazioni nel 1918: la battaglia dell'Astico al mare e quella di Vittorio Veneto – L'azione della Regia marina – L'intervento italiano in Albania, in Macedonia ed in Francia – I fattori morali e materiali che condussero alla nostra vittoria – Le operazioni italiane in Libia dopo il 1918.

18° I trattati di pace – Loro caratteristiche e loro conseguenze sull'assetto politico militare dell'Europa – La società delle Nazioni.

Durata della prova: 8 ore.

V. — Prova *orale*.

Il candidato deve discutere con la commissione il tema scritto e deve rispondere alle interrogazioni che gli sono rivolte sugli argomenti contenuti nel programma per la prova scritta.

Durata della prova: 30 minuti.

IV Gruppo – COLTURA TECNICO PROFESSIONALE.

Il candidato deve dimostrare di conoscere a fondo, **in relazione alle mansioni del grado al quale aspira,** gli elementi di base per il buon impiego della propria arma.

Le prove sono le seguenti:

VI. — Prova *scritta* su tema — a scelta del candidato fra i tre proposti dalla commissione — relativo a questioni tecnico professionali dell'arma cui il candidato appartiene od alla soluzione di un problema concreto di impiego dell'arma stessa sulla base dei seguenti programmi.

Programma per i maggiori di fanteria.

1° Caratteristiche principali dei mezzi di fuoco della fanteria – Studi e tendenze odierne.

2° Le armi della fanteria degli eserciti italiano, francese, tedesco, svizzero, austriaco e jugoslavo.

3° Il tiro col fucile – L'impiego nel combattimento – Gli elementi di efficacia.

4° Il tiro delle mitragliatrici. — Organizzazione e impiego dei fuochi.

5° – Le bombe a mano e da fucile – Il tiro del lanciabombe – Gli elementi di efficacia – L'impiego del loro fuoco nel combattimento.

6° I carri armati e le autoblindomitragliatrici.

7° I gas di combattimento – I lanciafiamme e le sostanze fumogene.

8° Il collegamento e i mezzi di trasmissione della fanteria – Tendenze odierne – Collegamenti tra fanteria e artiglieria.

9° Il servizio di rifornimento delle armi e delle munizioni della fanteria – Concetti che ne infosmano l'organizzazione ed il funzionamento.

10° I mezzi di offesa degli aerei contro obiettivi terrestri – Il tiro contro aerei della fanteria. Il mascheramento.

11° Concetti informatori della costituzione organica dei riparti e delle unità di fanteria – Tendenze odierne.

12° La cavalleria nell'esplorazione e nel combattimento – La fanteria a sostegno della cavalleria.

13° La sezione cannoni da 65/17 – Caratteristiche di tiro e d'impiego.

14° Le artiglierie leggere e pesanti campali.

15° Elementi e fattori dell'efficacia del tiro dell'artiglieria.

16° Le azioni di fuoco dell'artiglieria divisionale.

17° Le azioni di fuoco dell'artiglieria di corpo di armata e di Armata.

18° L'organizzazione della difesa, nel combattimento in posizione.

19° Le caratteristiche dell'organizzazione della fanteria negli eserciti francese, tedesco, svizzero, austriaco e jugoslavo.

Programma per i maggiori di cavalleria.

1° Le armi della cavalleria – Importanza delle armi automatiche – Studi e tendenze odierne.

2° Le armi da fuoco della fanteria e della cavalleria degli eserciti italiano, francese, tedesco, svizzero, austriaco e jugoslavo.

3° Il tiro del moschetto e della mitragliatrice leggera – Organizzazione e impiego dei fuochi.

4° Il collegamento e i mezzi di trasmissione, per quanto interessa la cavalleria – Tendenze odierne.

5° I mezzi di lavoro e di distruzione della cavalleria – Loro impiego.

6° Ciclisti, fanteria autoportata, carri armati e autoblindomitragliatrici in unione alla cavalleria.

7° I gas di combattimento – I lanciafiamme e le sostanze fumogene.

8° I mezzi di ricognizione aerea – Cavalleria e aviazione.

9° Concetti informatori della costituzione organica dei riparti e delle unità di cavalleria – Tendenze odierne.

10° Il combattimento della fanteria.

11° Le artiglierie leggere e pesanti campali – L'artiglieria a cavallo.

12° Elementi e fattori dell'efficacia del tiro dell'artiglieria.
13° Le azioni di fuoco dell'artiglieria divisionale.
14° Le azioni di fuoco dell'artiglieria di corpo d'armata e di armata.
15° Il combattimento della divisione di fanteria.
16° L'organizzazione del terreno, nel combattimento in posizione.
17° La cura, l'allenamento, la conservazione del cavallo isolato e della collettività equina.
18° Le principali razze equine – Il problema dell'allevamento.
19° Le caratteristiche dell'organizzazione della cavalleria negli eserciti francese, tedesco, svizzero, austriaco e jugoslavo.

Programma per i maggiori di artiglieria.

1° Le caratteristiche dei materiali di artiglieria – Studi e tendenze odierne.
2° I materiali di artiglieria dell'esercito italiano – Cenni sui materiali di artiglieria degli eserciti francese, tedesco, svizzero, austriaco e jugoslavo.
3° Dati pratici sul funzionamento balistico e sull'azione meccanica degli esplosivi di lancio nelle bocche da fuoco – Cautele e criteri per l'impiego pratico delle varie polveri – Anormalità ed inconvenienti che possono manifestarsi nelle varie parti del materiale di artiglieria durante il tiro – Procedimenti e mezzi per prevenirli, rimuoverli, attenuarli.
4° Le armi della fanteria – Loro caratteristiche balistiche e di costruzione.
5° I carri armati e le autoblindomitragliatrici – Loro caratteristiche di costruzione e d'armamento.
6° Il tiro dell'artiglieria – Risoluzione dei problemi pratici di tiro – Costruzione speditiva delle traiettorie grafiche – Impiego delle tavole di traiettorie grafiche e degli abachi – Calcolo pratico delle variazioni degli elementi della traiettoria derivanti dalle cause perturbatrici del tiro.
7° Il tiro dell'artiglieria contro obiettivi terrestri – La preparazione del tiro – Gli effetti del tiro – Applicazione del calcolo del percento dei colpi che colpiscono un dato bersaglio – Computo del munizionamento e del tempo occorrenti per ottenere dati effetti sopra determinati bersagli – Deduzione delle norme della condotta del fuoco dalla teoria della probabilità.
8° L'organizzazione della massa d'artiglieria.
Dei comandi di artiglieria – Loro funzioni nel combattimento.
9° L'impiego del fuoco d'artiglieria nella battaglia offensiva e in quella difensiva – Lo schieramento delle artiglierie – Scelta e organizzazione delle posizioni – L'organizzazione dei tiri.
10° L'osservazione e i collegamenti d'artiglieria.
11° I concetti che ispirano l'organizzazione e il funzionamento del rifornimento delle munizioni e dei materiali di artiglieria.
12° Gli obiettivi navali – L'impiego e il tiro dell'artiglieria da costa.
13° Gli obiettivi aerei – L'impiego e il tiro dell'artiglieria contro aerei – L'organizzazione della difesa da terra contro aerea (territoriale e presso le truppe).
14° L'organizzazione della difesa, nel combattimento in posizione – I mezzi di lavoro delle batterie – La difesa vicina delle batterie – La difesa contro i gas – Il mascheramento.
L'azione dell'artiglieria contro la organizzazione a difesa.
15° Le caratteristiche dell'organizzazione dell'artiglieria negli eserciti francese, tedesco, svizzero, austriaco e jugoslavo.

Programma per i maggiori del genio.

Nota: Il progetto dei lavori deve essere completo in tutte le sue parti: relazione esplicativa; disegni, calcoli, computo del materiale, del personale, del tempo occorrente, organizzazione dei lavori norme esecutive. È permesso per tale prova l'uso di manuali di ingegneria, di manuali speciali per i lavori del genio e di tavole logaritmiche.
1° Verifica di stabilità di ponti (in ferro, in legname, in muratura, in cemento armato, ponti sospesi) per strade ordinarie – Rafforzamenti relativi.
2° Costruzione di ponti di circostanza (su cavalletti, su stilate, a traliccio, sospesi) per il passaggio di carichi militari – Riattamento di ponti interrotti.
3° Costruzione o riattamento di un tronco di strada ordinaria in terreno vario – Lavori di difesa delle strade dalle frane, lavine e valanghe.
4° Costruzione di un tronco di ferrovia da campo e di un ponticello ferroviario – Lavori per aumentare la capacità di carico e scarico di una stazione ferroviaria.
5° Impianti idrici per l'approvvigionamento di una grande unità – Lavori di presa, di conduzione, sollevamento e distribuzione delle acque.
6° Opere di difesa dei corsi d'acqua (sponde, argini, dighe) e loro riattamento – Prosciugamento e consolidamento di terreni acquitrinosi.
7° Apprestamento e riattamento di interruzioni stradali e ferroviarie.
8° Impianto di teleferiche regolamentari e di circostanza.
9° Costruzione di opere murarie o in cemento armato per magazzini, depositi esplosivi, ricoveri, osservatori ecc. in terreno vario.
10° Impianti elettrici – Produzione, trasporto e distribuzione di energia per illuminazione, forza motrice, elettrificazione di ostacoli.
Durata della prova: 8 ore.

VI. — Prova orale, consistente nella discussione del tema svolto ed in interrogazioni sugli argomenti contenuti nel programma per la prova scritta di coltura tecnico professionale e, per i tenenti del genio, anche sui seguenti argomenti:
1° I materiali del genio per lavori di zappa e di mina, per teleferiche, per lavori ferroviari, per passaggio di corsi d'acqua, per collegamenti, per osservazione, per servizio idrico, per servizi elettrici, per mascheramenti, per estinzione incendi – Questioni tecniche e industriali ad essi attinenti.
2° L'assegnazione alle grandi unità dei reparti delle specialità dell'arma in relazione alle esigenze tattiche e logistiche – Ordinamento e funzione dei comandi del genio – Ordinamento dei servizi del genio.
3° Gli effetti dei tiri dell'artiglieria e degli aerei da bombardamento sulle costruzioni e sui ricoveri: dati di efficacia e conseguente resistenza da darsi alle opere.
4° Le caratteristiche dell'organizzazione delle truppe e dei servizi del genio negli eserciti francese, tedesco, svizzero, austriaco e jugoslavo.
Durata della prova: 30 minuti.

V Gruppo – PROVE APPLICATIVE.

Le prove sono tre.

Per i maggiori di fanteria, cavalleria ed artiglieria:

I Prova: una serie di esercitazioni con i quadri, della durata approssimativa di giorni 10, nelle quali il candidato deve compilare e discutere sul terreno ordini di operazione relativi all'impiego di un riparto e cioè:
a) per quelli di fanteria: un battaglione di fanteria con sezione cannoni da 65/17, inquadrato o supposto inquadrato nel reggimento, e appoggiato dall'artiglieria divisionale;
b) per quelli di cavalleria: un gruppo di squadroni inquadrato nel reggimento, o eventualmente isolato con riparti ciclisti e con artiglieria a cavallo;
c) per quelli di artiglieria: un gruppo di batterie da campagna o pesanti campali, inquadrato, o supposto inquadrato, nell'artiglieria di una divisione.
Può — eventualmente — essere considerato l'impiego di carri armati per i maggiori di fanteria e di carri veloci per i maggiori di cavalleria.
Tutti i riparti sopraindicati possono essere in parte effettivi ed in parte rappresentati.

II Prova: Impiego sul terreno di un riparto effettivo, proporzionato al grado al quale il candidato aspira. Detta prova deve, sempre che possibile, comprendere un'azione di fuoco reale del riparto che si considera o, quanto meno, di una aliquota di esso;

III Prova: Compilazione di un tema di manovra con i quadri, a partito unico, in base ad una determinata situazione proposta; esposizione verbale dei criteri informativi del tema e del suo pratico svolgimento, a scopo di addestramento del riparto della specialità scelta dal candidato e corrispondente al grado al quale il candidato aspira.

Per i maggiori del genio.

I Prova: Una serie di esercitazioni con i quadri, analogamente a quanto è stabilito per i pari grado delle altre armi, nelle quali il candidato deve disimpegnare le mansioni di comandante del genio di grande unità (corpo d'armata) o essere preposto all'impiego dei riparti di una o più specialità dell'arma che sono, o che possono essere, assegnati alla grande unità stessa.

II Prova: Compilazione di un progetto concreto della sistemazione difensiva di un tratto di fronte, o dell'impianto dei collegamenti, o dell'operazione tecnica del passaggio di un corso d'acqua, riferendosi al terreno delle precedenti esercitazioni e ad una determinata situazione tattica, e considerando l'organizzazione dei lavori e dei rifornimenti, il calcolo del personale, dei materiali e del tempo necessari.

III Prova: analoga a quella dei pari grado delle altre armi.

Durata di ciascuna prova: è stabilita dal presidente della commissione.

ALLEGATO N. 46.

Programmi e modalità di svolgimento degli esami per l'avanzamento a scelta speciale al grado di tenente colonnello dei ruoli di mobilitazione.

Gli esami consistono nelle seguenti prove:

I. — Prova *scritta* su tema — a scelta del candidato fra i tre proposti dalla commissione — relativo alla trattazione di una questione riflettente l'ordinamento, il reclutamento o la mobilitazione dell'esercito.

II. — Prova *orale*.

Il candidato può essere chiamato a discutere gli argomenti trattati nel tema scritto e deve rispondere alle interrogazioni che la commissione gli rivolge sugli argomenti contenuti nel seguente programma:

I. – NOZIONI DI MOBILITAZIONE DEL REGIO ESERCITO.

1° Modalità e prescrizioni relative alla mobilitazione; indice di mobilitazione; tabelle di mobilitazione.

2° Mobilitazione del R. esercito – Formazioni organiche – Servizi – Mobilitazione di sottufficiali e truppa – Mobilitazione dei quadri.

3° Accantonamento delle dotazioni presso i centri di mobilitazione – Disposizioni per la compilazione e trasmissione delle situazioni richieste dei materiali occorrenti per la mobilitazione – Precettazione e requisizione quadrupedi.

4° Richiamo alle armi e affluenza richiamati: alloggiamenti, equipaggiamento – Progetti e preparativi di mobilitazione.

5° Bollettino di mobilitazione e relativa appendice – Bollettino delle destinazioni.

II. – NOZIONI SUL RECLUTAMENTO DEGLI UFFICIALI E DELLA TRUPPA.

6° Norme generali sul reclutamento degli ufficiali in servizio permanente effettivo e di complemento.

Disposizioni di carattere speciale sulla assegnazione degli ufficiali in servizio permanente effettivo a servizi speciali (stato maggiore – Servizio tecnico armi e munizioni – Servizio studi ed esperienze del genio – Servizio tecnico automobilistico – Ruolo mobilitazione, ecc.).

7° Norme generali sul reclutamento della truppa – Organi dei consigli di leva – Riforma – Rivedibilità – Dichiarazioni di limitata idoneità al servizio.

Istruzione premilitare.

Chiamata alle armi – Ferme – Dispense e riduzioni di servizio alle armi – Volontarie prestazioni di servizio alle armi – Congedi – Richiami alle armi – Chiamate di controllo.

III. – NOZIONI SULLO STATO E SULL'AVANZAMENTO DEGLI UFFICIALI DEL REGIO ESERCITO.

8° Nomina ad ufficiale – Anzianità di grado – Dell'impiego degli ufficiali in servizio permanente effettivo (servizio effettivo; « a disposizione » – « fuori organico » – disponibilità – aspettativa – sospensione dall'impiego).

Avanzamento degli ufficiali in servizio permanente effettivo (anzianità, a scelta ordinaria, a scelta speciale – per merito eccezionale – in tempo di guerra).

9° Cessazione dal servizio permanente effettivo.

10° Ufficiali riassunti quali invalidi di guerra – Ufficiali in congedo (di complemento – in posizione ausiliaria – in congedo provvisorio – riserva).

Avanzamento degli ufficiali in congedo.

11° Perdita del grado – Consigli di disciplina (ordinamento e procedura).

IV. – NOZIONI SUL SERVIZIO MATRICOLARE DEL REGIO ESERCITO.

12° Ordinamento del servizio matricolare degli ufficiali e della truppa – Compiti – Funzionamento.

Documenti matricolari – Impianto, rinnovamento, custodia ed aggiornamento dei documenti matricolari – copie – parificazioni – dichiarazioni.

13° Iscrizione a matricola delle variazioni relative ai servizi compiuti in tempo di pace e in guerra presso l'esercito mobilitato – Servizi coloniali – Servizi che comunque importino benefici agli effetti della pensione, dello stipendio, della carriera – Onorificenze e ricompense – Ferite e infermità.

14° Computo e riconoscimento delle campagne di guerra – Ammissione ai benefici concessi per il servizio compiuto dopo la data dell'armistizio in zona di guerra presso enti mobilitati; presso corpi di spedizioni all'estero e presso commissioni interalleate di controllo.

V. — NOZIONI DI AMMINISTRAZIONE E CONTABILITÀ MILITARE.

15° L'amministrazione centrale della guerra – I più importanti organi territoriali amministrativi – Ispettori amministrativi – Uffici di contabilità e revisione.

L'amministrazione dei corpi.

L'amministrazione e contabilità dei reparti.

16° Gli agenti – La responsabilità amministrativa – I contratti in genere – Le operazioni di cassa.

Vitto – Vestiario ed equipaggiamento – Casermaggio – Quadrupedi.

17° I movimenti del materiale – Resoconti e controlli – Costruzioni e riparazioni – Cenni generali di amministrazione dei materiali – Scritture per la contabilità ed amministrazione dei materiali – Revisione della contabilità in materia.

VI. – NOZIONI SULL'AMMINISTRAZIONE E MANUTENZIONE DEI MATERIALI DEI GRUPPI A, B, C.

Parte comune a tutte le armi.

18° Ordinamento e servizio interno dei magazzini – Norme per la conservazione dei vari materiali dei gruppi A e B.

19° – Generalità sul servizio delle riparazioni e manutenzione dei materiali del gruppo C: armi portatili; buffetterie; munizioni per armi portatili; carreggio ed accessori di carreggio; Bardature.

Parte speciale per gli ufficiali di artiglieria.

20° Ordinamento e servizio interno dei reggimenti e delle direzioni di artiglieria – Personale della direzione e degli stabilimenti.

21° Ordinamento delle officine e sistema di lavoro – Commesse – Gestione e contabilità dei lavori.

22° Servizio e gestione dei materiali di artiglieria ed automobilismo presso le unità.

23° Generalità sul servizio delle riparazioni e manutenzione dei materiali del gruppo C.: artiglierie; affusti; sotto affusti; carrelli; rotaie a cingolo; materiali di precisione; strumenti ottici; apparati telefonici e radiotelefonici; esplosivi di guerra, ecc.

Parte speciale per gli ufficiali del genio.

24° Ordinamento e servizio interno dei reggimenti, degli uffici delle fortificazioni e delle officine del genio.

25° Servizio e gestione dei materiali presso i reggimenti del genio, gli uffici delle fortificazioni e le officine.

26° Generalità sul servizio delle riparazioni e manutenzione dei materiali del gruppo C. (genio): collegamenti; fotoelettrici; da ponte; ferroviari; da zappa; da mina; degli aerostieri; fotografici, ecc.

Durata della prova: 1 ora.

ALLEGATO N. 47.

Programmi e modalità di svolgimento degli esami per l'avanzamento a scelta speciale al grado di tenente colonnello medico.

Gli esami consistono nelle seguenti prove:

I. — Prova *orale*, su argomenti della branca medico chirurgica che il candidato coltiva.

Il candidato, nella domanda per l'ammissione agli esami a scelta speciale, dovrà dichiarare su quale materia intenda di eseguire questa prova.

In base a ciò la commissione gli assegna un tema della rispettiva specialità: 24 ore dopo il candidato svolge dinanzi alla commissione una dissertazione sull'argomento.

Durata della prova: 45 minuti.

II. — Prova *orale, pratica*, di servizio sanitario in guerra.

Il candidato deve rispondere alle interrogazioni che la commissione gli rivolge su argomenti riguardanti il servizio sanitario in guerra e deve sviluppare applicazioni pratiche del servizio stesso, riferite, sulla carta, a situazioni logistiche concrete.

Durata della prova: è stabilita dal presidente della commissione.

III. — Prova, *orale e pratica*, di medicina legale-militare.

La commissione esaminatrice assegna per ciascun candidato un infermo per il quale occorra dare un giudizio medico legale. Il candidato visita il malato, fa tutte le prove e le indagini cliniche e di gabinetto che il caso richieda, e lo illustra poi, verbalmente accennando al provvedimento che ritenga necessario.

Il caso prescelto non riflette la materia nella quale il candidato sia specializzato.

Sono forniti al candidato: l'elenco delle imperfezioni ed infermità esimenti del servizio militare; la legge, il regolamento, l'istruzione complementare al regolamento sul reclutamento; la legge ed il regolamento 1895 sulle pensioni civili e militari; il R. decreto n. 1491 del 12 luglio 1925 circa la riforma giuridica delle pensioni di guerra; la legge 11 marzo 1926 n. 416, e le relative disposizioni illustrative e interpretative (regolamento): quelle altre leggi, decreti e regolamenti che il candidato richiede.

Sono altresì messi a disposizione del candidato tutti i mezzi di indagine di cui egli crede di servirsi.

Gli ammalati prescelti debbono riferirsi alla medicina e alla chirurgia, e relative specialità.

Durata della prova: è stabilita dal presidente della commissione.

IV. — Prova *orale*, su argomenti di amministrazione.

La commissione interroga il candidato sul funzionamento amministrativo di un ospedale militare o di un'infermeria presidiaria e specialmente sulle mansioni e responsabilità che sono devolute ai direttori ed ai gestori di tali stabilimenti.

Durata della prova: è stabilita dal presidente della commissione

ALLEGATO N. 48.

Programmi e modalità di svolgimento degli esami per l'avanzamento a scelta speciale al grado di tenente colonnello chimico farmacista.

Gli esami consistono nelle seguenti prove:

I. — Prova *scritta* su tema di chimica farmaceutica o tossicologica — a scelta del candidato fra i tre proposti dalla commissione — riflettente argomenti che interessino direttamente o indirettamente il servizio chimico farmaceutico militare.

Durata della prova: 7 ore.

II. — Prova *orale*, sulle preparazioni sintetiche e analisi elementari organiche.

La commissione interroga il candidato su argomenti riguardanti gli oggetti della prova, con speciale riguardo a quei prodotti organici ottenuti per sintesi che si trovano inscritti nella tariffa dei medicinali in vigore.

Durata della prova: è stabilita dal presidente della commissione.

III. — Prova *orale*, su argomenti di amministrazione (parte farmaceutica) e di servizio sanitario in pace e in guerra.

La commissione interroga il candidato dapprima su argomenti di amministrazione, poscia di servizio sanitario militare in pace e in guerra, specialmente attinenti al servizio chimico-farmaceutico.

Durata della prova: è stabilita dal presidente della commissione.

ALLEGATO N. 49.

Programmi e modalità di svolgimento degli esami per l'avanzamento a scelta speciale al grado di tenente colonnello commissario.

Gli esami consistono nelle seguenti prove:

I. — Prova *scritta* su tema — a scelta del candidato fra i tre proposti dalla commissione — relativo ad argomenti riflettenti i servizi pratici di commissariato in tempo di pace ed in tempo di guerra, con riferimento alle ultime campagne del nostro esercito.

Durata della prova: 7 ore.

II. — Prova *orale*.

Il candidato deve discutere con la commissione il tema svolto e deve rispondere alle interrogazioni che la commissione gli rivolge sui seguenti argomenti:

1° Questioni riflettenti i servizi di commissariato in pace ed in guerra.

2° Tecnologia sulle materie prime e prodotti che interessano l'alimentazione degli uomini e dei quadrupedi, il servizio del casermaggio, del vestiario ed equipaggiamento.

3° Il movimento commerciale di tali materie prime e prodotti in Italia, con accenni ai principali mercati esteri, esportatori di ciò che abbisogna all'esercito in fatto di alimentazione e vestiario. in correlazione coi bisogni della popolazione civile.

4° Stato e condizioni delle industrie, in Italia, che interessano i servizi di commissariato militare (molitura, panificazione, gallettificazione industria delle paste alimentari e prodotti in conserva. del freddo, saccarifera, casearia, laniera, cotoniera).

5° Cenni sull'organizzazione corporativa dello Stato italiano.

Durata della prova: un'ora.

III. — Prova *pratica*.

Il candidato deve rispondere alle interrogazioni che la commissione gli rivolge sulle norme pel funzionamento dei servizi di commissariato in guerra, e deve svolgere applicazioni pratiche riferite a situazioni logistiche concrete e ricognizioni del terreno.

Durata della prova: è stabilita del presidente della commissione.

ALLEGATO N. 50.

Programmi e modalità di svolgimento degli esami per l'avanzamento a scelta speciale al grado di tenente colonnello di sussistenza.

Gli esami consistono nelle seguenti prove:

I. — Prova *scritta* su tema — a scelta del candidato fra i tre proposti dalla commissione — relativo al servizio pratico esecutivo di sussistenza in pace ed in guerra con eventuale riferimento alle ultime campagne del nostro esercito.

Durata della prova: 7 ore.

II. — Prova *orale*.

Il candidato deve discutere con la commissione il tema scritto e rispondere alle interrogazioni che gli sono rivolte sui seguenti argomenti:

1° Questioni interessanti il funzionamento pratico e tecnico e la gestione amministrativa e contabile degli stabilimenti di sussistenza in pace ed in guerra;

2° Nozioni complete tecnologiche riflettenti le vettovaglie per l'alimentazione dell'esercito e trasformazioni che vengono praticate negli stabilimenti di sussistenza.

In tale prova si valuterà se il candidato sia al corrente dei principali progressi dell'industria molitoria, della panificazione e di altri principali prodotti interessanti l'amministrazione militare, desumibili da bollettini, riviste e pubblicazioni italiane.

Durata della prova: un'ora.

Allegato N. 51.

Programmi e modalità di svolgimento degli esami per l'avanzamento a scelta speciale al grado di tenente colonnello di amministrazione.

Gli esami consistono nelle seguenti prove:

I. — Prova *scritta* su tema — a scelta del candidato fra i tre proposti dalla commissione — relativo ad un argomento di amministrazione e di contabilità militare e dello Stato.

Durata della prova: 7 ore.

II. — Prova *orale*.

Il candidato deve discutere con la commissione il tema scritto.

Durata della prova: 30 minuti.

III. — Prova *orale*.

Il candidato deve rispondere alle interrogazioni che la commissione gli rivolge sui seguenti argomenti:

Amministrazione e contabilità generale dello Stato.

1° Concetto e definizione di contabilità di Stato; suo sviluppo in Italia; la legislazione italiana.
2° Cenni di legislazione comparata.
3° Organi e funzioni di controllo nell'amministrazione statale.
4° Controllo esterno; il Parlamento e la Corte dei conti.
5° Controllo interno: la ragioneria generale dello Stato; le ragionerie centrali e provinciali; il Consiglio dei ragionieri.
6° Funzionamento della ragioneria generale dello Stato e delle ragionerie centrali.
7° I beni dello Stato; demanio pubblico e beni patrimoniali Gli inventari dei beni dello Stato; classificazione delle attività e delle passività; forme diverse d'inventari; criteri generali di valutazione.
8° Il bilancio dello Stato, preparazione e struttura del bilancio.
9° L'esercizio finanziario; le entrate e le spese; loro classificazione e valutazione; bilancio di competenza e di cassa; variazione agli stanziamenti del bilancio; fondi di riserva.
10° Il bilancio come legge; presentazione al parlamento; esame secondo i vari sistemi; conflitti parlamentari e rifiuti del bilancio; voto del bilancio; sua esecuzione.
11° Vicende del bilancio in Italia.
12° Il conto consuntivo finanziario e patrimoniale; sua preparazione e struttura; materia e forma.
13° I contratti: generalità, capitolati d'oneri; procedimenti per gli incanti; per l'appalto concorso e per le licitazioni e le trattative private; servizio ad economia; collaudi - Competenza dei corpi consultivi in materia contrattuale.
14° Servizi dell'entrata; generalità - Accertamento: modi in cui esso si compie - Riscossione diretta e per appalto; cauzioni - Versamento, fatture di versamento, quietanze; compensazione.
15° Servizi della spesa: generalità - Impegno provvisorio e definitivo; varie specie di impegni: legislativi, giudiziali, contrattuali, amministrativi - Controllo degli impegni.
16° Liquidazione, modi diversi di liquidazione.
17° Pagamento, varie forme dei titoli relativi.
18° Servizio di tesoreria e dei magazzini - Tesoreria centrale, tesorerie provinciali e coloniali - Agenti di riscossione principali e secondari - Consegnatari - Resa dei conti amministrativi - Resa dei conti giudiziali, specie, contenuto e documentazione; giudizio della Corte dei conti, istruttoria, procedura e decisioni.

Durata della prova: 30 minuti.

IV. — Prova *orale*.

Il candidato deve rispondere alle interrogazioni che la commissione gli rivolge sui seguenti argomenti:

Diritto civile.

1° Le leggi: scopo, pubblicazione, applicazione ed effetto.
2° Cittadinanza e diritti civili.
3° Domicilio civile e residenza.
4° Parentela ed affinità.
5° Interdizione ed inabilitazione.
6° Atti dello stato civile.
7° Dei beni e della loro suddivisione, della proprietà e sue modificazioni.
8° Possesso e sue distinzioni, acquisto, conservazione, perdita, tutela del possesso - Acquisto, estinzione e tutela della proprietà.
9° Delle obbligazioni - Contratti, varie specie di contratti - Requisiti generali dei contratti - Quasi contratti - Delitti e quasi delitti.
10° Garanzie delle obbligazioni - Fideiussioni, pegno, antricresi, ipoteca, privilegi.
11° Effetti delle obbligazioni.
12° Estinzioni delle obbligazioni.
13° Successioni legittime e testamentarie.

Durata della prova: 20 minuti.

Allegato N. 52.

Programmi e modalità di svolgimento degli esami per l'avanzamento a scelta speciale al grado di tenente colonnello veterinario.

Gli esami consistono nelle seguenti prove:

I. — Prova *scritta* su tema — a scelta del candidato fra i tre proposti dalla commissione — riflettente i seguenti argomenti:

Igiene: malattie infettive ed infestive degli animali domestici, profilassi e polizia sanitaria.

Durata della prova: 7 ore.

II. — Prova *scritta* su tema — a scelta del candidato fra i tre proposti dalla commissione — riflettente i seguenti argomenti:

Zootecnia; ispezione delle carni da consumare per l'alimentazione umana; servizio veterinario in pace e in guerra; bromatologia.

Durata della prova: 7 ore.

III. — Prova *orale*.

Il candidato deve discutere con la commissione esaminatrice i due temi scritti e trattare: dell'etiologia, patogenesi, manifestazioni cliniche, anatomia patologica, diagnosi, profilassi e cura di una o più malattie tra quelle sotto indicate, a scelta della commissione:

1° Adenite equina.
2° Carbonchio ematico.
3° Influenza del cavallo.
4° Anemia infettiva del cavallo.
5° Morva.
6° Tubercolosi.
7° Enterite cronica paratubercolare.
8° Linfangite criptococcica.
9° Linfangite ulcerosa.
10° Rabbia.
11° Tetano.
12° Afta epizootica.
13° Aborto epizootico.
14° Stomatite pustolosa contagiosa del cavallo.
15° Pleuro-polmonite essudativa dei bovini.
16° Peste bovina.
17° Peste del cavallo.
18° Piroplasmosi equina e bovina.
19° Tripanosi degli equini, bovini e camelidi.
20° Rogna degli equini, bovini e camelidi.
21° Erpete tonsurante degli equini e dei bovini.

Durata della prova: è stabilita dal presidente della commissione.

ALLEGATO N. 53.

Programmi e modalità di svolgimento degli esami che i vice direttori nei centri rifornimento quadrupedi debbono sostenere per conseguire la carica di direttore.

Gli esami consistono nelle seguenti prove:

I. — Prova *scritta*, su tema — a scelta del candidato fra i tre proposti dalla commissione — relativo agli argomenti contenuti nei seguenti programmi n. 1 e 2.

Durata della prova: almeno un'ora.

II. — Prova *pratica* relativa all'esame di uno o più equini presentati al candidato dalla commissione.

Durata della prova: è stabilita dal presidente della commissione.

PROGRAMMA N. 1.

Ippotecnia.

1° Elementi di anatomia degli equini: apparato osseo, apparato muscolare, apparato nervoso, apparato circolatorio, apparato respiratorio, apparato digerente, apparato della riproduzione.

2° Elementi di fisiologia degli equini:

a) fisiologia della riproduzione: calore, accoppiamento, fecondazione, gravidanza, parto;

b) fisiologia della digestione: pressione degli alimenti, masticazione ed insalivazione, deglutizione, digestione gastrica ed azione del succo gastrico, digestione intestinale, peristalsi, bile e succo pancreatico e loro azione, assorbimento, evacuazione;

c) fisiologia della respirazione.

3° Riproduzione: leggi e forme della ereditarietà; metodi di riproduzione: consanguineità, selezione, incrociamento, meticciamento ed ibridazione; scelta dei riproduttori, pratica ed igiene della riproduzione.

4° Allevamento – Vari sistemi di allevamento: brado, semibrado e stallino – Allattamento: naturale ed artificiale, slattamento, allevamento del puledro, dopo i due anni – Addestramento.

5° Esteriore conformazione degli equini: pregi e difetti delle varie parti del corpo; cronometria dentaria, mantelli e loro caratteristiche.

6° Andature: passo, trotto, galoppo, cambio.

Attitudini: sangue, fondo, velocità e resistenza, prove funzionali.

7° Tipi e razze equine:

a) tipi e razze equine dei principali paesi del mondo: Inghilterra, Francia, Germania, Belgio, Olanda, Russia, Stati Uniti d'America;

b) produzione equina italiana: le antiche razze cavalline italiane e loro scomparsa – Razze estere introdotte in Italia e loro impiego.

Le condizioni dell'ippicoltura nelle varie regioni, sistemi e mezzi adoperati per migliorarle – Le razze asinine italiane – La produzione mulina italiana.

8° I foraggi adoperati nell'alimentazione degli equini: erba, fieno, avena, orzo, paglia, crusca, ecc.

9° Formazione delle razioni alimentari: criteri teorici e pratici che la regolano.

Preparazione degli alimenti.

Abbeverata.

10° Vicende del servizio ippico in Italia dal 1860 ad ora – Leggi ippiche – Azione svolta dallo Stato e dagli enti nel campo ippico – Approvazione preventiva dei cavalli e degli asini stalloni destinati alla monta pubblica – Impianto e funzionamento di stazioni di monta speciale per cavalle selezionate – Premi ai migliori stalloni funzionanti in pubbliche stazioni di monta – Premi per acquisto di stalloni – Cessione di stalloni a prezzo di favore – Distribuzione di fattrici – Mostre ippiche – Concorsi ippici – Corse di cavalli, ecc.

11° Depositi cavalli stalloni: ordinamento, funzionamento tecnico ed amministrativo, stazioni di monta, personale direttivo o subalterno.

12° Depositi di allevamento cavalli: ordinamento, funzionamento tecnico ed amministrativo.

PROGRAMMA N. 2.

Agraria.

1° Fattori della produzione agraria e scienze alle quali ricorre l'agricoltura.

2° Come si nutrono le piante – Organi di nutrizione – Sostegno.

3° Caratteristiche del terreno agrario – Elementi principali che le piante devono trovare allo stato di pronto assorbimento nel terreno – Funzioni dell'azoto, del fosforo, della potassa e del calcio – Linfa greggia ed elaborata e fotosintesi del carbonio.

4° Come si può accrescere e migliorare la produzione agraria. – La legge del minimo e la funzione di massa. – Coltura sfruttante e coltura miglioratrice – Utilità dell'adozione di una rotazione razionale di colture (esempi di rotazione nazionale).

5° Concimi chimici: azotati, fosfatici, potassici – Concimi organici – Caratteristiche del buon letame e come può ottenersi – Utilità dell'emendamento calcico e modo di effettuarlo – Concimazioni fondamentali e concimazioni di copertura.

6° Che cosa s'intende per fertilità del terreno e come si giunge a determinarla. – Che cosa è l'humus e come si può arricchirne il terreno.

7° Campi dimostrativi e campi d'orientamento – Che cosa sono le razze elette di frumento e di altre sementi e come vi si giunge.

8° Scopo dei lavori del terreno, mezzi per eseguirli e quando si effettuano. – Scopi dei lavori superficiali, mezzi per eseguirli e quando si effettuano. – Macchine ed istrumenti per la lavorazione del terreno che trovano utile impiego nella moderna agricoltura.

9° I nemici vegetali ed animali delle piante: funghi, insetti, mammiferi, uccelli – Mezzi di lotta diretta ed indiretta contro i nemici delle piante e dei prodotti agrari.

10° Posto e durata nei prati di una rotazione razionale e come si distinguono i prati temporanei dai prati stabili – Caratteristiche dei buoni prati stabili e dei prati vecchi – Pratiche culturali e concimazione ai prati.

11° Caratteristiche e prerogative delle leguminose da prato temporaneo: erba medica, trifoglio, lupinella, sulla – Erbai estivi ed autunno-vernini. – Il silos per foraggi e suoi vantaggi – Metodi di conservazione del fieno – Fieno bruno.

12° Caratteristiche culturali dei vari cereali – Caratteristiche culturali delle principali piante sarchiate – Epoca del taglio dei fieni e della raccolta dei vari prodotti agricoli e metodi di conservazione.

ALLEGATO N. 54.

Elenco dei titoli da valutarsi per l'avanzamento a scelta ordinaria al grado di maggiore e colonnello degli ufficiali di cui all'articolo 181 della legge, in servizio presso il servizio chimico militare o presso il comitato per la mobilitazione civile.

1° Incarichi relativi al servizio chimico militare, assolti sia presso il servizio chimico militare, sia presso il comitato per la mobilitazione civile (da desumersi dai documenti personali).

2° Pubblicazioni, conferenze, memorie, progetti, studi, invenzioni, perfezionamenti tecnici, ecc. aventi attinenza al servizio chimico militare.

3° Importanti missioni di indole tecnica all'estero e partecipazione a commissioni o congressi nazionali od internazionali.

4° Incarichi di indole tecnica al di fuori delle normali specifiche attribuzioni.

5° Titoli accademici e di pubblica benemerenza.

6° Insegnamento quale titolare, aggiunto od incaricato di materie tecniche presso scuole, enti od organizzazioni varie militari e civili.

7° Corsi di specializzazione presso Regie Università o istituti vari superiori.

I titoli debbono essere valutati in relazione al grado cui il candidato aspira.

ALLEGATO n. 55.

Programmi e norme di svolgimento degli esami per l'avanzamento anticipato al grado di capitano dei ruoli di comando.

Gli esami consistono nelle seguenti prove di carattere applicativo:

I. — Prova *scritta* di cultura tecnico-professionale su tema — a scelta del candidato fra i tre proposti dalla commissione — relativo agli argomenti indicati nei seguenti programmi *A* (per i tenenti di fanteria) e *B* (per i tenenti di artiglieria).

In tale prova il candidato deve dimostrare di conoscere, in relazione al grado di capitano, gli elementi di base per l'impiego della propria arma.

Durata della prova: 8 ore.

II. — Prova *pratica* consistente:

a) per i tenenti di fanteria: nel comando di compagnia fucilieri o compagnia mitragliatrici, con esercitazione di tiro a salve e con relative interrogazioni;

b) per i tenenti di artiglieria (tutte specialità): nel comando di una batteria, da campagna o pesante campale, con esecuzione di tiro a proietto e con relative interrogazioni.

PROGRAMMA *A*.

(*Per i tenenti di fanteria*).

1° Formazione organica delle unità di fanteria fino al reggimento compreso.

2° Caratteristiche ed impiego delle armi della fanteria.

3° Il tiro delle armi della fanteria.

4° Azioni di accompagnamento e di arresto delle armi pesanti della fanteria.

5° L'avvicinamento, l'organizzazione e l'esecuzione dell'attacco e della difesa nell'ambito del battaglione.

6° Caratteristiche ed impiego dei carri armati.

7° Caratteristiche ed impiego dei gas di combattimento, della nebbia artificiale, dei lanciafiamme.

Difesa contro gli aggressivi chimici.

8° Osservazione e collegamenti della fanteria - Mezzi relativi in dotazione ai singoli reparti.

9° Azioni di fuoco dell'artiglieria divisionale.

La cooperazione tra fanteria ed artiglieria.

10° Le offese aeree - Il tiro contraereo della fanteria - Occultamento e mascheramento.

11° Organizzazione e funzionamento dei servizi nell'ambito reggimentale, con particolare riguardo al rifornimento delle munizioni, al servizio sanitario ed al vettovagliamento.

PROGRAMMA *B*.

(*Per i tenenti di artiglieria*).

1° Formazioni organiche dell'artiglieria. Caratteristiche dei materiali di artiglieria del nostro esercito.

2° Impiego delle pattuglie di artiglieria - Ricognizioni - Scelta delle posizioni e loro organizzazione.

3° Fondamenti e regole del tiro di artiglieria.

4° Preparazione del tiro - Impiego delle tavole di tiro grafiche e numeriche e del calcolatore mod. 25 - Risoluzione pratica di problemi di tiro - Computo del munizionamento e del tempo occorrente per ottenere dati effetti contro un determinato bersaglio.

5° Osservazione e collegamenti d'artiglieria - Mezzi a disposizione dei vari reparti.

6° Varie specie di tiri d'artiglieria - Condotta del fuoco - Tiro da costa e tiro contraerei.

7° Impiego dell'artiglieria nelle varie fasi del combattimento offensivo e difensivo.

La cooperazione tra fanteria ed artiglieria.

8° Gli esplosivi in uso nel nostro esercito - Cautele e norme pel loro impiego pratico.

Inconvenienti che possono manifestarsi durante il tiro nel materiale e nelle munizioni e modo di ovviarvi.

9° Rifornimento delle munizioni dei materiali d'artiglieria - Rimanenti servizi nell'ambito del reggimento.

10° Impiego dei proietti speciali e fumogeni - Difesa contro gli aggressivi chimici.

11° Offese aeree - Occultamento e mascheramento - Difesa vicina delle batterie.

12° Dati sommari sulle formazioni, sull'armamento e sui procedimenti tattici della fanteria.

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re:

Il Capo del Governo, Ministro per la guerra:
MUSSOLINI.

REGIO DECRETO 10 agosto 1934, n. 1375.

Facoltà a collocare fuori ruolo un funzionario del Ministero dell'aeronautica per essere destinato a prestar servizio presso il Ministero dell'agricoltura e delle foreste.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 30 dicembre 1923, n. 2958;

Visto il R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 46;

Sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato e Ministro Segretario di Stato per l'aeronautica, di concerto col Ministro per le finanze e col Ministro per l'agricoltura e foreste;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Un funzionario di grado non superiore al sesto del gruppo *A*, della carriera amministrativa del Ministero dell'aeronautica, potrà essere collocato fuori ruolo per essere destinato a prestar servizio presso il Ministero dell'agricoltura e delle foreste.

In corrispondenza del collocamento fuori ruolo di cui al precedente comma, sarà lasciato scoperto un posto nella tabella organica cui appartiene il funzionario fuori ruolo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a S. Anna di Valdieri, addì 10 agosto 1934 - Anno XII

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — JUNG — ACERBO.

Visto, *il Guardasigilli*: DE FRANCISCI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 29 agosto 1934 - Anno XII
Atti del Governo, registro 350, foglio 142. — MANCINI.

REGIO DECRETO 3 agosto 1934, n. 1376.

Revoca del R. decreto 20 luglio 1922, n. 1079, col quale venne riconosciuto come corpo morale l'Istituto autonomo per le case popolari di Rimini.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto il R. decreto-legge 30 novembre 1919, n. 2318 (testo unico) per le case popolari ed economiche e per l'industria edilizia, convertito in legge 7 febbraio 1926, n. 253;

Visto l'art. 2 del R. decreto 27 settembre 1929, n. 1726;

Visto il R. decreto 20 luglio 1922, n. 1079, col quale fu riconosciuto come corpo morale l'Istituto autonomo per le case popolari con sede in Rimini e ne fu approvato il relativo statuto organico;

Considerato che il predetto Istituto non ha esplicato attività alcuna, nè ha possibilità di esplicarne;

Considerato che è il caso di procedere alla revoca del ricordato Regio decreto di erezione in ente morale;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Su proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per i lavori pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È revocato il R. decreto 20 luglio 1922, n. 1079, col quale venne riconosciuto come corpo morale l'Istituto autonomo per le case popolari con sede in Rimini e ne fu approvato il relativo statuto organico.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle legge e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a S. Anna di Valdieri, addì 3 agosto 1934 - Anno XII

VITTORIO EMANUELE.

DI CROLLALANZA.

Visto, *il Guardasigilli*: DE FRANCISCI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 24 agosto 1934 - Anno XII
Atti del Governo, registro 350, foglio 115. — GIAGHEDDU.

REGIO DECRETO 4 giugno 1934, n. 1377.

Emissione di speciali francobolli per le Isole italiane dell'Egeo a ricordo del secondo Campionato mondiale di calcio.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'art. 18 del testo unico delle leggi postali, approvato con R. decreto 24 dicembre 1899, n. 501;
Visto l'art. 137 del regolamento generale sul servizio postale, approvato con R. decreto 10 febbraio 1901, n. 120, e modificato col R. decreto 7 giugno 1923, n. 1257;
Visto il R. decreto 3 maggio 1934, n. 783, che autorizza l'emissione di speciali francobolli in occasione del secondo Campionato mondiale del calcio;
Riconosciuto opportuno di emettere nella stessa occasione speciali francobolli ad uso delle Isole italiane dell'Egeo;
Sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro Segretario di Stato per gli affari esteri, di concerto con il Ministro Segretario di Stato per le finanze;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È autorizzata l'emissione di speciali francobolli da valere per le Isole italiane dell'Egeo a ricordo del secondo Campionato mondiale del calcio, nei seguenti valori :

a) per la francatura delle corrispondenze e per il pagamento delle tasse di raccomandazione e di assicurazione da L. 0,20 - 0,25 - 0,50 - 1,25 - 5 (+ 2,50 di sopra prezzo);

b) per la sopratassa speciale di trasporto aereo da lire 0,50 - 0,75 - 5 (+ 2,50 di sopra prezzo) e 10 (+ 5 di sopra prezzo).

Art. 2.

I francobolli di cui all'art. 1 del presente Nostro decreto potranno vendersi fino a tutto il 31 agosto 1934 e saranno validi fino al 30 settembre 1934. Essi non saranno ammessi al cambio.

Art. 3.

Con successivo Nostro decreto saranno stabilite le caratteristiche dei francobolli di cui al presente decreto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 4 giugno 1934 - Anno XII

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — JUNG.

Visto, *il Guardasigilli*: DE FRANCISCI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 30 agosto 1934 - Anno XII
Atti del Governo, registro 350, foglio 157. — MANCINI.

REGIO DECRETO 20 luglio 1934, n. 1378.

Norme di condominio delle cooperative a contributo statale mutuatarie dell'Amministrazione delle ferrovie dello Stato.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'art. 40 del R. decreto-legge 4 gennaio 1934, n. 57, approvante le norme di condominio per le cooperative a contributo statale e mutuatarie della Cassa depositi e prestiti;
Viste le norme stesse;
Udito il Consiglio dei Ministri;
Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le comunicazioni, di concerto con quelli per la grazia e giustizia, per le finanze e per i lavori pubblici;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Il condominio nelle cooperative a contributo statale e mutuo dell'Amministrazione delle ferrovie dello Stato è disciplinato dalle seguenti norme:

CAPO I.

Disposizioni generali.

Art. 1.

Le disposizioni contenute nelle presenti « Norme di condominio » costituiscono parte integrante del contratto di assegnazione definitiva dell'alloggio cooperativo e di mutuo edilizio individuale stipulato o da stipularsi tra il socio, la cooperativa cui egli appartiene e l'Amministrazione delle ferrovie dello Stato.

Le dette disposizioni vincolano il condomino ed i suoi successori a qualsiasi titolo, anche in caso di riscatto. Il vincolo dura finchè tutti gli alloggi compresi nello stesso edificio non siano stati ammortizzati o riscattati.

Art. 2.

Per edificio, a tutti gli effetti delle presenti « Norme », si intende quello che, in osservanza di quanto dispone l'art. 4, dà luogo ad un condominio a sè.

Il costo degli alloggi, agli effetti delle presenti « Norme », corrisponde all'importo risultante dal reparto definitivo della spesa approvato dall'Amministrazione delle ferrovie dello Stato.

Art. 3.

I diritti e gli obblighi dipendenti dalla comunione, in quanto non siano diversamente regolati da queste « Norme » e dalle leggi speciali in materia di edilizia popolare ed economica, sono disciplinati dai regolamenti interni che i Con-

sigli di amministrazione delle cooperative adotteranno in osservanza dell'art. 34 e dal Codice civile.

CAPO II.

Degli elementi che costituiscono oggetto di condominio.

Art. 4.

Ogni edificio separato, se appartiene a più condomini, dà luogo ad un condominio a sè.

Nel caso di più edifici, comunque riuniti insieme, ed in quello di un fabbricato unico, del quale sia possibile distinguere le varie parti come edifici autonomi, se la possibilità di tale autonomia sia riconosciuta, sentiti i condomini interessati, dall'Amministrazione delle ferrovie dello Stato, ciascuno degli edifici o ciascuna delle suddette parti costituisce del pari un condominio a sè, salvo quanto è disposto nel penultimo capoverso dell'articolo seguente.

Nel caso di palazzine o villini separati, appartenenti ciascuno ad un proprietario unico, costituiscono oggetto di condominio solo quegli elementi comuni a più costruzioni che sono contemplati nel medesimo penultimo capoverso dell'articolo seguente.

Art. 5.

Fra i condomini di ciascun edificio, costituiscono proprietà comune ed indivisibile:

a) l'area su cui sorge la costruzione, le recinzioni di zone comuni, le fondazioni, i muri maestri, il tetto, il cornicione, le intercapedini tra i fabbricati;

b) il cortile, le chiostrine, il giardino, escluse le zone assegnate in proprietà ai singoli soci;

c) la rete delle fognature ed i relativi pozzetti di ispezione, i tubi di scarico delle acque e delle materie di rifiuto, nonchè i tubi e le cunette delle acque piovane, escluso quanto è di pertinenza di ciascun appartamento;

d) la scala ed il corridoio di accesso alle cantine, i locali del sottosuolo adibiti alle macchine per il riscaldamento comune ed al deposito comune di materiali, le fontane, la lavanderia e lo stenditoio comune, con le relative vasche e condutture, ed ogni altro locale destinato originariamente a servizi comuni;

e) le colonne montanti dell'energia elettrica e del gas fino ai contatori e dell'acqua fino al punto di diramazione ai vari appartamenti, salvo gli impianti individuali;

f) il portone, l'androne, i portici e gli anditi di ingresso, i viali di accesso, nonchè i cancelli comuni;

g) la scala di accesso ai singoli alloggi con le ringhiere e gli impianti per l'illuminazione, i relativi anditi e pianerottoli, l'ascensore, compresi i locali occupati dalle macchine. Se un fabbricato contiene più scale, la comunione di ciascuna è limitata ai condomini cui essa serve per accedere ai rispettivi alloggi, salvo il diritto di passaggio a favore di quelli fra gli altri condomini che debbono servirsene per recarsi ai locali, sia accessori dei loro alloggi, sia comuni a tutto l'edificio;

h) i locali destinati per gli uffici della cooperativa, quelli ad uso di portineria e alloggio del portiere con i relativi impianti di luce, d'acqua e di gas, e gli apparecchi del telefono interno ed esterno se impiantati ed esercitati per uso del condominio.

Quando le cose di cui alle lettere *c*), *d*), *e*), *f*) siano distinte per gruppo di condomini, la comunione è limitata ai condomini che appartengono a ciascun gruppo.

Nel caso in cui di un unico fabbricato sia riconosciuta la divisibilità a norma del primo capoverso dell'art. 4, la comunione di alcuni degli elementi menzionati nel presente articolo può estendersi a più condominii.

Tale norma può trovare applicazione anche nel caso menzionato nel secondo capoverso dello stesso art. 4.

La proprietà comune degli elementi sopra elencati fra i condomini di ciascun fabbricato è in ragione del costo del rispettivo alloggio.

Art. 6.

I lastrici solari, le terrazze che non siano state originariamente destinate ai servizi comuni anche di altri condomini, le altane, unitamente alle parti relative, costituiscono proprietà comune, ma divisibile soltanto fra i condomini dei piani compresi nella colonna di fabbrica sottostante, a meno che non siano stati in tutto o in parte assegnati in uso o in proprietà ad uno od a più di essi.

Art. 7.

I muretti che dividono le aree destinate a giardini, o delimitano le zone delle terrazze attribuite in proprietà a singoli condomini, le cancellate di ferro o le reti metalliche che siano infisse in tali muretti, sono di proprietà comune dei condomini contigui, salvo che la spesa non sia a carico del condomino singolo.

I condomini sulle aree a giardino loro attribuite in proprietà non possono, senza il consenso dell'Amministrazione delle ferrovie dello Stato, sentiti i proprietari contigui, mutare le dimensioni o la struttura delle recinzioni, nè eseguire costruzioni od immettere piantagioni di alto fusto, dalle quali possa derivare una diminuzione di luce o di visuale ai detti proprietari contigui.

CAPO III.

Dell'amministrazione del condominio e dei diritti e obblighi dei condomini.

Art. 8.

Entrate in vigore le presenti « Norme » i condomini di ciascun edificio di cooperativa per il quale siano stati stipulati i mutui edilizi individuali e che sia riconosciuto condominio autonomo a norma dei primi due commi dell'art. 4, dovranno, ove già non l'abbiano fatto, su nulla osta dell'Amministrazione delle ferrovie dello Stato, costituirsi in cooperativa a sè stante, purchè il numero dei condomini non sia minore di tre.

Il direttore generale delle Ferrovie dello Stato potrà del pari determinare insindacabilmente la costituzione di Cooperative a sè stanti ai sensi del precedente comma, anche quando uno o più degli assegnatari di alloggio nell'edificio di cui trattasi non abbiano ancora stipulato il mutuo edilizio individuale.

Debbono essere soci di ciascuna cooperativa, originaria o suddivisa, tutti e soli i condomini dell'edificio pel quale la cooperativa è costituita, qualunque sia il titolo in base a cui hanno acquistata la qualità di condomini, salvo la disposizione dell'art. 30.

Nel caso di palazzine o villini separati appartenenti a meno di tre condomini, questi faranno parte di cooperativa comprendente i condomini di altre costruzioni che abbiano interessi comuni derivanti dalla vicinanza, o, in difetto, dalla identità dell'origine, in modo che la cooperativa medesima risulti composta di non meno di tre condomini.

Avvenuto il riscatto di un'intera palazzina, o di un villino, o di un altro edificio da considerare autonomo a norma dell'art. 4, cessa fra i condomini ogni speciale vincolo cooperativo derivante da queste « Norme » ma restano fermi gli obblighi attinenti alla conservazione e gestione di elementi

comuni con altri edifici cooperativi indicati nel penultimo comma dell'art. 5.

Nel caso che, per l'avvenuto riscatto di una palazzina o di un villino, o di altro edificio da considerare autonomo a norma dell'art. 4, la cooperativa cui apparteneva la costruzione riscattata resti costituita da meno di tre soci, tale cooperativa sarà ricostituita giusta le norme contenute nel terzo capoverso di questo articolo.

Art. 9.

Determinata la divisione di una cooperativa ai termini dell'art. 8, le questioni che sorgono sulla ripartizione delle attività o passività o sul modo di utilizzare o custodire elementi comuni indivisibili, compresi fra essi i documenti, saranno decise dalla Commissione di vigilanza sulla edilizia popolare ed economica.

La predetta disposizione non si applica ai giardini o cortili comuni a più edifici appartenenti a cooperative derivate da unica originaria cooperativa, dovendo per tali aree osservarsi sempre la norma dell'art. 14.

Art. 10.

Quando, per la esiguità del numero dei soci, non sia possibile assegnare tutte le cariche sociali, queste possono, in parte, essere coperte da estranei, e, preferibilmente, da soci di cooperative viciniori, in ispecie se con esse sussistono elementi comuni di condominio giusta il penultimo comma dell'art. 5.

Per altro, è in facoltà delle cooperative costituite da non più di 15 soci di delegare al presidente le funzioni che spetterebbero al Consiglio.

Rimangono nel resto applicabili alle cooperative formate a norma degli articoli precedenti le stesse disposizioni che regolano le cooperative originarie, in quanto compatibili con le presenti « Norme ».

Art. 11.

Il presidente della cooperativa rappresenta, a tutti gli effetti, di fronte ai terzi, il condominio.

Art. 12.

Per sopperire alle spese di amministrazione e gestione sociale, deve essere costituito un fondo col contributo di tutti i condomini della cooperativa. La misura di tale fondo ed i criteri di contribuzione da parte dei vari condomini, da approvarsi dalla Amministrazione delle ferrovie dello Stato, sono stabiliti dal regolamento speciale della cooperativa di cui all'art. 34.

Art. 13.

Il Consiglio di amministrazione non può provvedere a spese di manutenzione straordinaria se non previa deliberazione dell'assemblea dei condomini.

Tuttavia, nei casi di urgenza, è ad esso consentito di disporre tali spese salvo a riferirne ai condomini, per la ratifica, alla prima assemblea.

Art. 14.

I condomini non possono compiere atti che importino variazioni nella destinazione originaria delle parti comuni del fabbricato e degli accessori, nè arrecare modificazioni alle parti comuni del fabbricato ed al giardino comune, senza previo consenso della maggioranza numerica di due terzi di coloro tra i quali è limitata la comunione delle parti alla cui destinazione originaria s'intende apportare variazioni, riservato però a ciascuno dei dissenzienti il diritto di opporsi e di far valere le sue ragioni a norma dell'art. 38.

Ove si tratti di introdurre variazioni nella destinazione originaria di parti comuni a più condominii, occorre l'assenso dei condominî stessi, ed a determinare a quest'effetto la volontà di ciascun condominio è necessaria la maggioranza numerica di almeno due terzi di coloro fra i partecipanti a ciascun condominio, tra i quali è limitata la comunione delle parti alla cui destinazione originaria s'intende apportare variazioni.

Nell'uno e nell'altro caso le variazioni e modificazioni suddette non possono essere apportate senza l'autorizzazione dell'Amministrazione delle ferrovie dello Stato.

Art. 15.

La facoltà di sopraelevare può essere esercitata dal proprietario dell'ultimo piano purchè questi abbia anche la proprietà della terrazza sovrastante ovvero quando l'edificio sia coperto da tetto e purchè ottenga preventivamente il consenso insindacabile dell'Amministrazione delle ferrovie dello Stato.

Non occorre all'uopo il previo consenso dei proprietari dei piani sottostanti, i quali, però, hanno facoltà di opporsi presso l'Amministrazione delle ferrovie dello Stato alla sopraelevazione se provino che dalla medesima possa derivare danno al loro alloggio. La stessa facoltà di opposizione compete ai proprietari dei fabbricati vicini appartenenti allo stesso gruppo originario cooperativistico.

Art. 16.

Quando si tratti di edificio coperto da tetto il proprietario dell'ultimo piano deve, se sopraeleva, indennizzare i proprietari dei piani sottostanti corrispondendo ai medesimi la somma risultante dalla divisione del valore dell'area da occuparsi con la sopraelevazione per il numero dei piani dell'edificio compresa la sopraelevazione e ripartendo tale somma fra tutti i condomini in proporzione del costo dei rispettivi alloggi.

CAPO IV.

Delle opere di manutenzione, delle spese e dei fondi a cui attingere per sostenerle.

Art. 17.

Ogni condomino è obbligato ad effettuare nel proprio alloggio, con le forme e con i fondi di cui ai seguenti articoli, le riparazioni occorrenti che, non eseguite, possano o danneggiare gli altri condomini o, comunque, compromettere la conservazione dell'alloggio medesimo.

Egli deve permettere l'accesso nei propri locali per la esecuzione di lavori necessari ad altri condomini, con le limitazioni che siano giustificate e che riescano compatibili con la natura e l'entità dei lavori stessi.

Art. 18.

Le spese per la manutenzione e riparazione, sia ordinaria che straordinaria, si distinguono secondo che riguardino i singoli alloggi o le parti comuni del condominio.

Sono comprese fra le spese di manutenzione ordinarie comuni a tutti i condomini anche il normale restauro delle facciate dell'edificio e delle scale comuni, il normale restauro dei tetti, dei lastrici solari, delle terrazze e delle chiostrine, il normale restauro e la pitturazione delle persiane, degli avvolgibili, dei telai e delle imposte esterne.

Art. 19.

Le spese per la manutenzione ordinaria e straordinaria degli elementi comuni di un intero edificio o di più edifici riuniti o di parti riconosciute autonome a norma dell'articolo 4 sono rispettivamente a carico di tutti i comproprietari dell'intero edificio o dei condominî autonomi, a seconda dei casi, in proporzione del costo dell'alloggio dei singoli comproprietari.

Questa regola cessa di avere applicazione quando la spesa sia provocata da colpa di uno dei condomini o dalle persone e cose, di cui egli debba rispondere a norma di legge.

Art. 20.

Le spese occorrenti per i lavori di riparazione o manutenzione anche se siano eseguite d'ufficio dall'Amministrazione delle ferrovie dello Stato, sono prelevate dal fondo del quattro per cento istituito con l'art. 16 del R. decreto-legge 7 ottobre 1923, n. 2412, e distinto in due fondi separati del 2,50 e dell'1,50 % con l'art. 4 del R. decreto-legge 7 febbraio 1926, n. 193.

Sul fondo costituito con il contributo mensile del 2,50 % si prelevano le spese per i lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria degli elementi comuni del condominio.

Sul fondo costituito con il contributo mensile dell'1,50 % si prelevano le spese per i lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria relativi esclusivamente ad ogni singolo alloggio.

Art. 21.

Quando la spesa occorsa per riparazione ordinaria o straordinaria degli elementi comuni superi il fondo costituito a norma del 2° comma dell'articolo precedente, i condomini partecipi alla comunione dei detti elementi, sono tenuti a pagarne la eccedenza, che graverà su ciascuno in proporzione del costo del suo alloggio.

La spesa occorrente per riparazione o manutenzione di un singolo alloggio non è prelevata dal fondo costituito a norma del 3° comma dell'articolo precedente se non fino a concorrenza della quota per la quale il singolo condomino vi ha contribuito: tutta l'eccedenza deve essere esclusivamente da lui pagata.

Art. 22.

È demandata all'Amministrazione delle ferrovie dello Stato la vigilanza sulla conservazione dei fabbricati e degli alloggi cooperativi in buono stato di manutenzione.

Ove risulti la necessità di eseguire opere di manutenzione ordinaria e straordinaria e non vi venga provveduto, entro termine perentorio da assegnarsi dall'Amministrazione delle ferrovie dello Stato, a cura del proprietario o dei proprietari degli alloggi o se del caso della cooperativa o delle cooperative interessate, l'Amministrazione stessa ne disporrà l'esecuzione di ufficio osservate le disposizioni dell'articolo seguente.

Per la imputazione ed il carico della spesa si applicano le disposizioni degli articoli 19, 20, 21, 27 e 28.

Art. 23.

Gli organi tecnici dell'Amministrazione delle ferrovie dello Stato incaricati della esecuzione d'ufficio di lavori di manutenzione ai sensi del precedente articolo, predisporranno la relativa perizia, nonchè qualora i fondi di manutenzione di cui al 2° comma dell'art. 20 risultino in tutto o in parte insufficienti, il relativo piano di reparto della spesa da accollarsi ai singoli condomini interessati.

La Direzione generale delle ferrovie dello Stato, avuta comunicazione della predetta perizia e, ove del caso, del piano di reparto, ne darà partecipazione al proprietario od ai proprietari interessati a mezzo della cooperativa o delle cooperative interessate, fissando un termine non superiore ad un mese dalla partecipazione stessa, entro il quale dovrà essere eseguito il versamento al fondo di manutenzione eventualmente insufficiente su cui la spesa deve gravare.

Sia contro il piano dei lavori previsto in perizia e l'ammontare di questa, sia contro il piano di reparto, gli interessati hanno facoltà di ricorrere entro il termine di cui al precedente comma alla Direzione generale delle ferrovie dello Stato, che decide in via definitiva.

Tuttavia ove si tratti di lavori il cui ritardo possa apportare pregiudizio alla stabilità dell'edificio la stessa Direzione generale può disporne l'esecuzione anche in pendenza dei ricorsi.

In caso di mancato o ritardato pagamento delle somme previste nel piano di riparto divenuto definitivo, contro i morosi sono applicabili le disposizioni contenute nel primo comma dello art. 35, salva la facoltà dell'Amministrazione delle ferrovie dello Stato di procedere alla vendita, giusta l'art. 37, ove la morosità verificatasi non venga estinta entro il termine che essa fisserà.

Art. 24.

L'Amministrazione delle ferrovie dello Stato ha facoltà, divenuti definitivi il piano dei lavori e quello del reparto delle spese, di emettere ordinativi di pagamento sul fondo di manutenzione su cui la spesa deve essere imputata, e di incassarne o farne incassare l'importo.

Art. 25.

Alle spese pel consumo dell'acqua, salvo che questa abbia formato oggetto di assegnazione in proprietà, contribuiscono i proprietari degli alloggi, delle botteghe e dei sotterranei rispettivamente assegnati in proporzione della quantità di acqua a ciascuno attribuita, se si tratti di acqua ad esso direttamente distribuita, mentre per l'acqua fornita in comune la spesa è ripartita in parti uguali tra tutti gli utenti.

Art. 26.

La spesa per l'assicurazione dell'edificio contro i danni dell'incendio, del fulmine e dello scoppio del gas è ripartita fra i condomini in proporzione del valore del rispettivo alloggio.

Le cooperative edilizie sono tenute a stipulare con le Società presso le quali hanno assicurato o assicurano ai sensi delle disposizioni vigenti le costruzioni sociali, patti da rinnovare alla scadenza e da redigersi nelle forme stabilite dalla Amministrazione delle ferrovie dello Stato d'intesa col Ministero delle corporazioni, intesi a stabilire:

a) che il premio d'assicurazione, in caso di ritardo del pagamento da parte della cooperativa, è corrisposto dall'Amministrazione delle ferrovie dello Stato, salvo rivalsa a termini del successivo comma *b*), nel bimestre immediatamente successivo alla comunicazione fatta dalla Società assicuratrice alla Amministrazione predetta a mezzo di lettera raccomandata con ricevuta di ritorno;

b) che, in caso di sinistro, la Società di assicurazione si obbliga a pagare all'Amministrazione delle ferrovie dello Stato la indennità corrispondente al danno accertato, quale sia la causa del sinistro e quali siano le decadenze e le nullità eventualmente verificatesi a termini di polizza.

L'Amministrazione delle ferrovie dello Stato preleva sulla indennità pagata dalla Società assicuratrice il suo credito, salvo il versamento a chi di diritto della parte di indennità non dovutale.

Per il gradimento dell'Amministrazione delle ferrovie dello Stato, prescritto dall'art. 17 del R. decreto-legge 7 ottobre 1923, n. 2412, è sempre necessario che la Compagnia si obblighi alla osservanza delle precedenti disposizioni.

Quando manca il gradimento dell'Amministrazione delle ferrovie dello Stato oppure per i contratti già stipulati la Società di assicurazione non intende assumere gli obblighi stabiliti da questo articolo, la cooperativa deve stipulare il contratto di assicurazione con altra Società di gradimento della detta Amministrazione in conformità delle norme contenute nei commi precedenti. Se la cooperativa non ottempera alle disposizioni di questo articolo entro il termine all'uopo fissato dalla Amministrazione delle ferrovie dello Stato, questa può stipulare il contratto di assicurazione in luogo e vece della cooperativa inadempiente.

I premi e le spese anticipate dall'Amministrazione delle ferrovie dello Stato ai sensi del presente articolo sono considerati, ai fini della procedura di ricupero, come quote integrative delle rate di ammortamento dei mutui e delle rate del prezzo di riscatto.

Art. 27.

Nei riguardi degli ascensori sono suddivise tra i condomini in quote progressive decrescenti dall'alto in basso secondo che sarà determinato nel regolamento previsto dall'art. 34, le spese per la rinnovazione delle corde, pel consumo dell'energia occorrente alla gestione e tutte le altre di manutenzione e di gestione.

Dal concorrere a tutte le dette spese sono però esclusi i proprietari del piano terreno sopraelevato, a meno che non abbiano la possibilità di accedere al proprio alloggio con l'ascensore e salvo il disposto di cui al seguente comma.

Per l'accesso alle terrazze, alle soffitte ed altri locali è dovuta dai condomini, che possono far uso dell'ascensore, una quota in modica misura da stabilire nel regolamento suddetto.

Dove esistono più ascensori, il computo è eseguito separatamente per ciascun ascensore.

Art. 28.

Le spese per la manutenzione e per la riparazione dello impianto del termosifone comune escluse quelle riguardanti le parti esistenti nei singoli alloggi che sono per intero a carico dei rispettivi proprietari, nonchè le spese di consumo e di esercizio del termosifone medesimo, sono ripartite, senza facoltà di sottrarvisi rinunciando al riscaldamento, fra i condomini i cui alloggi partecipano al medesimo impianto in proporzione del numero degli elementi radianti che esistono in ciascuno di essi, se trattasi di elementi di unico tipo e dimensioni, ovvero in proporzione della superficie radiante se trattasi di elementi di diverso tipo e dimensioni.

Art. 29.

Salvo quanto è disposto negli articoli 25, 26, 27 e 28 le altre spese comuni, quali le spese generali di amministrazione, quelle per la fornitura di acqua al bucataio, quelle per la manutenzione delle zone di giardino comuni, per la retribuzione dovuta al portiere, ecc. sono ripartite per due terzi in parti uguali fra tutti i partecipanti al condominio, e l'altro terzo in parti proporzionali al costo di ciascun alloggio del condominio stesso.

Con gli stessi criteri, sono divise tra i partecipanti ai condominii, ai quali si estende la comunione degli elementi menzionati nel penultimo capoverso dell'art. 5, le spese occorrenti per la manutenzione dei medesimi.

Provvedono all'uopo di accordo i Consigli di amministrazione delle cooperative interessate e, in mancanza, l'Amministrazione delle ferrovie dello Stato.

Capo V.

Disposizioni finali e transitorie.

Art. 30.

Coloro che, non avendo avuto assegnazione di alloggio, perdono la qualità di socio a norma dell'art. 8, mantengono il diritto a concorrere, secondo l'originario ordine di iscrizione, all'assegnazione degli alloggi che per avventura divenissero disponibili per decadenza a causa di morosità.

All'assegnazione provvederà, su istanza degli interessati, la Commissione di vigilanza sull'edilizia popolare ed economica.

Art. 31.

Avvenuta la stipulazione del mutuo individuale, il socio acquista irrevocabilmente la proprietà dell'alloggio, dalla quale non può essere dichiarato decaduto se non nel solo caso di morosità a norma delle disposizioni vigenti.

Egli può quindi liberamente godere, anche mediante affitto, dell'alloggio e suoi accessori, ma non potrà destinarlo ad usi che rechino pregiudizio ad altri condomini.

Ove si verifichi un tale uso, provvederà su reclamo degli altri condomini interessati o del Consiglio di amministrazione della cooperativa, la Commissione di vigilanza sulla edilizia popolare ed economica.

In ogni caso i contratti di affitto degli alloggi che non siano stati totalmente o parzialmente riscattati, debbono per lo spazio di due anni dalla data del contratto di mutuo individuale, essere previamente comunicati all'Amministrazione delle ferrovie dello Stato che potrà opporsi ove ve ne sia motivo. Non esercitata la opposizione entro trenta giorni dalla comunicazione, il contratto di affitto si intenderà approvato.

Art. 32.

Compiuto il riscatto col pagamento totale del prezzo il condomino acquista la facoltà di alienare liberamente ed a qualsiasi titolo il proprio alloggio e suoi accessori. Tale facoltà potrà essergli accordata dall'Amministrazione delle ferrovie dello Stato anche nel caso di riscatto con pagamento immediato di almeno un terzo del prezzo, e frazionato per la rimanenza a condizione che sia garantito il regolare pagamento delle somme ad essa dovute alle scadenze stabilite.

In ogni caso, e per lo spazio di cinque anni dall'entrata in vigore delle presenti norme di condominio, gli atti di alienazione devono essere previamente comunicati all'Amministrazione delle ferrovie dello Stato che potrà opporsi ove ve ne sia motivo.

Non esercitandosi l'opposizione, entro trenta giorni dalla comunicazione l'atto d'alienazione s'intenderà approvato.

Art. 33.

Le cessioni degli alloggi cooperativi importano sostituzione del cessionario in tutti indistintamente gli obblighi del cedente, rimanendo ferme le iscrizioni ipotecarie nel loro grado originario a garanzia degli obblighi medesimi. Il cedente, assolti gli adempimenti connessi con la cessione, resta liberato.

Le stesse norme valgono per le permute.

Art. 34.

Per quanto riguarda la disciplina pel migliore uso delle parti comuni del condominio in armonia con le esigenze del condominio stesso e per tutto ciò che non è previsto dalle presenti « Norme » provvederanno le cooperative con apposito regolamento, che dovrà essere approvato dall'Amministrazione delle ferrovie dello Stato.

Tale regolamento stabilirà fra l'altro i turni, gli oneri ed i divieti che fossero ritenuti necessari per evitare molestie fra condomini.

L'osservanza di tale regolamento, in quanto non sia contrario alle presenti « Norme » è obbligatoria per i condomini.

Art. 35.

L'Amministrazione delle ferrovie dello Stato in caso di inadempimento da parte dei condomini, potrà assicurarsi la riscossione delle quote mensili e degli interessi di mora per le quote scadute mediante prelevamento sugli assegni e sulle pensioni nei riguardi dei condomini stessi che siano stipendiati o pensionati.

Per tutti gli altri, e per gli stessi impiegati o pensionati, nell'ipotesi di insufficienza dei loro assegni o pensioni, l'Amministrazione delle ferrovie dello Stato in caso di mancato pagamento, procederà a termini dell'art. 15 del decreto-legge 7 ottobre 1923, n. 2412, convertito nella legge 16 giugno 1927, n. 985, salvo in ogni caso il disposto dell'art. 37.

Il Consiglio di amministrazione della cooperativa potrà provocare l'intervento dell'Amministrazione delle ferrovie dello Stato perchè con le stesse norme sia assicurato il pagamento delle quote mensili di manutenzione ordinaria e straordinaria e delle altre dovute dai condomini in virtù delle presenti « Norme » nonchè dei relativi interessi di mora.

Art. 36.

Contro il condomino di alloggio cooperativo che si renda moroso per due volte della quota di ammortamento e degli accessori, l'Amministrazione delle ferrovie dello Stato è autorizzata a eseguire la trattenuta sullo stipendio e sulla pensione con effetto continuativo per le rate scadute e da scadere a norma dell'art. 65, secondo comma, del R. decreto 12 marzo 1908, n. 151.

Qualora l'assegnatario non sia provvisto di stipendio o di pensione, l'Amministrazione delle ferrovie dello Stato può eseguire la trattenuta sulla cauzione costituita a garanzia del pagamento delle quote obbligando l'assegnatario alla reintegrazione di detta cauzione.

Art. 37.

Ove, per mancato pagamento delle quote mensili e degli interessi di mora per le quote scadute, o di somme occorrenti per riparazioni indispensabili alla conservazione di un alloggio cooperativo, l'Amministrazione delle ferrovie dello Stato riconosca la necessità di provocare la vendita forzata del medesimo, la stessa Amministrazione ferroviaria può, su richiesta del condomino, autorizzare la vendita anche per trattativa privata, purchè il prezzo relativo copra, oltre il credito dell'Amministrazione mutuante a valore di riscatto, le rate scadute di quote di manutenzione e di spese generali e ogni altra partita liquidata, rimaste insolute.

Art. 38.

Per dieci anni a decorrere dalla data del provvedimento di frazionamento di cui all'art. 8 del presente decreto su tutte le controversie insorgenti in materia di condominio, provvederà la Commissione di vigilanza sull'edilizia popolare ed economica. Qualora si tratti di cooperativa costituita da unico fabbricato, di cui non sia stata riconosciuta la possibilità di frazionamento agli effetti dell'art. 4, il termine dei dieci anni comincia a decorrere dalla data di stipulazione del primo dei contratti di mutuo edilizio individuale riflettenti i condomini dell'edificio di cui trattasi.

Il reclamo deve essere, sotto pena di decadenza, prodotto non oltre un anno dal giorno in cui si è verificato il fatto che ha dato origine alla controversia stessa.

Scorso il decennio, le controversie che per qualsiasi causa sorgessero fra i condomini e tra essi e gli organi della cooperativa e che riguardino materie oggetto delle presenti « Norme » e del regolamento della cooperativa, non riservate alla competenza di organi governativi, saranno deferite al giudizio di tre arbitri che decideranno come amichevoli compositori.

Tali arbitri saranno nominati, uno da ciascuna delle due parti ed il terzo, che avrà funzioni di presidente, dal presidente della Corte di appello che farà cadere la scelta sopra un funzionario dell'Ordine giudiziario. I compensi degli arbitri sono liquidati dal presidente della Corte di appello.

Art. 39.

Con l'entrata in vigore delle presenti « Norme » cessano di applicarsi tutte le disposizioni contrarie e diverse che governano la materia da esse disciplinata.

Art. 40.

Le presenti « Norme » entreranno in vigore il giorno successivo a quello della loro pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a S. Anna di Valdieri, addì 20 luglio 1934 - Anno XII

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — PUPPINI — JUNG —
DI CROLLALANZA — DE FRANCISCI.

Visto, *il Guardasigilli*: DE FRANCISCI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 30 agosto 1934 - Anno XII
Atti del Governo, registro 350, foglio 156. — MANCINI.

DECRETI PREFETTIZI:
Riduzione di cognomi nella forma italiana.

N. 11419-50 Rup.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giacomo Hrovatic fu Giacomo, nato a Castua - Sussak il 12 aprile 1878 e residente a Zolla, 22, è restituito nella forma italiana di « Corbatti ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Giustina nata Ukmar fu Giovanni, nata il 10 ottobre 1876, moglie;
2. Rodolfo di Giacomo, nato il 26 ottobre 1905, figlio;
3. Amalia di Giacomo, nata il 23 febbraio 1910, figlia;
4. Stanislao di Giacomo, nato il 1° aprile 1911, figlio;
5. Maria di Giacomo, nata il 23 giugno 1913, figlia;
6. Luigi di Giacomo, nato il 1° settembre 1920, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 25 agosto 1932 - Anno X

Il prefetto: PORRO.

(5000)

N. 11419-51 Rup.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della signora Stefania Hrovatic di Giacomo in Gustin, nata a Malchina il 10 dicembre 1906 e residente a Zolla, 26, è restituito nella forma italiana di « Corbatti ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 25 agosto 1932 - Anno X

Il prefetto: PORRO.

(5001)

N. 11419-401.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Andrea Stok di Ignazio, nato a Brestovizza il 27 novembre 1891 e residente a Brestovizza n. 9, è restituito nella forma italiana di « Stocchi ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Carolina Kuret in Stok di Francesco, nata il 4 novembre 1895, moglie;
2. Ignazio fu Ignazio, nato il 5 agosto 1860, padre;
3. Giuliana fu Paolo, nata il 16 febbraio 1870, madre;
4. Cirillo di Ignazio, nato il 27 giugno 1908, fratello;
5. Fiorentino di Andrea, nato il 4 novembre 1920, figlio;
6. Milano Giuseppe di Andrea, nato il 6 febbraio 1922, figlio;
7. Bernarda di Andrea, nata il 3 settembre 1923, figlia;
8. Milena di Andrea, nata il 23 aprile 1925, figlia;
9. Vida di Andrea, nata il 29 agosto 1926, figlia;
10. Miroslao di Andrea, nata il 10 gennaio 1928, figlio;
11. Albina di Andrea, nata il 18 ottobre 1929, figlia;
12. Paola di Andrea, nata il 18 giugno 1931, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 30 agosto 1932 - Anno X

Il prefetto: PORRO.

(5037)

N. 11419-391.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Antonio Moze fu Stefano, nato a Sesana (Podibrese) il 4 giugno 1879 e residente a Sesana (Podibrese) n. 12, è restituito nella forma italiana di « Mosè ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 30 agosto 1932 - Anno X

Il prefetto: PORRO.

(5027)

N. 11419-392.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della signora Caterina Moze fu Giacomo, nata a Storie il 21 novembre 1865 e residente a Storie n. 36, è restituito nella forma italiana di « Mosè ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 30 agosto 1932 - Anno X

Il prefetto: PORRO.

(5028)

N. 11419-392.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giovanni Moze fu Giovanni, nato a Storie il 6 maggio 1854 e residente a Storie n. 67, è restituito nella forma italiana di « Mosè ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Giovanna Martincic in Moze fu Pietro, nata il 9 dicembre 1869, moglie;
2. Giuseppe di Giovanni, nato il 23 gennaio 1893, figlio;
3. Antonia Ursic in Moze di Antonio, nata il 29 settembre 1899, nuora;
4. Luigi di Giovanni, nato il 12 gennaio 1904, figlio;
5. Miroslavo di Giovanni, nato il 2 maggio 1909, figlio;
6. Paola di Giovanni, nata il 22 maggio 1911, figlia;
7. Mina di Giuseppe, nata il 28 novembre 1919, nipote;
8. Vladimiro di Giuseppe, nato il 21 giugno 1923, nipote;
9. Antonia Bencina in Moze fu Luigi, nata il 19 agosto 1904, nuora;
10. Costantino Antonio di Giuseppe, nato il 1° maggio 1929, nipote.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 30 agosto 1932 - Anno X

Il prefetto: PORRO.

(5029)

N. 11419-394.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giovanni Moze fu Giuseppe, nato a Storie il 23 maggio 1893 e residente a Storie n. 48, è restituito nella forma italiana di « Mosè ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Elisabetta Vitez in Moze di Bortolo, nata il 17 novembre 1897, moglie;
2. Cecilia Hlaca fu Antonio, nata il 1° novembre 1851, madre;
3. Albina di Giovanni, nata il 26 maggio 1920, figlia;
4. Basilio di Giovanni, nato il 6 gennaio 1922, figlio;
5. Cristina di Giovanni, nata il 15 dicembre 1928, figlia.
6. Francesca di Giovanni, nata il 3 ottobre 1931, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 30 agosto 1932 - Anno X

Il prefetto: PORRO.

(5030)

N. 11419-395.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giuseppe Moze di Andrea, nato a Storie il 10 febbraio 1884 e residente a Storie n. 38, è restituito nella forma italiana di « Mosè ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Olga Marc in Moze fu Giovanni, nata il 26 marzo 1894, moglie;
2. Andrea fu Andrea, nato il 10 novembre 1856, padre;
3. Giuseppe fu Giuseppe, nato il 16 febbraio 1911, figlio;
4. Maria fu Giuseppe, nata il 27 aprile 1912, figlia;
5. Sofia fu Giuseppe, nata il 19 giugno 1914, figlia;
6. Francesco fu Giuseppe, nato il 4 febbraio 1917, figlio;
7. Paolo fu Giuseppe, nato il 26 gennaio 1920, figlio;
8. Olga fu Giuseppe, nata il 26 gennaio 1924, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 30 agosto 1932 - Anno X

Il prefetto: PORRO.

(5031)

N. 11419-396.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giuseppe Moze fu Giovanni, nato a Sinadole-Senosecchia il 4 febbraio 1881 e residente a Casigliano n. 73, Sesana, è restituito nella forma italiana di « Mosè ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Maria Skapin in Moze fu Giuseppe, nata il 18 ottobre 1883, moglie;
2. Ermanno di Giuseppe, nato il 1° dicembre 1913, figlio;

3. Vladimiro di Giuseppe, nato il 28 febbraio 1915, figlio;
4. Sofia di Giuseppe, nata il 17 novembre 1919, figlia;
5. Giuseppe di Giuseppe, nato il 24 gennaio 1922, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 30 agosto 1932 - Anno X

Il prefetto: PORRO.

(5032)

N. 11419-397.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Paolo Moze fu Giovanni, nato a Storie il 23 gennaio 1889 e residente a Storie n. 41, è restituito nella forma italiana di « Mosè ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Maria fu Giuseppe, nata il 3 novembre 1849, madre;
2. Francesca fu Giovanni, nata il 2 novembre 1882, sorella.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 30 agosto 1932 - Anno X

Il prefetto: PORRO.

(5033)

N. 11419-398.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Tommaso Moze fu Giovanni, nato a Storie il 28 dicembre 1867 e residente a Storie n. 30, è restituito nella forma italiana di « Mosè ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Maria Perhavec in Moze di Gregorio, nata il 27 aprile 1878, moglie;
2. Luigi di Tommaso, nato il 20 settembre 1902, figlio;
3. Giovanni di Tommaso, nato il 23 novembre 1904, figlio;
4. Giuseppe di Tommaso, nato il 27 maggio 1910, figlio;
5. Francesco di Tommaso, nato il 13 gennaio 1901, figlio;
6. Antonio fu Giovanni, nato l'8 gennaio 1875, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, 30 agosto 1932 - Anno X

Il prefetto: PORRO.

(5034)

N. 11419-399.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

I cognomi della signora Giuseppina Rencelj fu Andrea, ved. Stok, nata a Paverio n. 83, sono restituiti nella forma italiana di « Renzi - Stocchi ».

Il cognome Stocchi viene esteso anche per i seguenti suoi famigliari:

1. Francesco fu Carlo, nato il 2 dicembre 1905, figlio;
2. Luigi fu Carlo, nato il 29 maggio 1907, figlio;
3. Maria fu Carlo, nata il 12 settembre 1908, figlia;
4. Caterina fu Bartolomeo, nata il 5 novembre 1843, suocera.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 30 agosto 1932 - Anno X

Il prefetto: PORRO.

(503?)

N. 11419-400.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Andrea Stok fu Biagio, nato a Poverio il 27 novembre 1859 e residente a Poverio n. 10, è restituito nella forma italiana di « Stocchi ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Maria di Andrea, nata il 25 aprile 1896, figlia;
2. Francesca di Andrea, nata l'8 novembre 1901, figlia;
3. Leonardo di Andrea, nato il 23 febbraio 1927, nipote;
4. Erminia di Andrea, nata il 29 ottobre 1931, nipote;
5. Giovanni di Andrea, nato il 5 febbraio 1904, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 30 agosto 1932 - Anno X

Il prefetto: PORRO.

(5036)

N. 11419-133 Rup.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome di nascita della sig.ra Orsola Zenic fu Antonio ved. Gustin, nata a Rupingrande il 27 aprile 1850, e residente a Rupingrande n. 46, è restituito nella forma italiana di « Zeni ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessata nei modi indicati al paragrafo 2, del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926, ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 15 settembre 1932 - Anno X

Il prefetto: PORRO.

(5105)

N. 11419-134 Rup.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giuseppe Zenic di Paolo, nato a Rupingrande l'8 marzo 1896 e residente a Zolla, 27, è restituito nella forma italiana di « Zeni ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Francesca Grahor di Antonio, nata l'11 novembre 1899, moglie;
2. Ottilia di Giuseppe, nata il 28 novembre 1924, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessata nei modi indicati al paragrafo 2, del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926, ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 15 settembre 1932 - Anno X

Il prefetto: PORRO.

(5106)

N. 11419-135 Rup.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome di nascita della sig.ra Anna Zenic fu Antonio ved. Ravbar, nata a Rupingrande il 7 maggio 1856 è residente a Vogliano, 2, è restituito nella forma italiana di « Zeni ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessata nei modi indicati al paragrafo 2, del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926, ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 15 settembre 1932 - Anno X

Il prefetto: PORRO.

(5107)

N. 11419-136 Rup.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome di nascita della sig.ra Francesca Zenic fu Antonio ved. Ravbar, nata a Rupingrande il 19 ottobre 1860 e residente a Vercogliano, 46, è restituito nella forma italiana di « Zeni ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessata nei modi indicati al paragrafo 2, del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926, ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 15 settembre 1932 - Anno X

Il prefetto: PORRO.

(5108)

N. 11419-139 Rup.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome di nascita della sig.ra Sofia Zega fu Andrea in Furlan, nata a Casegliano (Sesana) l'11 aprile 1899, e residente a Zolla, 18, è restituito nella forma italiana di « Sega ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessata nei modi indicati al paragrafo 2, del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926, ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 15 settembre 1932 - Anno X

Il prefetto: PORRO.

(5111)

N. 11419-140 Rup.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome di nascita della sig.ra Ernesta Zega fu Andrea in Furlan, nata a Casegliano (Sesana) il 16 luglio 1885, e residente a Zolla n. 19, è restituito nella forma italiana di « Sega ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessata nei modi indicati al paragrafo 2, del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926, ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 15 settembre 1932 - Anno X

Il prefetto: PORRO.

(5112)

N. 11419-137 Rup.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giuseppe Zvab fu Giuseppe, nato a Rupingrande l'8 novembre 1898 e residente a Rupingrande, 31, è restituito nella forma italiana di « Soavi ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Stefania Skabar di Giuseppe, nata il 26 dicembre 1904, moglie;
2. Maria di Giuseppe, nata il 18 febbraio 1922, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2, del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926, ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 15 settembre 1932 - Anno X

Il prefetto: PORRO.

(5109)

PRESENTAZIONE DI DECRETI-LEGGE AL PARLAMENTO

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Agli effetti dell'art. 3 della legge 31 gennaio 1926, n. 100, si notifica che S. E. il Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, con nota 27 corrente mese, ha presentato a S. E. il Presidente della Camera dei deputati il disegno di legge per la conversione in legge del R. decreto-legge 12 luglio 1934, n. 1213, concernente modifica del regolamento legislativo per l'ordinamento e le funzioni dell'Opera nazionale combattenti, approvato con R. decreto-legge 16 settembre 1926, n. 1606, convertito nella legge 16 giugno 1927, n. 1100.

(9345)

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO - DIV. I - PORTAFOGLIO

N. 181.

Media dei cambi e delle rendite
del 29 agosto 1934 - Anno XII

Stati Uniti America (Dollaro)	11.57
Inghilterra (Sterlina)	58.41
Francia (Franco)	77 —
Svizzera (Franco)	381.20
Albania (Franco)	—
Argentina (Peso oro)	—
Id (Peso carta)	3.15
Austria (Shilling)	—
Belgio (Belga)	2.74
Brasile (Milreis)	—
Bulgaria (Leva)	—
Canadà (Dollaro)	11.82
Cecoslovacchia (Corona)	48.70
Cile (Peso)	—
Danimarca (Corona)	2.615
Egitto (Lira egiziana)	—
Germania (Reichsmark)	4.60
Grecia (Dracma)	—
Jugoslavia (Dinaro)	—
Norvegia (Corona)	2.945
Olanda (Fiorino)	7.925
Polonia (Zloty)	220 —
Rumenia (Leu)	—
Spagna (Peseta)	159.65
Svezia (Corona)	3.025
Turchia (Lira turca)	—
Ungheria (Pengo)	—
U. R. S. S. (Cervonetz)	—
Uruguay (Peso)	—
Rendite 3,50 % (1906)	86.65
Id. 3,50 % (1902)	85.475
Id. 3 % lordo	65.75
Prestito Redimibile 3,50 %	87.625
Buoni novennali. Scadenza 1934	100.475
Id. Id. Id. 1940	107.225
Id. Id. Id. 1941	107.40
Id. Id Id 1943	101.375
Obbligazioni Venezie 3,50 %	93.675

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(1ª *pubblicazione*). **Rettifiche d'intestazione.** Elenco n. 6.

Si dichiara che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentrechè invece dovevano intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

DEBITO 1	NUMERO di iscrizione 2	AMMONTARE della rendita annua 3	INTESTAZIONE DA RETTIFICARE 4	TENORE DELLA RETTIFICA 5
3,50 %	441140	147 —	Lembo *Michelina* di Nicola, moglie di Vincenzo Fratianni, domt. a Ferrazzano (Campobasso).	Lembo *Angela-Maria-Michela* di Nicola, moglie di Vincenzo Fratianni, domt. come contro.
»	372316	17,50	Bassetti Maria fu Simone, moglie di Deusebio Costantino domt. a Lessona (Novara); con usufrutto vitalizio a Bassetti *Rosa* fu Carlo, ved. Bassetti.	Intestata come contro; con usufrutto vitalizio a Bassetti *Maria-Rosa* fu Carlo, ved. Bassetti.
»	372317	17,50	Bassetti Valeria fu Simone, minore sotto la p. p. della madre Bassetti Teresa, domt. a Casapinta (Novara) con usufrutto vitalizio come la precedente.	Intestata come contro e con usufrutto vitalizio come la precedente.
Cons. 5 %	446539	400 —	Tagliaferro Clarice-Maria detta Luisa fu Giovanni, minore sotto la tutela di Vernengo Giuliano, domt. a Moneglia (Genova); con usufrutto a Vattuone *Luigia* fu Zaccheo, ved. di Tagliaferro Giulio, domt. a Moneglia.	Intestata come contro, con usufrutto a Vattuone *Maria-Luigia* fu Zacchero ved. ecc. come contro.
»	486054	230 —	Corradino *Bartolo* fu Bartolo, minore sotto la p. p. della madre Albanese Rosina, ved. di Corradino Bartolo, domt a Geraci Siculo (Palermo).	Corradino *Mariano-Bartolo* fu Bartolo, minore ecc. come contro.
»	486612	130 —	Corradino *Bartolo* fu Bartolo, domt. a Geraci Siculo (Palermo).	
3,50 % » »	397060 397061 397062	105 — 35 — 17,50	Dumas *Carolina* fu *Alessandro*, moglie di Islanda Pietro, interdetti per infermità di mente sotto la tutela di Bertalli Battista, domt. in Invorio Inferiore (Novara).	Dumas *Maria-Carolina* fu *Giovanni-Giuseppe-Alessandro*, moglie ecc. come contro.
Cons. 5 %	400683	2875 —	Tonetti Odetta fu Natale, minore sotto la p. p. della madre Gielen Armanda, ved. Tonetti, domt. a Vigliano (Novara); con usufrutto vitalizio a Gielen Armanda fu *Giacomo*, ved. di Tonetti Natale, domt. a Vigliano (Novara).	Intestata come contro, con usufrutto vitalizio a Gielen Armanda fu *Tussanti*, ved. ecc. come contro.
»	148889	110 —	*Console-Filippi* Pietro fu Pietro, minore sotto la p. p. della madre Vercellone Domenica di Battista, ved. di *Console-Filippi* Pietro, domt. a Villacastelnuovo (Torino).	Console Pietro fu Pietro, minore sotto la p. p. della madre Vercellone Domenica di Battista, ved. di *Console* Pietro, domt. come contro.
»	222145	375 —	*Console-Filippi* Pietro fu Pietro, minore sotto la p. p. della madre Vercellone Domenica di Battista, domt. a Villacastelnuovo (Torino).	*Console* Pietro fu Pietro, minore ecc. come contro.
3,50 %	321708	315 —	*Alaggia* Domenica di Vincenzo, moglie di Pitetta Antonio domt. a Lauria (Potenza) vincolata.	*Alagia* Domenica di Vincenzo, moglie ecc. come contro.

DEBITO 1	NUMERO d'iscrizione 2	AMMONTARE della rendita annua 3	INTESTAZIONE DA RETTIFICARE 4	TENORE DELLA RETTIFICA 5
Cons. 5 %	355082	125 —	Salerno Vittorio fu Lorenzo, minore sotto la p. p. della madre Granito *Maria*, ved. di Salerno Lorenzo, domt. a Napoli.	Salerno Vittorio fu Lorenzo, minore sotto la p. p. della madre Granito *Grazia-Maria-Ortenzia*, ved. di Salerno Lorenzo, domt. a Napoli.
Buono del Tesoro 1934-Serie 7ª	756	Cap. 6000 —	Sesini *Margherita* fu Giuseppe, minore sotto la p. p. della madre Mongini Elena fu Giovanni-Antonio ved. Sesini.	Sesini *Maria-Margherita* fu Giuseppe, minore ecc. come contro.

A termini dell'art. 167 del Regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma addì 18 agosto 1934 - Anno XII

Il direttore generale: CIARROCCA.

(9301)

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Diffida per smarrimento di ricevute di titoli del Debito pubblico.

(2ª *pubblicazione*). Elenco n. 27.

Si notifica che è stato denunziato lo smarrimento delle sottoindicate ricevute relative a titoli di debito pubblico presentati per operazioni.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 124 — Data: 27 gennaio 1932 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Intendenza di finanza di Siracusa — Intestazione: Russo Mario di Alfio per conto del comune di Lentini — Titoli del Debito pubblico: al portatore 4 — Ammontare della rendita: L. 145 consolidato 5 per cento con decorrenza 1° gennaio 1932.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 178 — Data: 24 aprile 1934 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Intendenza di finanza di Reggio Calabria — Intestazione: Rava Antonio fu Vincenzo — Titoli del Debito pubblico: nominativi 2 — Ammontare della rendita: L. 77 consolidato 3,50 per cento con decorrenza 1° gennaio 1934.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 60 — Data: 15 febbraio 1934 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Intendenza di finanza di Ravenna — Intestazione: Babini Antonia fu Giovanni di Alfonsine — Titoli del Debito pubblico: nominativi 1 — Ammontare della rendita: L. 230 P. N. 5 per cento con decorrenza 1° gennaio 1934.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 61 — Data: 15 febbraio 1934 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Intendenza di finanza di Ravenna — Intestazione: Babini Maria fu Giovanni di Alfonsine — Titoli del Debito pubblico: nominativi 1 — Ammontare della rendita: L. 230 P. N. 5 per cento con decorrenza 1° gennaio 1934.

Ai termini dell'art. 230 del regolamento 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse, che trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che sieno intervenute opposizioni, saranno consegnati a chi di ragione i nuovi titoli provenienti dalla eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della relativa ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, addì 11 agosto 1934 - Anno XII

Il direttore generale: CIARROCCA.

(9252)

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Diffida per smarrimento di ricevuta di titoli del Debito pubblico.

(3ª *pubblicazione*). Elenco n. 21.

Si notifica che è stato denunziato lo smarrimento della sottoindicata ricevuta relativa a titoli di debito pubblico presentati per operazioni.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 1 — Data: 8 luglio 1932 — Ufficio che rilascio la ricevuta: Intendenza di finanza di Catanzaro — Intestazione: Marietta Colistra fu Giuseppe e Callipo Giacinto fu Giacinto, coniugi — Titoli del Debito pubblico: nominativi 2 — Rendita: L. 105, consolidato 3,50 %, con decorrenza 1° luglio 1932.

Ai termini dell'art. 230 del regolamento 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse, che trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che sieno intervenute opposizioni, saranno consegnati a chi di ragione i nuovi titoli provenienti dalla eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della relativa ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, addì 4 agosto 1934 - Anno XII

Il direttore generale: CIARROCCA.

(9202)

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(3ª *pubblicazione*). **Rettifiche d'intestazione.** (Elenco n. 3).

Si dichiara che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentre che dovevano invece intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

DEBITO 1	NUMERO d'iscrizione 2	AMMONTARE della rendita annua 3	INTESTAZIONE DA RETTIFICARE 4	TENORE DELLA RETTIFICA 5
Cons. 5 %	102644	450 —	Prestipino *Giulia* fu Vincenzo, ved. di Chirico Antonino, dom. a S. Teresa di Riva (Messina).	Prestipino *Concetta-Giulia* fu Vincenzo, ved. ecc. come contro.
3,50 %	778504	70 —	Intestata come la precedente.	Intestata come la precedente.
Cons. 5 %	18275	700 —	Maddaloni *Felice* fu Vitaliano, dom. a S. Vitaliano (Caserta).	Maddaloni *Carlo-Felice* fu Vitaliano, dom. come contro.
»	152444	515 —	Oderda *Ester* di Vincenzo, minore sotto la p. p. del padre, dom. a Mondovì (Cuneo); con usuf. vital. a Melano Francesca fu Angelo, ved. di Dolza Giovanni fu Filippo, dom. a Mondovì	Oderda *Maria-Ester* di Vincenzo, minore ecc. e con usufrutto vitalizio come contro.
3,50 %	596413	434 —	Cusani *Ernesto* di Enrico, dom. a Castelcampagnano (Caserta).	Cusani *Giovanni-Ernesto* di Enrico, dom. come contro.
»	600501	115,50		
»	648321	38,50		
»	705968	73,50		
»	747056	56 —		
»	730866	91 —		
3,50 % (1902)	30220	70 —	Intestata come la precedente.	Intestata come la precedente.
Cons. 5 %	121825	500 —	*Corcia* Maria-Teresa fu Francesco, moglie di Chiara Alfonso fu *Domenico*, dom. a Santomenna (Salerno).	*Di Corcia* Maria-Teresa fu Francesco, moglie di Chiara Alfonso fu *Donato*, dom. come contro.
»	181579	45 —	Oddo Francesca fu Rosario, *minore sotto la p. p. della madre Tedesco Felicia fu Calogero, ved di Oddo Rosario*, dom. in Alimena (Palermo); con usufrutto vitalizio alla predetta Tedesco Felicia fu Calogero, ved. di Oddo Rosario, dom. in Alimena.	Oddo Francesca-*Paola* fu Rosario, dom. in Alimena (Palermo, con usufrutto vitalizio come contro
»	346684	8,280 —	Franzini *Amalia* fu Giuseppe, nubile, dom. a Pavia.	Franzini *Clotilde-Annunziata-Amalia* fu Giuseppe, nubile, dom. a Pavia.
3,50 %	777810	175 —	Martinez Anna di Nicola, moglie di De Angelis Ernesto fu *Emidio*, dom. a Popoli (Aquila) vincolate.	Martinez Anna di Nicola, moglie di De Angelis Ernesto fu *Emilio*, dom. a Popoli (Aquila) vincolate.
»	777809	700 —		
Prest. Naz. 5 %	37327	100 —	Delucchi Pietro fu Antonio dom. a Genova-Molassana, con usuf. vital a Carpi *Caterina* fu Lorenzo, ved. di Delucchi Antonio.	Intestata come conttro; con usuf. vital. a Carpi *Rosa-Cattarina* fu Lorenzo, ved. ecc. come contro.
3,50 %	197535	203 —	Rovelli *Ines* fu Alberto, minore, moglie di Profumo Alfredo di Giambattista dom. a Genova, vincolata.	Rovelli *Maria-Teresa-Emilia-Ines-Gennara* fu Alberto, minore, moglie ecc. come contro, vincolate.
	192421	1,295 —	Rovelli *Ines-Gennara* fu Alberto, minore, moglie di Profumo *Luigi Alfredo*, dom. a Genova, vincolata.	

DEBITO 1	NUMERO d'iscrizione 2	AMMONTARE della rendita annua 3	INTESTAZIONE DA RETTIFICARE 4	TENORE DELLA RETTIFICA 5
3,50 %	294777	63 —	Rovelli *Ines-Gennara* fu Alberto, minore, moglie a Profumo *Luigi Alfredo*, dom. a Genova, vincolata.	Rovelli *Maria-Teresa-Emilia-Ines-Gennara* fu Alberto, moglie ecc. come contro, vincolata.
Cons. 5 %	163391	40 —	Matteucci *Dina* fu Francesco, minore sotto la p. p. della madre Ballordini Michelina ved. Matteucci, dom. a Bagnacavallo (Ravenna).	Matteucci *Rita* fu Francesco, minore ecc. come contro.
»	542879	1,165 —	Icardi Erminia fu Pietro moglie di Ivaldi Domenico, dom. ad Ivrea (Aosta); con usuf. a Piccone *Francesca* fu Serafino, ved. Icardi, dom. a Savona.	Intestata come contro; con usufrutto a Piccone *Maria-Francesca* fu Serafino.
»	80280	850 —	Icardi Erminia fu Pietro maritata Ivaldi, dom. ad Ivrea (Aosta); con usuf. come la precedente.	Intestata come contro e con usufrutto come la precedente.
»	533080	650 —	Icardi Erminia fu Pietro in Ivaldi, dom. ad Ivrea (Aosta); con usufrutto come la precedente.	Intestata come contro; con usufrutto come la precedente.

A termini dell'art. 167 del Regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, addì 28 luglio 1934 Anno XII.

Il direttore generale: CIARROCCA.

(9135)

REGNO D'ITALIA

MINISTERO DELL'INTERNO

DIREZIONE GENERALE DELLA SANITA' PUBBLICA

Bollettino bimensile del bestiame n. 11
dal 1° al 15 giugno 1934 - Anno XII

Carbonchio ematico.

PROVINCIA	COMUNE	Specie degli animali	Numero delle stalle o pascoli infetti	
			Rimasti dalle settimane precedenti	Nuovi denunziati
Agro Pontino	Littoria	B	1	—
Alessandria	Alfiano	B	—	1
Aquila	Ateleta	B	1	—
Id.	Pescocostanzo	B	1	—
Bari	Altamura	B	—	1
Id.	Casamassimo	O	—	1
Brescia	Capriano	B	—	1
Id.	Lumezzane	B	—	1
Brindisi	Carovigno	E	—	1
Id.	Cellino	E	—	1
Campobasso	Ripabottoni	O	—	1
Como	Barzanò	B	—	1
Cosenza	Torano C.	O	—	1
Cuneo	Dronero	B	—	1
Foggia	S. Nicandro Garganico	O	—	3
Id.	Id.	Cp	—	2
Frosinone	Trevi Lazio	O	—	1
Mantova	Poggio Rusco	B	—	1
Milano	Morimondo	B	—	1
Modena	Formigine	B	—	1
Novara	Romentino	B	—	1
Nuoro	Gergei	O	—	1
Pavia	Castelnovetto	B	—	1
Id.	Candia	B	—	1
Id.	Zeme	B	—	1
Id.	Parona	B	1	—
Perugia	Cerreto di Spoleto	O	—	1
Reggio Calabria	Reggio Calabria	B	—	1
Id.	Rosarno	B	—	2
Roma	Montorio Romano	B	1	—
Id.	Tolfa	B	1	—
Salerno	Eboli	E	—	1
Sassari	Alà dei Sardi	B	—	1
Taranto	Castellaneta	E	—	2
Torino	S. Maurizio	B	—	1
Treviso	Cessalto	B	—	1
Venezia	Venezia	B	—	1
Vicenza	Arzignano	B	—	1
Zara	Zara	O	—	1
			6	38

Carbonchio sintomatico.

PROVINCIA	COMUNE	Specie degli animali	Rimasti dalle settimane precedenti	Nuovi denunziati
Agro Pontino	Terracina	B	2	—
Brescia	Lumezzana	B	—	1
Campobasso	S. Angelo del Pesco	B	—	1
Como	Domaso	B	—	1
Torino	Pancalieri	B	—	1
Trento	Ala	B	—	1
Verona	Isola della Sacala	B	—	1
			2	6

Afta epizootica.

PROVINCIA	COMUNE	Specie degli animali	Numero delle stalle o pascoli infetti	
			Rimasti dalle settimane precedenti	Nuovi denunziati
Alessandria	Asti	B	1	—
Id.	Casale Monferrato	B	1	—
Id.	Tigliole	B	1	—
Brescia	Castegnato	B	—	1
Ferrara	Casalgrassa	B	—	1
Id.	Ceva	B	—	1
Milano	Opera	B	—	1
Pavia	Cerreto	B	—	1
Id.	Nicorvo	B	2	—
Ravenna	Riolo dei Bagni	B	—	1
			5	6

Malattie infettive dei suini.

PROVINCIA	COMUNE	Specie degli animali	Rimasti dalle settimane precedenti	Nuovi denunziati
Alessandria	Murisengo	S	—	1
Arezzo	Arezzo	S	1	4
Id.	Bucine	S	—	1
Id.	Cortona	S	—	16
Id.	M. S. Savino	S	—	1
Id.	Monteverdi	S	1	1
Ascoli	S. Elpidio a Mare	S	3	2
Belluno	Belluno	S	—	1
Id.	Feltre	S	—	1
Id.	Fonzaso	S	—	1
Id.	Longarone	S	1	1
Benevento	Colle Sannita	S	—	1
Bergamo	Barbata	S	—	1
Id.	Fontanella	S	—	1
Bologna	Mazzaletto	S	1	—
Id.	Budrio	S	1	—
Id.	S. Agata Bolognese	S	1	—
Bolzano	Appiano	S	1	4
Id.	Id.	S	—	1
Id.	Bolzano	S	—	2
Id.	Id.	S	—	1
Id.	Brunico	S	1	—
Id.	Caldaro	S	1	—
Id.	Castelbello	S	—	1
Id.	Castelrotto	S	—	1
Id.	Cermese	S	—	1
Id.	Corneto	S	—	1
Id.	Cais	S	1	—
Id.	Lagundo	S	—	1
Id.	Merano	S	1	—
Id.	Naturno	S	1	—
Id.	Parcines	S	—	1
Id.	Terlano	S	—	1
Id.	Tirolo	S	1	2
Brescia	Lonato	S	—	1
Catanzaro	Strongoli	S	—	1
Cosenza	Lappano	S	—	2
Cuneo	Fossano	S	—	1
Ferrara	Cento	S	—	1
Id.	Ferrara	S	—	1
Id.	Ostellato	S	—	1
Firenze	Carmignano	S	—	1
Fiume	Clana	S	—	1
Foggia	Carlantino	S	—	9
Id.	S. Marco in Lamis	S	—	1
Id.	Ortara di Puglia	S	—	1
Genova	Bargagli	S	—	1
Gorizia	Caporetto	S	—	3
Id.	Gorizia	S	—	1
La Spezia	Spezia	S	2	—

PROVINCIA	COMUNE	Specie degli animali	Numero delle stalle o pascoli infetti	
			Rimasti dalle settimane precedenti	Nuovi denunziati
	Segue Malattie infettive dei suini.			
La Spezia	Beverino	S	1	—
Id.	Rocchetta Vara	S	1	—
Id.	Zignago	S	1	—
Macerata	Monte S. Giusto	S	—	1
Id.	Recanati	S	—	1
Mantova	Castel Goffredo	S	1	—
Id.	Roncoferrato	S	1	—
Id.	S. Giorgio	S	1	—
Matera	Oliveto Lucano	S	8	—
Id.	Stigliano	S	1	4
Modena	S. Cesario	S	1	—
Id.	Camposanto	S	1	—
Id.	Carpi	S	2	1
Id.	Castelfranco	S	1	—
Id.	Mirandola	S	—	1
Id.	Lama	S	1	—
Novara	Fontaneto d'A.	S	1	—
Id.	Pallanza	S	1	—
Nuoro	Fonni	S	—	1
Padova	Casalserugo	S	1	—
Id.	Cittadella	S	1	—
Id.	Fontaniva	S	1	—
Id.	Legnaro	S	1	—
Id.	Massanzago	S	—	1
Id.	Piazzola sul Brenta	S	2	—
Id.	Polverara	S	—	1
Id.	S. Giorgio in Bosco	S	1	—
Id.	Vo Euganeo	S	1	—
Parma	Busseto	S	1	—
Id.	Fidenza	S	1	1
Id.	Fontevivo	S	1	—
Id.	Noceto	S	1	—
Id.	Sala	S	1	—
Id.	Salsomaggiore	S	1	1
Pavia	Corteolona	S	1	—
Id.	Pavia	S	—	1
Perugia	Città di Castello	S	—	1
Id.	Marsciano	S	—	2
Id.	Piegaro	S	—	1
Pesaro	S. Leo	S	—	1
Id.	Pergola	P	—	1
Piacenza	Monticelli Ong.	S	—	1
Id.	S. Pietro in Cerro	S	—	1
Pistoia	Pistoia	S	1	1
Pola	Canfanaro	S	—	1
Id.	Rovigno	S	—	1
Potenza	Chiaromonte	S	1	—
Id.	S. Angelo Le Fratte	S	1	—
Id.	Senise	S	[illegible]	—
Id.	Potenza	S	1	3
Ravenna	Cervia	S	[illegible]	—
Id.	Faenza	S	1	—
Roma	Governatorato	S	1	—
Salerno	Atena Lucano	S	—	5
Sassari	Bonorva	S	—	1
Id.	Budduso	S	1	—
Id.	Ittiri	S	1	—
Siena	Sarteano	S	—	1
Teramo	Basciano	S	—	1
Id.	Bisenti	S	—	2
Id.	Isola Gran Sasso	S	—	3
Id.	Mosciano S. Angelo	S	—	1
Id.	Teramo	S	—	3
Id.	Torricella Sicura	S	—	2
Trento	Lavarone	S	—	1
Id.	Predazzo	S	—	1
Id.	Cles	S	—	1
Id.	Malè	S	—	1
Trento	Taio	S	—	1
Id.	Tuenno	S	—	1
Id.	Brentonico	S	1	—
Id.	Folgaria	S	—	1
Id.	Denno	S	—	1
Id.	Grumes	S	—	2
Id.	Trento	S	—	1
Trieste	Trieste	S	1	1
Udine	Campolongo	S	1	1
Id.	S. Maria Longa	S	—	1
Id.	Tarvisio	S	—	2
Id.	Udine	S	—	1
Id.	Cordenons	S	—	2
Venezia	Annone Veneto	S	1	—
Id.	Caorle	S	—	1
Id.	Crisolera	S	—	1
Id.	Mirano	S	—	1
Id.	Pianiga	S	—	1
Id.	S. Michele	S	1	—
Vercelli	Arborio	S	—	4
Id.	Quinto	S	—	2
Id.	Sangermano	S	—	1
Verona	Verona	S	—	2
Vicenza	Torri di Quartesolo	S	—	1
Id.	Valdagno	S	—	2
Id.	Sovizzo	S	—	1
			72	159
	Morva.			
Modena	Castelfranco	E	—	1
Napoli	Marano	E	—	1
Id.	Napoli	E	3	—
Id.	Torre Annunziata	E	1	—
Id.	Torre del Greco	E	1	—
			5	2
	Farcino criptococcico.			
Agrigento	Ravanusa	E	1	—
Avellino	Altavilla	E	1	—
Id.	Montoro Inf.	E	2	—
Id.	Quindici	E	1	—
Caltanissetta	Vallelunga	E	—	1
Campobasso	Campobasso	E	1	—
Id.	Riccia	E	2	—
Foggia	Margherita di Savoia	E	—	1
Messina	Messina	E	4	—
Napoli	Albanova	E	1	—
Id.	Atella	E	1	—
Id.	Casalnuovo	E	4	—
Id.	Cercola	E	1	—
Id.	Frattamaggiore	E	3	—
Id.	Giugliano	E	1	—
Id.	Grumo Nev.	E	1	—
Id.	Napoli	E	22	—
Id.	Pollena T.	E	1	—
Id.	Pomigliano	E	2	—
Id.	S. Anastasia	E	1	—
Id.	Torre Annunziata	E	1	—
Id.	Villa Literno	E	1	—
Palermo	Altavilla	E	—	1

PROVINCIA	COMUNE	Specie degli animali	Numero delle stalle o pascoli infetti: Rimasti dalle settimane precedenti	Numero delle stalle o pascoli infetti: Nuovi denunziati
	Segue: Farcino criptococcico.			
Roma	Governatorato	E	1	—
Salerno	Serre	E	1	—
Udine	Udine	E	1	—
			55	3
	Rabbia.			
Arezzo	Cortona	Cn	1	—
Bari	Barletta	E	—	1
Caltanissetta	Serradifalco	Cn	1	—
Catanzaro	Briatico	Cn	1	—
Id.	Curinga	Cn	—	1
Id.	Parghella	Cn	—	1
Lecce	Cutrofiano	Cn	—	1
Id.	Galatina	Cn	—	1
Id.	Lecce	Cn	—	2
Modena	S. Cesario	Cn	1	—
Napoli	Acerra	Cn	1	—
Id.	Casola	Cn	1	—
Id.	Gragnano	Cn	2	—
Id.	Napoli	Cn	15	—
Id.	Portici	Cn	2	—
Ragusa	Modica	Cn	—	1
Id.	Ragusa	Cn	—	1
Roma	Anzio	Cn	—	1
Id.	Governatorato	Cn	—	1
Salerno	Conca dei Marmi	Cn	—	1
Siena	Cetona	Cn	—	1
Id.	Sarteano	Cn	—	1
Id.	Sinalunga	Cn	1	—
Varese	Busto Arsizio	Cn	—	1
			16	15
	Rogna.			
Agro Pontino	Sermoneta	O	1	—
Aquila	Barisciano	O	2	—
Id.	Tagliacozzo	O	3	—
Id.	Aquila	O	1	—
Id.	Poggio Picenze	O	1	—
Arezzo	Pieve S. Stefano	O	—	2
Avellino	Teora	O	1	—
Campobasso	Civitanova	O	2	—
Id.	Ripalimosana	O	2	—
Id.	S. Polo Matese	O	16	—
Catanzaro	Cutro	O	2	—
Firenze	Marradi	O	4	—
Id.	Vicchio	O	3	—
Frosinone	Guarcino	O	3	—
Id.	S. Elia Fiume Rapido	O	1	—
Id.	Supino	O	1	—
Id.	Trevi nel Lazio	O	1	—
Grosseto	Castellazzara	O	2	—
Id.	Orbetello	O	1	—
Id.	Roccastrada	O	3	2
Id.	Scansano	O	1	—
Macerata	Serravalle di Chienti	O	—	1
Matera	Matera	O	1	—
Id.	Miglionico	OC	1	—
Perugia	Foligno	O	4	2
Id.	Spoleto	O	6	—
Potenza	Marsicovetere	O	10	—
Id.	Potenza	O	1	—
Id.	Viggiano	O	2	—

PROVINCIA	COMUNE	Specie degli animali	Numero delle stalle o pascoli infetti: Rimasti dalle settimane precedenti	Numero delle stalle o pascoli infetti: Nuovi denunziati
	Segue: Rogna.			
Potenza	Balvano	O	1	—
Id.	Atella	O	4	—
Reggio Calabria	Rosarno	O	—	1
Rieti	Cottanello	O	—	3
Id.	Pescorocchiano	O	4	—
Id.	Poggio Roiano	O	4	—
Id.	Rieti	O	5	—
Roma	Manziana	O	2	—
Id.	Governatorato	O	14	—
Salerno	Buonabitacolo	O	1	—
Id.	Sicignano	O	1	—
Sassari	Buddusò	Cp	8	—
Siena	Cetona	O	1	—
Terni	Amelia	O	2	—
Id.	Narni	O	5	—
Id.	Otricoli	O	1	—
Id.	Terni	O	1	—
Udine	Palmanova	E	—	1
Viterbo	Canino	O	1	—
Id.	Capodimonte	O	1	—
Id.	Montefiascone	O	1	—
Id.	Tuscania	O	1	—
Id.	Viterbo	O	1	—
Id.	Vitorchiano	O	1	—
			136	12
	Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre			
Bari	Ruvo	O	1	—
Catania	Linguaglossa	O	1	—
Foggia	Chieuti	Cp	—	1
Matera	S. Mauro Forte	OC	2	—
Potenza	Guardia Perticara	Cp	1	—
Rieti	Fiamignano	O	—	1
Roma	Governatorato	O	2	—
Siracusa	Lentini	O	1	—
			8	2
	Aborto epizootico.			
Belluno	Castellavazzo	B	—	1
Id.	Feltre	B	1	1
Id.	Forno di Zoldo	B	—	1
Id.	Lorenzago	B	1	1
Id.	Lozzo	B	1	—
Id.	Ospitale	B	—	1
Id.	S. Pietro	B	—	2
Id.	Tambre	B	1	—
Id.	Vodo	B	—	1
Bologna	Calderara	B	2	2
Id.	S. Pietro in Casale	B	1	—
Id.	Granarolo E.	B	1	—
Id.	Ozzano Emiliano	B	1	—
Id.	Monterenzio	B	1	—
Id.	Galliera	B	1	—
Id.	Budrio	B	—	1
Id.	Castelmaggiore	B	—	2
Brescia	Borgosatollo	B	—	1
Ferrara	Argenta	B	2	—
Id.	Bondeno	B	1	—
Id.	Copparo	B	—	3
Id.	Ferrara	B	6	2
Firenze	Impruneta	B	1	—

PROVINCIA	COMUNE	Specie degli animali	Numero delle stalle o pascoli infetti: Rimasti dalle settimane precedenti	Nuovi denunziati
	Segue: *Aborto epizootico.*			
Firenze	Vicchio	B	1	—
Id.	Id.	O	1	—
Mantova	Asola	B	2	—
Id.	Bagnolo S. Vito	B	2	—
Id.	Castel Goffredo	B	1	—
Id.	Marcaria	B	1	—
Id.	Poggio Rusco	B	2	—
Id.	Suzzara	B	1	—
Id.	Viadana	B	3	—
Modena	Carpi	B	1	—
Id.	Castelfranco	B	1	—
Novara	Caprignano	B	1	—
Id.	Casalino	B	1	—
Id.	Casalvolone	B	1	—
Id.	Macugnaga	B	1	—
Pisa	Vecchiano	B	—	1
Rieti	Labro	B	1	—
Roma	Governatorato	B	13	2
Siena	Rapolano	B	1	1
Id.	S. Gimignano	B	1	—
Id.	Id.	O	1	—
Treviso	Mogliano V.	B	—	1
Id.	Morgiano	B	—	1
Venezia	Caorle	B	1	—
Id.	Cavarzere	B	4	—
Id.	Chioggia	B	1	—
Id.	Cona	B	1	—
Id.	Dolo	B	2	—
Id.	Jesolo	B	1	—
Id.	Pramaggiore	B	1	—
Id.	S. Michele Quarto	B	2	—
Id.	S. Michele Tagliam.	B	1	—
Vicenza	Noventa Vic.	B	—	1
Id.	Piovene	B	—	1
Viterbo	Caprarola	B	—	2
			72	29
	Tubercolosi bovina.			
Bari	Altamura	B	—	1
Id.	Ruvo	B	1	—
Id.	Terlizzi	B	2	—
Grosseto	Massa Marittima	B	—	2
Pisa	Pisa	B	—	3
Roma	Civitavecchia	B	—	1
Id.	Governatorato	B	—	1
Salerno	Montesano	B	—	1
Venezia	Fossalta di Piave	B	1	—
Vicenza	Costabissara	B	—	1
Id.	Montecchio Maggiore	B	—	1
Id.	Vicenza	B	—	4
			4	15
	Diarrea dei vitelli.			
Ascoli	Comunanza del Litt.	B	—	1
Id.	Fermo	B	—	1
Teramo	Teramo	B	—	1
			—	3

(9201)

PROVINCIA	COMUNE	Specie degli animali	Numero delle stalle o pascoli infetti: Rimasti dalle settimane precedenti	Nuovi denunziati
	Influenza del cavallo.			
Campobasso	Venafro	E	1	—
Cremona	Castelleone	E	1	—
Lecce	Lecce	E	—	1
Id.	Lizzanello	E	—	2
Vercelli	Brianza	E	—	3
			2	6
	Colera dei polli.			
Padova	Camposampiero	P	1	—
Id.	S. Giorgio Bosco	P	1	—
Id.	Selvazzano	P	1	—
Id.	Terrassa Padovana	P	1	—
Potenza	Senise	P	3	—
Id.	Chiaromonte	P	4	—
Id.	Francavilla	P	3	—
Id.	Corleto Perticara	P	—	8
Reggio Calabria	Brancaleone	P	—	4
Viterbo	Canepina	P	—	2
			14	14

RIEPILOGO.

MALATTIE	Numero delle Provincie (con casi di malattia)	Numero dei Comuni (con casi di malattia)	Numero delle località (con casi di malattia)
Carbonchio ematico	29	39	44
Carbonchio sintomatico	7	7	8
Afta epizootica	6	10	11
Malattie infettive dei suini	47	144	231
Morva	2	5	7
Farcino criptococcico	11	26	58
Rabbia	13	24	31
Rogna	22	54	148
Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre	8	8	10
Aborto epizootico	16	56	101
Tubercolosi bovina	7	12	19
Diarrea dei vitelli	2	3	3
Influenza del cavallo	4	5	8
Colera dei polli	4	10	28

B *bovina*, Bf *bufalina*, O *ovina*, Cp *caprina*, S *suina*, E *equina*, P *pollame*, Cn *canina*, Fl *felina*.
(a) I dati si riferiscono alla quindicina precedente.

MUGNOZZA GIUSEPPE, *direttore* SANTI RAFFAELE, *gerente*

Roma — Istituto Poligrafico dello Stato - G. C.